

ATTI PARLAMENTARI

XVII LEGISLATURA

---

# CAMERA DEI DEPUTATI

---

Doc. CCXX  
n. 5

## RELAZIONE

SULLO STATO DI AVANZAMENTO DEI LAVORI E SU  
EVENTUALI AGGIORNAMENTI DEL CRONO-PROGRAMMA  
DEL GRANDE PROGETTO POMPEI

(Aggiornata al 30 giugno 2016)

*(Articolo 1, comma 1, lettera f-bis), del decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91, convertito,  
con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2013, n. 112)*

Presentata dal Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo

(FRANCESCHINI)

---

Trasmessa alla Presidenza il 11 agosto 2016

---

**PAGINA BIANCA**

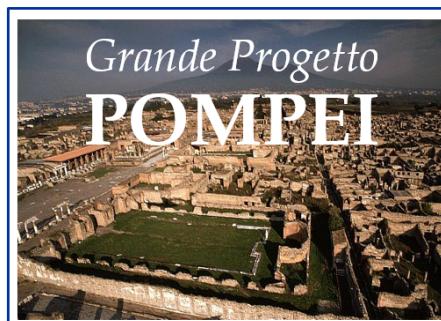


***Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo***

Grande Progetto Pompei - Direttore Generale di progetto

**QUINTA RELAZIONE SEMESTRALE  
AL PARLAMENTO**

**(I / 2016)**



La presente Relazione è stata redatta dal Direttore Generale di progetto del Grande Progetto Pompei in attuazione dell'art. 1, comma 1, lett. f *bis*, del D.L. 8 agosto 2013, n. 91 recante *“Disposizioni urgenti per la tutela, la valorizzazione e il rilancio dei beni e delle attività culturali e del turismo”*, convertito dalla legge 7 ottobre 2013, n. 112.

I dati sono aggiornati al 30 giugno 2016.

**INDICE**

PREMESSA	<i>pag.</i>	1
<i>EXECUTIVE SUMMARY</i>	<i>pag.</i>	7
<b>I LA SITUAZIONE AL 30 GIUGNO 2016</b>	<i>pag.</i>	11
<b>II LO SVILUPPO DELLE INIZIATIVE AVViate NEL 2014</b>	<i>pag.</i>	25
<b>III IL PIANO STRATEGICO PER LO SVILUPPO DELLA <i>BUFFER ZONE</i></b>	<i>pag.</i>	39
<b>IV IL CRONOPROGRAMMA A SEGUIRE</b>	<i>pag.</i>	47
<b>V PROBLEMATICHE GIURIDICHE</b>	<i>pag.</i>	53
ELENCO ALLEGATI	<i>pag.</i>	61
ALLEGATI		

**PAGINA BIANCA**

## Quinta relazione semestrale al Parlamento (I / 2016)

Premessa

## PREMESSA

Nella Quarta relazione semestrale il Generale Nistri, mio predecessore nell’incarico di Direttore Generale di Progetto (di seguito DGP), ha illustrato la progressione del Grande Progetto Pompei (di seguito GPP) al 31 dicembre 2015. Successivamente, lo stesso Ufficiale Generale – nel corso dell’audizione del 23 febbraio 2016 sullo “Stato di avanzamento del Grande Progetto Pompei”, innanzi alla 7<sup>a</sup> Commissione Permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport) del Senato della Repubblica – ha aggiornato la situazione al 14 febbraio 2016, suo ultimo giorno nell’incarico di Direttore Generale del GPP, da me assunto il giorno seguente.

In particolare, il Generale Nistri riferiva della realistica possibilità che la Commissione Europea *“in relazione al complessivo stato di avanzamento delle singole fasi funzionali progressive in cui il GPP era scomponibile (fase progettazione; fase gara; fase esecuzione)”* prolungasse il finanziamento del GPP sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (di seguito FESR) del Programma Operativo Nazionale (di seguito PON) “Cultura e Sviluppo” 2014 – 2020 (l’operazione è stata denominata *bridging* o *fasizzazione*, poiché il sostegno economico del GPP è stato suddiviso in due fasi). Tale circostanza, come poi più diffusamente si dirà in seguito, si è poi concretizzata.

In somma sintesi, al 31 dicembre 2015, con riguardo all’attuazione procedurale dei 76 interventi risultavano:

- conclusi 42 interventi, di cui:
  - 21 sul Piano delle opere, 5 dei quali afferenti ai dieci servizi di progettazione le cui gare sono state affidate all’Agenzia nazionale per l’attrazione degli investimenti e lo sviluppo d’impresa (di seguito, Invitalia) quale Centrale di committenza;
  - 21 sugli altri Piani, pari al 55% dell’intera progettualità;
- in corso 23 interventi il cui termine previsto era, per:
  - 19 entro il primo semestre 2016;
  - i restanti quattro interventi<sup>1</sup>, tre tra luglio e novembre 2016 (a causa di un refuso di stampa, nella Quarta relazione semestrale era stato invece riportato il mese di

<sup>1</sup> GPP 7 *“Lavori di messa in sicurezza Regio VII – Pompei Scavi”*, GPP 39 *“Lavori di adeguamento case demaniali a servizio dell’area archeologica di Pompei: San Paolino, Casa Tramontano, Casina Pacifico, Aree Esterne e Servizi Annessi”* e GPP Legni *“Restauro Legni di Moregine”*.

**Quinta relazione semestrale al Parlamento (I / 2016)**

## Premessa

agosto 2016), mentre l'ultimo, ossia la proroga della convenzione con la società *in house* Arte, Lavoro e Servizi S.p.A. (di seguito, ALES) dicembre 2016, come programmato;

- in attesa di avvio 9 interventi (ivi compresi i 5 restanti servizi di progettazione “Centrale di committenza”);
- in corso 2 procedure di gara (le ultime), di cui una concernente l'intervento M<sup>2</sup>, bandito con oneri a carico del bilancio ordinario della Soprintendenza Speciale per Pompei, Ercolano e Stabia (d'ora in avanti, SSPES), per ragioni di disponibilità finanziaria in termini di competenza.

Infine, sempre al 31 dicembre 2015, dei due interventi posti a carico dei fondi PON “Sicurezza”, uno<sup>3</sup> risultava completato e uno<sup>4</sup> in corso.

Sotto il profilo dell'attuazione finanziaria, invece, la situazione al 31 dicembre 2015 era la seguente:

- erano state bandite gare per complessivi **M€ 157,5** al lordo dei ribassi (di cui M€ 19,4 a valere sui fondi ordinari della SSPES, relativi al citato intervento M), oltre a **M€ 2,3** “preavvisati”<sup>5</sup> (relativi all'intervento nr. 36<sup>6</sup>) e **M€ 3,8** a valere su fondi PON Sicurezza;
- erano state aggiudicate definitivamente gare per complessivi **M€ 126,9** (sempre al lordo dei ribassi), che corrispondono, al netto dei ribassi, a oltre **M€ 90,4** di monte complessivo spesabile<sup>7</sup>;
- la spesa effettivamente sostenuta ammontava a **M€ 40,7**, pari al 39% del finanziamento originario;
- la disponibilità, in termini di competenza, era di M€ 0,6, pari al 5% del finanziamento originario e al 4% dell'appostamento finanziario indicato dal PdA.

<sup>2</sup> *Messa in sicurezza dei fronti di scavo e mitigazione del rischio idrogeologico nelle Regiones I, III e IX, IV e V del sito archeologico.*

<sup>3</sup> *Fornitura e posa in opera di telecamere wireless e LPR - “riconoscitori di targhe”.*

<sup>4</sup> *Installazione e configurazione sistema di videosorveglianza.*

<sup>5</sup> Si tratta di procedura di avviso di pre-informazione, ex art. 2, comma 1, del D.L. 83/2014, convertito, con modificazioni, dalla legge 106/2014.

<sup>6</sup> *Riconfigurazione coperture e interventi di valorizzazione della casa dei Vetti.*

<sup>7</sup> Due interventi (nr. 37 e M) risultavano ancora in fase di affidamento al 31 dicembre 2015. Allora, si era ipotizzato un ribasso del 30% sul quadro economico iniziale, aggiungendo a detto monte circa M€ 8 per l'intervento nr. 37 e circa M€ 14 per l'intervento nr. M. In merito all'ipotizzato ribasso, giova sottolineare che la media dei ribassi dei Q.E. rimodulati per gli interventi aggiudicati definitivamente al 31 dicembre 2015 è pari al 29% ca.

**Quinta relazione semestrale al Parlamento (I / 2016)**  
**Premessa**

La tabella che segue sintetizza i dati appena descritti.

	<b>Dal 29 marzo 2012 (UE approva GPP per 105 M€) al 20 gennaio 2014 (Insediamento DGP)</b>  (22 mesi)	<b>Dal 20 gennaio 2014 (Insediamento DGP) al 31 dicembre 2015 (chiusura POIn 2007-2013)</b>  (23 mesi)	<b>Totale al 31 dicembre 2015</b>
Interventi banditi	19	47 +10 (*)	<b>66 +10 (*)</b>
Interventi conclusi	1	36 +5 (*)	<b>37 +5 (*)</b>
<i>Interventi in corso</i>	5	23	<b>23</b>
<i>Interventi in attesa</i>	//	4 +5 (*)	<b>4 +5 (*)</b>
<i>Interventi in gara</i>	13	2	<b>2</b>
Totale importo	30 M€ ca.	127,5 M€	<b>157,5 M€</b> <small>(**)</small>
Totale spesa	0,7 M€ ca.	40,0 M€	<b>40,7 M€</b>
<small>(*) Servizi di progettazione “Centrale di committenza”</small>			

**Tabella 1-** Situazione GPP al 31 dicembre 2015 e raffronto con la situazione al 20 gennaio 2014

In altre parole, al 31 dicembre 2015 risultavano completati il Piano della *capacity building* e il Piano della fruizione e della comunicazione, nonché il Piano della conoscenza, nella sua originaria composizione, ossia, di quest’ultimo Piano, risultavano conclusi gli interventi della Linea 1 e Linea 2, mentre, di fatto, rimaneva in corso un solo intervento, attuato con il recupero delle economie di gara, afferente alla digitalizzazione degli archivi cartacei e fotografici della SSPES.

I restanti due Piani registravano, in media, uno stato di avanzamento, calcolato sulla base degli importi spesati sino all’ultimo SAL, al 44% (opere) e al 74% (sicurezza).

Infine, al 14 febbraio 2016, per quanto concerne l’avanzamento procedurale del GPP:

- era già stato configurato ed era funzionante il sistema LPR di videosorveglianza dei varchi di accesso al sito;

**Quinta relazione semestrale al Parlamento (I / 2016)****Premessa**

- erano ancora in corso i 4 interventi<sup>8</sup> di ipotizzata conclusione entro il mese di gennaio 2016 per le ragioni di ordine tecnico già evidenziate nelle pregresse relazioni, ma ormai in via di risoluzione;
- l'apertura del cantiere concernente l'intervento nr. 2+3+4, prevista per il mese di gennaio 2016, era stata sospesa in attesa delle conclusive determinazioni del Giudice amministrativo in ordine al ricorso attivato in relazione all'esito della gara. L'udienza di merito, calendarizzata per la prima decade di aprile u.s. è stata, come si dirà più avanti, spostata alla fine di luglio;
- dei 4 servizi di progettazione<sup>9</sup> “Centrale di committenza” di prevista consegna a gennaio 2016, era stata avviata la progettazione per l'intervento B<sup>10</sup>, mentre gli altri tre erano in fase di contrattualizzazione.

Tale dunque era la situazione del GPP allorquando, il 15 febbraio 2016, ho assunto l'incarico di Direttore Generale del Grande Progetto Pompei (di seguito, DGP) che scadrà il prossimo 31 dicembre.

Sembra opportuno, ora, spendere qualche parola per meglio delineare la norma che ha sancito quest'ultimo termine temporale.

Mentre la legge 6 agosto 2015, n. 125, di conversione del decreto legge 19 giugno 2015, n. 78, aveva previsto la conclusione della fase straordinaria del GPP al 31 dicembre 2015, la legge 25 febbraio 2016, n. 21 di conversione del decreto legge 30 dicembre 2015, n. 210<sup>11</sup>, ha assicurato, sino al 31 gennaio 2019, lo svolgimento delle funzioni di DGP, nonché l'attività della struttura di supporto. La medesima disposizione normativa ha, inoltre, previsto, dal 1° gennaio 2017, la confluenza del DGP e delle competenze ad esso attribuite nella Soprintendenza Pompei<sup>12</sup> (di seguito, per agevolare la

<sup>8</sup> GPP 1 “Lavori di Messa in sicurezza previo assetto idrogeologico dei terreni demaniali a confine dell'area di scavo (III e IX)”, GPP 8 “Lavori di messa in sicurezza della Regio VIII”, GPP 11 “Lavori di consolidamento e restauro delle strutture della Casa del Marinaio – Pompei Scavi” e GPP Wi-Fi “Realizzazione di una infrastruttura di rete sicura per la copertura wi-fi a servizio dell'area archeologica di Pompei”.

<sup>9</sup> GPP 27 “Procedura per l'affidamento di rilievi e progettazione e attività di indagini afferenti l'intervento: Lavori di messa in sicurezza dell'insula occidentalis con le ville urbane della casa della biblioteca (VI,17,41), casa del bracciale d'oro (VI,17,42), casa di Fabio Rufo (VII,16,20-22), casa di Castricio (VII,16,16)”, GPP B “Procedura per l'affidamento di rilievi e progettazione e attività di indagini afferenti l'intervento: Restauro della casa delle Nozze d'argento”, GPP D “Procedura per l'affidamento di rilievi e progettazione e attività di indagini afferenti l'intervento: Progetto di restauro e valorizzazione del settore settentrionale delle fortificazioni di Pompei (Torre di Mercurio)” e GPP I “Procedura per l'affidamento di rilievi e progettazione e attività di indagini afferenti l'intervento: Progetto di restauro dell'area della necropoli di Porta Ercolano a Pompei (villa di Diomede)”.

<sup>10</sup> Procedura per l'affidamento di rilievi e progettazione e attività di indagini afferenti l'intervento: Restauro della casa delle Nozze d'argento.

<sup>11</sup> C.d. “decreto milleproroghe”, la cui legge di conversione è stata pubblicata sulla GU Serie Generale n. 47 del 26 febbraio 2016.

<sup>12</sup> La disposizione in argomento ha cambiato, dal 1° gennaio 2016, la denominazione dell'Ente da “Soprintendenza Speciale per Pompei, Ercolano e Stabia” a “Soprintendenza Pompei”.

**Quinta relazione semestrale al Parlamento (I / 2016)**  
**Premessa**

---

consultazione, si manterrà il vecchio acronimo SSPES derivante dalla pregressa denominazione “Soprintendenza Speciale Pompei Ercolano Stabia”), così che, cessando la fase straordinaria, il GPP potesse rientrare, seppure in tempi più congrui rispetto a quelli inizialmente previsti, in una condizione di normalità.

Per questa ragione, dunque, il DPCM di nomina del nuovo DGP ha previsto la scadenza dell’incarico al 31 dicembre 2016.

**PAGINA BIANCA**

**Quinta relazione semestrale al Parlamento (I / 2016)**  
**Executive Summary**

**EXECUTIVE SUMMARY**

Alla data del 30 giugno 2016 l'avanzamento di lavori è il seguente:

- sono state aperte e restituite alla fruizione del pubblico ulteriori 11 *domus*<sup>13</sup>;
- è stata completata la messa in sicurezza dell'intera Regio VIII;
- nel mese di aprile 2016, si è concluso l'intervento “*Italia per Pompei: Regio I, II e III “eliminazione dei presidi temporanei esistenti”*”;
- il 31 maggio è stata validata l'attività di progettazione relativa ai lavori di “*delocalizzazione e riqualificazione tecnologica dell'impianto di stoccaggio delle acque reflue sito nell'Insula VI della Regio VII*”;
- è stato completato il restauro strutturale di un'ulteriore *domus*<sup>14</sup>;
- sono state ultimate 2 attività di progettazione<sup>15</sup>.

Già al 31 dicembre 2015, il Generale Nistri, nella Quarta relazione semestrale al Parlamento (II – 2015), aveva posto in evidenza che era stata bandita l'intera dotazione economica disponibile, comprensiva anche di quella resa disponibile dalle economie di gara, escluse, ovviamente, le somme vincolate per legge sino al collaudo dei lavori (quantificate in circa M€ 20,6), in perfetta sintonia con le prescrizioni europee in materia di impiego dei fondi comunitari. Inoltre, lo stesso Generale Nistri sottolineava come, nel caso della “*Messa in sicurezza dei fronti di scavo*”, intervento di grande importanza ai fini dell’assetto del sito, in ragione del totale impegno delle risorse previste dal POIn per il GPP, si fosse dovuto ricorrere, come si è detto in premessa<sup>16</sup>, all’imputazione formale della necessaria copertura sul bilancio ordinario della SSPES, per un importo di M€ 19,4, poi inserita sulla programmazione dei fondi europei 2014-2020, grazie allo “scavalco” (definito, come si è detto, *bridging* o *fasizzazione*) sul nuovo periodo di programmazione.

<sup>13</sup> Praedia di Iulia Felix; Casa di Loreio Tiburtino; Casa della Venere in Conchiglia; Casa del Frutteto o dei Cubicoli floreali; Casa della Regina Carolina; Casa del Cinghiale; Casa della Calce; Casa del Medico; Orto botanico; Casa dei Pigmei; Tempio di Iside. Di queste, tre *domus* (Casa di Loreio Tiburtino; Casa della Venere in Conchiglia; Casa dei Pigmei) sono state riaperte grazie al GPP.

<sup>14</sup> Si tratta dell'intervento n. 10 “*Restauro strutturale della Casa di Sirico*”.

<sup>15</sup> GPP B “*Procedura per l'affidamento di rilievi e progettazione e attività di indagini afferenti l'intervento: Restauro della casa delle Nozze d'argento*”, GPP D “*Procedura per l'affidamento di rilievi e progettazione e attività di indagini afferenti l'intervento: Progetto di restauro e valorizzazione del settore settentrionale delle fortificazioni di Pompei (Torre di Mercurio)*”.

<sup>16</sup> Cfr. *supra* pag. 1.

**Quinta relazione semestrale al Parlamento (I / 2016)**  
 Executive Summary

Pertanto, si cercherà, qui di seguito, di descrivere questa operazione che ha consentito la prosecuzione della realizzazione degli interventi banditi attraverso le dotazioni del PON 2014-2020, prevedendo un appostamento finanziario pari alla quota parte dei 105 M€ inizialmente stanziati sui fondi POIn 2007-2013 e non impiegati.

La richiesta di modifica della decisione comunitaria<sup>17</sup> del 29/03/2012, volta ad ottenere la c.d. *fasizzazione* o *bridging*, avanzata dal Governo Italiano, aveva posto in evidenza che i “*risultati condivisi attraverso i Rapporti Annuali di Esecuzione del POIn 2007-2013 hanno [sin qui] confermato il valore prototipale del Progetto, dando evidenza dei molteplici aspetti innovativi che lo caratterizzano*”. Per questi motivi, si richiedeva, appunto, di articolare il Grande Progetto su due periodi di programmazione comunitaria.

In effetti, tra il 2014 e il 2015 si era assistito ad una concreta accelerazione del Progetto (che ha riguardato sia la fase di progettazione che la fase di gara), evidenziatisi attraverso la netta riduzione dei tempi di aggiudicazione.

Anno	Giorni trascorsi (in media) dalla data di scadenza presentazione offerte alla data di aggiudicazione provvisoria	Giorni trascorsi (in media) dalla data di aggiudicazione provvisoria alla data di aggiudicazione definitiva	Durata complessiva media	Nr. interventi banditi (Tot. 49 *)
2012	272	84	<b>356</b>	6
2013	91	103	<b>194</b>	10
2014 (5 mesi)	90	64	<b>154</b>	4
2014 (7 mesi) **	45	20	<b>65</b>	15
2015	45	10	<b>55</b>	14

\* Con esclusione delle gare bandite in Consip / MEPA, delle Convenzioni, dei servizi di progettazione aggiudicati da Invitalia quale Centrale di committenza; con inclusione della gara per la Videosorveglianza a valere su fondi PON Sicurezza; considerando la Linea I del Piano della Conoscenza (suddiviso in sei lotti) come una sola procedura.  
 \*\* Dal mese di giugno ha cominciato a operare appieno la Struttura di supporto al DGP.

Tabella 2 - GPP - Prospetto dei tempi medi delle procedure di affidamento

<sup>17</sup> Decisione C(2012) 2154.

**Quinta relazione semestrale al Parlamento (I / 2016)**  
**Executive Summary**

La Commissione Europea, il 10 marzo 2016<sup>18</sup>, convenendo con le citate motivazioni addotte dal Governo Italiano ha accolto la suddetta richiesta ed ha, quindi, determinato l'articolazione del GPP in due fasi, di cui la prima, conclusasi il 31 dicembre 2015, è stata finanziata con fondi del Programma Operativo Interregionale “Attrattori Culturali, naturali e turismo” – FESR 2007 – 2013, mentre la seconda, che, invece, terminerà il 31 dicembre 2018, sarà sostenuta con risorse del PON “Cultura e Sviluppo” – FESR 2014 – 2020. La medesima *Decisione* ha sancito l'avanzamento finanziario del Progetto al 31 dicembre 2015, ossia al termine della Fase I, pari al 37,8%, mentre il restante 62,2% sarà completato nel corso della Fase II.

In termini di spesa, nella *Decisione* citata il finanziamento della Fase I è stato fissato a 39.738.941,50, pertanto il restante 65.261.058,50 (105.000.000,00 - 39.738.941,50) sarà coperto dal PON “Cultura e Sviluppo 2014 – 2020” nella Fase II.

A fronte di detto stanziamento, l'impegno finanziario da sostenere sul PON, come meglio verrà precisato nel Capitolo I, è pari a M€ 68. Infatti, con riferimento ai 34 interventi in prosecuzione dal 2015:

- il valore dei Q.E. rimodulati<sup>19</sup> è pari a un totale di M€ 83,2; di questo importo, sono stati spesi, entro il 2015, M€ 15,2;
- il residuo (83,2 – 15,2) da sostenere finanziariamente sul PON, pertanto, è di M€ 68, di cui: M€ 51,3 costituiscono impegni giuridicamente vincolanti e M€ 16,7 sono relativi alle somme a disposizione dell'Amministrazione, il cui esatto ammontare e la certezza di spesa, tuttavia, saranno noti solo alla conclusione degli interventi.

Al 1° luglio 2016, sono stati spesi 9.966.408,22 € a valere sulle risorse complessivamente erogate a titolo di “prefinanziamento” del PON<sup>20</sup>, nonostante le farraginose burocratiche che l'Autorità di Gestione ha dovuto superare in ragione del fatto che il circuito finanziario del Programma non è ancora “a regime”. Come meglio si dirà nel Capitolo I<sup>21</sup>, quest'ultima circostanza e il passaggio del finanziamento dal POIn al PON – che non ha consentito di tenere in debita considerazione l'esatto ammontare

<sup>18</sup> Con decisione C(2016) 1497.

<sup>19</sup> Il Q.E. di un intervento viene “rimodulato” successivamente alla conclusione della gara di appalto, quando sono noti i ribassi d'asta.

<sup>20</sup> Il “prefinanziamento” è erogato nelle percentuali stabilite dall'art. 134, para 1 e 2 del Regolamento UE 103/2013: dalla Commissione Europea (per la quota FESR) direttamente sul conto di tesoreria 23211 e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) sul conto di tesoreria 23209.

Per le annualità 2014, 2015 e 2016, l'anticipo è stato erogato nella misura complessiva del 5% dello stanziamento PON, per un importo di € 23.073.866.

<sup>21</sup> Cfr. *infra* pagg. 23 e 24.

---

**Quinta relazione semestrale al Parlamento (I / 2016)**  
Executive Summary

---

finanziario necessario per coprire le spese degli interventi “a cavallo” tra i due periodi di programmazione comunitaria – ha, inevitabilmente, rallentato i pagamenti. Peraltro, a partire dal mese di luglio 2016, si dovrà ricorrere ad “anticipazioni” sul Fondo di Rotazione di cui alla legge 183/1987<sup>22</sup>, per l’alimentazione del quale l’Autorità di Gestione ha chiesto al Ministero dell’Economia e delle Finanze una somma di 20 M€.

Infine, va sottolineato come una recente decisione del CIPE<sup>23</sup> abbia concesso altri 40 M€ per l’esecuzione di ulteriori opere inerenti al restauro del sito archeologico di Pompei. Questo ulteriore finanziamento su fondi nazionali renderà possibile:

- la messa in sicurezza dell’*Insula meridionalis*, per la parte che sovrasta il tratto da Porta Marina inferiore a Porta Anfiteatro;
- il restauro architettonico e degli apparati decorativi dei “Granai del foro”;
- la realizzazione di nuovi percorsi di fruizione delle aree periferiche dell’*Insula occidentalis* e un nuovo accesso al Laboratorio di ricerche applicate.

Le relative gare saranno bandite non appena questi fondi potranno essere nella competenza della Soprintendenza, ossia, presumibilmente, nel corso del prossimo autunno.

---

<sup>22</sup> Art. 5 “È istituito, nell’ambito del Ministero del tesoro - Ragioneria generale dello Stato, un fondo di rotazione con amministrazione autonoma e gestione fuori bilancio ...” e art. 6 “Il fondo di rotazione di cui all’articolo 5, su richiesta delle competenti amministrazioni ... eroga alle amministrazioni pubbliche ... la quota di finanziamento a carico del bilancio dello Stato per l’attuazione dei programmi di politica comunitaria e può altresì concedere ... anticipazioni a fronte dei contributi spettanti a carico del bilancio delle Comunità europee”.

<sup>23</sup> Il 1° maggio 2016, il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) ha approvato il Piano Cultura e Turismo proposto dal Ministro dei beni e attività culturali e del turismo, Dario Franceschini. Il Piano stanzia un miliardo di euro del Fondo Sviluppo e Coesione 2014 – 2020 per realizzare 33 interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e di potenziamento del turismo culturale. Il Piano risponde a una visione che considera strategico il ruolo del patrimonio culturale nelle politiche nazionali di sviluppo sostenibile e vede nella cultura un importante fattore di confronto, dialogo, scambio di idee e valori oltre che uno strumento di promozione dell’immagine dell’Italia nel mondo. Il Piano mira al rilancio della competitività territoriale del Paese attraverso l’attivazione dei potenziali di attrattività turistica, l’integrazione tra turismo e cultura e il potenziamento dell’offerta turistico-culturale.

---

**Quinta relazione semestrale al Parlamento (I / 2016)**  
I – La situazione al 30 giugno 2016

---

**I**

**LA SITUAZIONE AL 30 GIUGNO 2016**

Nella Quarta relazione semestrale al Parlamento (II – 2015) è stata fornita la situazione dell'avanzamento fisico e finanziario del GPP al 31 dicembre 2015.

In particolare, in premessa<sup>24</sup> è stato già riportato come l'avanzamento fisico dei 76 interventi attivati in seno al GPP fosse il seguente:

- 42 conclusi (di cui 21 sul Piano delle opere, 5 dei quali afferenti ai dieci servizi di progettazione affidati a Invitalia quale Centrale di committenza, e 21 sugli altri Piani);
- 23 in corso;
- 9 in fase di avvio (ivi compresi i 5 restanti servizi di progettazione);
- 2 in fase di gara.

La chiusura della Fase I del GPP, a valere sulle risorse del POIn 2007-2013, sancita dalla Commissione Europea con la Decisione Comunitaria n. 1497 del 10 marzo 2016 e l'inquadramento della Fase II del GPP nel PON 2014-2020, per il quale non è ancora partito il circuito finanziario<sup>25</sup>, impongono una nuova sistematizzazione del progetto.

Il nuovo quadro generale del GPP, dunque, indica la Fase II costituita, al 1° gennaio 2016, da 34 interventi, dei quali:

- 23 in corso (19 sul Piano delle opere, 1 sul Piano della conoscenza, 2 sul Piano della Sicurezza e 1 sul Piano della fruizione e della comunicazione);
- 9 in attesa di avvio (tutti sul Piano delle opere; 5 interventi sono relativi ai servizi di progettazione affidati a Invitalia);
- 2 in gara;
- inoltre, 30 interventi (21 sul Piano delle opere, 6 sul Piano della conoscenza, 1 sul Piano della *capacity building* e 2 sul Piano della fruizione e della comunicazione), ancorché fisicamente conclusi entro il 2015, proseguono nel PON sotto il solo

---

<sup>24</sup> Cfr. *supra* pagg. 1 e segg.

<sup>25</sup> Cfr. *infra* pagg. 23 e 24.

**Quinta relazione semestrale al Parlamento (I / 2016)**  
 I – La situazione al 30 giugno 2016

profilo finanziario, per consentire la spesa di una minima quota residua sui quadri economici<sup>26</sup>.

Al 30 giugno 2016, l'avanzamento fisico del GPP è descritto di seguito, sempre con riferimento ai 34 interventi costituenti la Fase II:

- 5 conclusi (tutti sul Piano delle opere, ivi compresi 2 servizi di progettazione);
- 23 in corso (di cui 19 sul Piano delle opere, ivi compresi 3 servizi di progettazione, 1 sul Piano della conoscenza, 2 sul Piano della Sicurezza e 1 sul Piano della fruizione e della comunicazione);
- 6 in attesa di avvio (tutti sul Piano delle opere).

La tabella che segue sintetizza lo stato di avanzamento fisico dei progetti della Fase II.

	<b>Totale interventi</b>	<b>Conclusi</b>	<b>In corso</b>	<b>In fase di avvio</b>	<b>In gara</b>
<b>31 dicembre 2015</b>	76	42	23	9	2
<b>1 gennaio 2016</b>	76 - 42= 34	//	23	9	2
<b>30 giugno 2016</b>	34	5	23	6	0

**Tabella 3** – Avanzamento fisico GPP dic-2015 / giu-2016

Con riferimento all'avanzamento finanziario, alla fine del 2015 la situazione era la seguente:

- bandite gare (76 interventi) per complessivi **M€ 157,5** al lordo dei ribassi;
- aggiudicate definitivamente gare (74 interventi) per complessivi **M€ 126,9** al lordo dei ribassi;
- aggiudicate definitivamente gare (74 interventi) per complessivi **M€ 90,4** al netto dei ribassi;
- impegni giuridicamente vincolanti per complessivi **M€ 71,0** (oltre a M€ 19,4 a titolo di somme a disposizione dell'amministrazione);
- spesa effettiva ammontante a **M€ 40,7**.

<sup>26</sup> Si tratta di somme riferibili ai saldi degli interventi conclusi a ridosso della fine del mese di dicembre 2015, per i quali le tempistiche imposte dalle procedure informatiche non hanno consentito il pagamento entro quell'anno, nonché di somme riferibili agli incentivi alla progettazione di cui il Funzionario della Soprintendenza di ciò incaricato non ha perfezionato il pagamento.

**Quinta relazione semestrale al Parlamento (I / 2016)**  
**I – La situazione al 30 giugno 2016**

Al 30 giugno 2016, complessivamente (Fase I + Fase II) si registrano:

- bandite gare (76 interventi) per complessivi **M€ 157,5** al lordo dei ribassi;
- aggiudicate definitivamente gare (76 interventi) per complessivi **M€ 157,5** al lordo dei ribassi;
- aggiudicate definitivamente gare (76 interventi) per complessivi **M€ 111,9** al netto dei ribassi;
- impegni giuridicamente vincolanti per complessivi **M€ 92,0** (oltre a M€ 19,9 a titolo di somme a disposizione dell'amministrazione);
- spesa effettiva ammontante a **M€ 50,6** (di cui 40,7 entro il 2015 e 9,9 da gennaio a giugno 2016).

	<b>M€ banditi (lordo ribassi)</b>	<b>M€ aggiudicati (lordo ribasso)</b>	<b>M€ aggiudicati (netto ribasso)</b>	<b>Impegni giuridicamente vincolanti</b>	<b>Spesa effettiva</b>
<b>31 dicembre 2015</b>	<b>157,5</b>	<b>126,9</b>	<b>90,4</b>	<b>71</b>	<b>40,7</b>
<b>30 giugno 2016</b>	<b>157,5</b>	<b>157,5</b>	<b>111,9</b>	<b>92</b>	<b>50,6</b>

**Tabella 4 – Avanzamento finanziario GPP dic-2015 / giu-2016**

Per limitare la situazione alle sole risorse economiche a valere sul PON “Cultura e sviluppo” 2014 – 2020 e, quindi, rimanendo nell’ambito dell’anzidetta nuova sistematizzazione in 34 interventi, lo stato finanziario, al 30 giugno 2016, è il seguente:

- stanziamento complessivo, nell’ambito del PON, pari a **M€ 65,3**;
- residuo finanziario<sup>27</sup> da allocare sul PON con riferimento ai predetti 34 interventi in prosecuzione, pari a **M€ 68**, dei quali: M€ 51,3 costituiscono impegni giuridicamente vincolanti e M€ 16,7 sono relativi alle somme a disposizione dell’Amministrazione<sup>28</sup>;
- quota residua dei Q.E. degli interventi fisicamente conclusi al 31 dicembre 2015, pari a **M€ 1,2**.

<sup>27</sup> Il totale dei Q.E. rimodulati riferiti ai 34 interventi in prosecuzione è pari a M€ 83,2 (M€ 6,3 per i 7 conclusi, M€ 47,3 per i 21 in corso e M€ 29,6 per i 6 interventi in attesa di avvio). Nella considerazione che parte di questa somma (esattamente M€ 15,2) è stata già spesa entro il 2015, l’ammontare residuo è pari a M€ 68.

<sup>28</sup> La certezza della spesa e l’esatto ammontare della somme a disposizione dell’Amministrazione, come si è detto nel precedente *executive summary*, sarà noto solamente al termine dell’intervento.

**Quinta relazione semestrale al Parlamento (I / 2016)**  
I – La situazione al 30 giugno 2016

Per scendere maggiormente nel dettaglio, mantenendo la nota impostazione per Piani, si indica di seguito lo stato di avanzamento – al 30 giugno 2016 – del GPP - Fase II e la previsione di termine degli interventi.

Tuttavia, in primo luogo, va opportunamente precisato che il prosieguo delle attività non ha subito flessioni, nonostante – come già si è fatto cenno e più diffusamente si dirà in seguito<sup>29</sup> – si siano dovute affrontare talune problematiche legate al passaggio del finanziamento dal POIn al PON.

**Piano della conoscenza – Fase II**

È costituito da 1 solo intervento denominato “*Linea 3 Digitalizzazione e catalogazione archivi fotografici e cartacei della SSPES*”<sup>30</sup>, che è tuttora in corso di esecuzione ed il cui termine è previsto entro il 30 luglio 2016.

**Piano delle opere – Fase II**

Costituito da 30 interventi (l’elenco di tutti gli interventi allocati sul Piano delle opere è riportato in allegato 1) dei quali:

- 5 conclusi<sup>31</sup>;
- 19 in corso di esecuzione; di questi:
  - 9<sup>32</sup> sono di prevista conclusione entro settembre 2016;
  - 6<sup>33</sup> sono di prevista conclusione entro dicembre 2016;
  - 3 sono costituiti da servizi di progettazione. In particolare, per due<sup>34</sup> di questi il termine è previsto per la prima decade di luglio; per il terzo<sup>35</sup> – avverso la cui aggiudicazione era stato proposto ricorso amministrativo da parte di una delle ditte escluse dall’appalto – il gravame, nel mese di febbraio u.s., è stato risolto in maniera favorevole all’Amministrazione. Pertanto, la relativa conclusione del servizio è prevista entro settembre 2016;

<sup>29</sup> Cfr. *supra* pag. 9 e *infra* pagg. 23 e 24.

<sup>30</sup> Cfr. *supra* pag. 11.

<sup>31</sup> GPP 8, GPP 10, GPP Puntelli e compresi 2 servizi di progettazione: GPP B e GPP D.

<sup>32</sup> GPP 1, GPP 5 e GPP 9 (riuniti in un unico cantiere), GPP 11, GPP 12, GPP 23 e GPP 24 (riuniti in un unico cantiere), GPP 25 e GPP A2.

<sup>33</sup> GPP 7, GPP 39, GPP A1, GPP E, GPP N e GPP Legni.

<sup>34</sup> GPP 27 e GPP I.

<sup>35</sup> GPP 15.

**Quinta relazione semestrale al Parlamento (I / 2016)**  
**I – La situazione al 30 giugno 2016**

- 1<sup>36</sup> al momento è sospeso poiché la ditta appaltatrice<sup>37</sup>, il 4 giugno 2016, è stata raggiunta da un'informazione antimafia interdittiva emessa dalla Prefettura di Napoli. È all'esame della medesima Prefettura, d'intesa con l'Autorità Nazionale Anticorruzione, l'eventuale applicazione delle misure straordinarie di gestione, sostegno e monitoraggio di imprese, nell'ambito della prevenzione anticorruzione e antimafia, di cui all'art. 32, comma 10, del D.L. 90/2014, convertito in legge 114/2014<sup>38</sup>. Compatibilmente con i tempi che la Prefettura di Napoli riterrà necessari per definire la problematica, si ritiene plausibile la conclusione dell'intervento entro settembre 2016;
- 6 in attesa di avvio<sup>39</sup>; di questi:
  - per 1<sup>40</sup>, l'avvio è condizionato al completamento di un altro intervento<sup>41</sup> del GPP-Fase II, ma, prevedibilmente, i lavori avranno inizio entro la fine di luglio 2016 e termine nel primo trimestre 2017 ;
  - 3<sup>42</sup>, riuniti in un'unica gara, saranno avviabili solo all'esito del contenzioso amministrativo attivato da una delle ditte concorrenti. Il Giudice Amministrativo ha più volte rinviato il giudizio, anche richiedendo il parere di periti diversi. La prossima udienza è prevista per il 20 luglio;
  - 1<sup>43</sup>, il cui cantiere sarà aperto, sotto riserva di legge, presumibilmente nella seconda decade di luglio, si concluderà, verosimilmente, entro settembre 2017;
  - per 1<sup>44</sup> sono in corso le attività di verifica dei requisiti generali e tecnico-organizzativi sulla ditta aggiudicataria.

Il Piano delle opere presenta alcune criticità oggettive che di seguito si espongono:

- l'intervento GPP Coperture, è stato sospeso in ragione dell'intervenuta informazione interdittiva nei confronti della ditta appaltatrice, come si è appena riferito;

---

<sup>36</sup> GPP Coperture.

<sup>37</sup> Ditta Lande Spa.

<sup>38</sup> Si tratta della possibilità, per la Prefettura, di ordinare la rinnovazione degli organi sociali mediante la sostituzione del soggetto coinvolto e, ove l'impresa non si adegui nei termini stabiliti, di provvedere alla straordinaria e temporanea gestione dell'impresa appaltatrice limitatamente alla completa esecuzione del contratto d'appalto o della concessione.

<sup>39</sup> GPP 2 e GPP 3 e GPP 4 (riuniti in un unico cantiere), GPP 37, GPP G e GPP M.

<sup>40</sup> GPP G.

<sup>41</sup> GPP 12.

<sup>42</sup> GPP 2 e GPP 3 e GPP 4 (riuniti in un unico cantiere).

<sup>43</sup> GPP 37.

<sup>44</sup> GPP M.

**Quinta relazione semestrale al Parlamento (I / 2016)**

I – La situazione al 30 giugno 2016

- i lavori dell'intervento GPP 1<sup>45</sup> stanno subendo ritardi, oltre che per i motivi già esplicitati in altre precedenti relazioni<sup>46</sup>, anche in relazione alla assenza dell'autorizzazione all'innesto della rete di drenaggio delle acque meteoriche provenienti dalle superfici impermeabilizzate interne al sito, con il collettore che si collega alla condotta esterna del Canale del Conte di Sarno. Tale mancanza di consenso, da attribuire principalmente al difetto di manutenzione di quest'ultima condotta da parte degli enti competenti, è, tuttavia, in via di superamento in ragione della manifestata disponibilità della Regione Campania a risolvere la problematica attraverso gli interventi necessari, senza escludere quelli di carattere economico;
- l'intervento GPP 11<sup>47</sup>, dopo diversi rinvii dovuti a varie situazioni già evidenziate in altre omologhe Relazioni<sup>48</sup>, si concluderà entro la seconda decade di luglio;
- permangono i ritardi nel completamento dell'intervento GPP 12<sup>49</sup>, per i motivi già esplicitati nelle precedenti Relazioni<sup>50</sup> afferenti sia al rinvenimento di evenienze archeologiche, sia a mancati adeguamenti progettuali che al rilascio delle autorizzazioni sismiche;
- altra situazione di ritardo interessa gli interventi GPP A1<sup>51</sup> e GPP A2<sup>52</sup> (già oggetto di rallentamenti in fase di gara e di cambio di RUP e DL), per i quali i differimenti sono ascrivibili, oltre che a iniziali difficoltà organizzative, a interferenze con altri cantieri in corso, alla necessità di procedere ad approfondimenti progettuali nonché ai tempi occorrenti per il rilascio delle autorizzazioni concernenti la bonifica da ordigni bellici. I lavori, tuttavia, stanno procedendo e termineranno nel prossimo autunno.

<sup>45</sup> GPP 1 “*Lavori di Messa in sicurezza previo assetto idrogeologico dei terreni demaniali a confine dell'area di scavo (III e IX)*”.

<sup>46</sup> Tale intervento ha subito una serie significativa di rallentamenti, sia nella fase di gara (l'aggiudicazione definitiva è avvenuta dopo circa 14 mesi dalla chiusura dei termini di presentazione delle offerte) sia nella fase di esecuzione, (il RUP, su proposta del D.L., ha presentato ben 4 proposte di variante, delle quali solo due accolte dalla SSPES e in senso limitativo rispetto alle prospettazioni avanzate). Inoltre si sono verificate situazioni caratterizzate da singolari peculiarità (necessità di riposizionare tubature, già collocate ma non ancora interrate, a causa del loro sollevamento dovuto al ruscellamento conseguente a precipitazioni meteorologiche). Tuttavia, le procedure amministrative sono state oggetto di specifico accertamento in sede di *audit* da parte del Nucleo di Verifica e Controllo (NuVeC), le cui conclusioni non sono ancora note.

<sup>47</sup> GPP 11 “*Lavori di consolidamento e restauro delle strutture della Casa del Marinaio*”.

<sup>48</sup> Cfr. Terza relazione semestrale (I/2015), cap. I, pag. 7, nota 13 e Quarta relazione semestrale (II/2015), cap. I, pag. 12.

<sup>49</sup> GPP 12 “*Lavori di restauro architettonico e strutturale della Casa dei Dioscuri*”.

<sup>50</sup> Cfr. Terza relazione semestrale (I/2015), cap. I, pag. 7, nota 13 e Quarta relazione semestrale (II/2015), cap. I, pag. 13.

<sup>51</sup> GPP A1 “*Adeguamento e revisione della recinzione perimetrale degli Scavi di Pompei*”.

<sup>52</sup> GPP A2 “*Adeguamento e revisione della illuminazione perimetrale degli Scavi di Pompei*”.

---

**Quinta relazione semestrale al Parlamento (I / 2016)**  
I – La situazione al 30 giugno 2016

---

Piano della sicurezza – Fase II

Il Piano è Costituito da 2 interventi<sup>53</sup> che, con ogni probabilità, si concluderanno nel mese di luglio 2016.

Va opportunamente riferito che il 30 giugno 2016 si è concluso l'intervento riguardante l'installazione e la configurazione del sistema di videosorveglianza, a valere sul PON Sicurezza<sup>54</sup>.

Piano per la fruizione e la comunicazione – Fase II

Nell'ambito di questo Piano trova allocazione la convenzione con ALES – rinnovata nel dicembre 2015 – che ricomprende le tre branche di operatività delle due scadute convenzioni (fruizione: apertura di *domus* aggiuntive; fruizione: servizi di decoro e manutenzione del sito; *capacity building*: supporto legale e amministrativo). Il nuovo accordo – che scadrà il 31 dicembre 2016 – ripropone il modello organizzativo, in termini di complessive unità impiegate e di compiti, già definito nei precedenti omologhi atti negoziali.

Piano della *capacity building*

Il GPP-Fase II non prevede interventi in seno a questo Piano, in quanto è stato completato nel 2015.

Nella Quarta Relazione semestrale al Parlamento (II – 2015), il Gen. Nistri aveva fatto cenno ai risultati conseguiti non solo nell'accelerazione delle fasi di gara, ma anche nella completa attuazione delle misure di trasparenza previste dal Piano di Azione (di seguito, PdA) e nel superamento dell'appostamento finanziario (originario + PdA) concernente i progetti banditi. Questa situazione è rimasta costante anche nel I semestre 2016.

Inoltre:

- sono state indette riunioni di monitoraggio, con cadenza pressoché mensile, al fine di verificare puntualmente lo stato di avanzamento dei lavori di ogni singolo intervento, perché, se necessario, si potesse intervenire con tempestività al fine di

---

<sup>53</sup> GPP Wi-Fi “Realizzazione di una infrastruttura di rete sicura per la copertura wi-fi a servizio dell'area archeologica di Pompei” e GPP-PMA “Monitoraggio Ambientale – Interventi di censimento, mappatura e bonifica di M.C.A.”

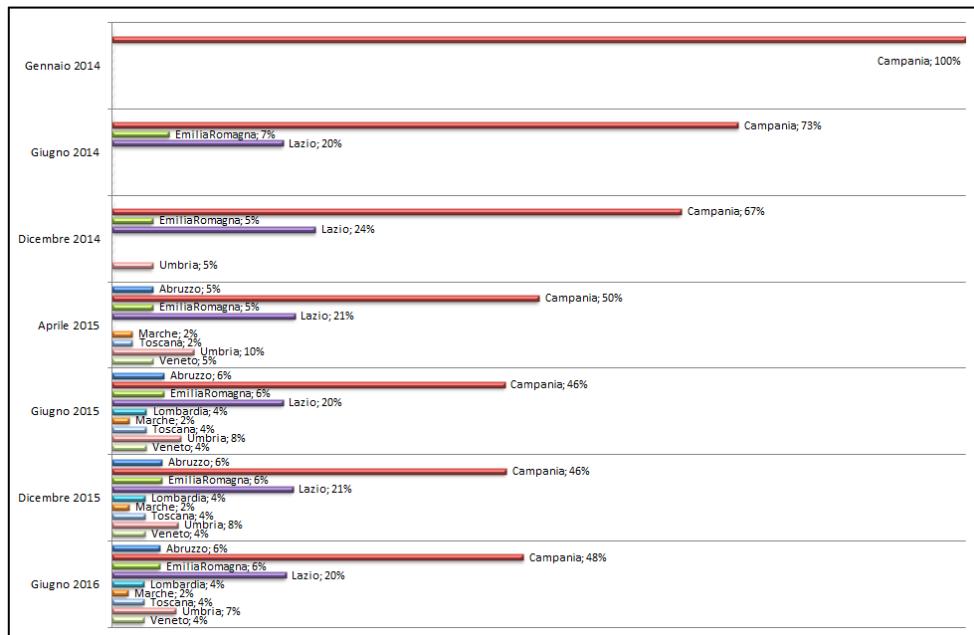
<sup>54</sup> Cfr. Prima relazione semestrale (I/2014), cap. VI, pagg. 54 e 55.

**Quinta relazione semestrale al Parlamento (I / 2016)**

## I – La situazione al 30 giugno 2016

superare eventuali farraginosità ed adottare tutti i necessari accorgimenti volti a prevenire ogni motivo di ritardo;

- si è proseguito nell’ampliamento del parterre degli aggiudicatari per le gare indette, i cui tempi di aggiudicazione sono rimasti pressoché invariati rispetto al 31 dicembre 2015, come illustrato nel grafico che segue:

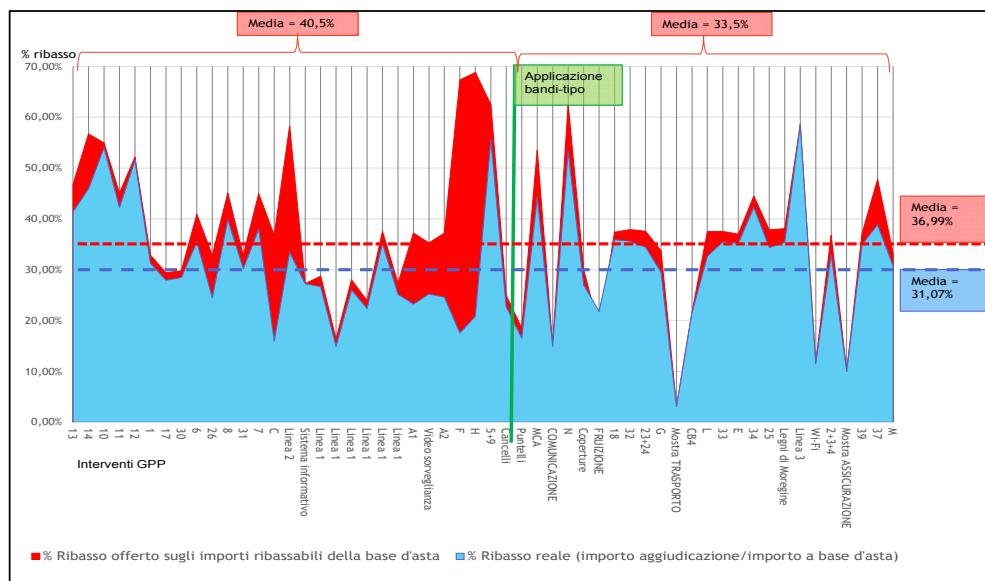


**Grafico 1 – GPP Ripartizione % tra Regioni del numero degli interventi**

- le integrazioni al progetto originariamente bandito, ove si sono rese necessarie in fase esecutiva, sono state valutate e autorizzate dai competenti RUP senza l’impiego di risorse aggiuntive rispetto a quanto previsto dai singoli Q.E., rimodulati sulla base dei ribassi d’asta (grafico a pagina seguente).

## **Quinta relazione semestrale al Parlamento (I / 2016)**

### I – La situazione al 30 giugno 2016



### Grafico 2 – GPP Analisi dei ribassi

Pur trattandosi di aspetti che non riguardano direttamente lo sviluppo del GPP, si ritiene opportuno proporre, in allegato 2, gli eventi che si sono svolti nel primo semestre 2016 nell’ambito del sito archeologico, allo scopo di fornire un quadro completo della sua situazione complessiva. Si rimanda, di contro, alla prossima Relazione al Parlamento la proposizione sia dei dati afferenti ai c.d. “crolli” (più opportunamente definibili semplici “sedimenti”, se non addirittura “distacchi parcellari”) – in relazione alla limitatissima rilevanza della maggior parte degli eventi censiti – che degli accessi abusivi all’interno del sito e della situazione dei furti/danneggiamenti di beni archeologici, consumati all’interno dell’area degli scavi. Tale rinvio trova la sua ragione nell’intento di rendere l’esposizione omogenea e di facilitare la comparazione dei dati con le analoghe informazioni riportate nella Seconda (II/2014) e Quarta (II/2015) relazione semestrale.

In allegato 3, si riporta anche la situazione al 30 giugno 2016 dei contenziosi avviati su gare bandite in seno al GPP. Si anticipa, tuttavia, che risultano non ancora definiti i seguenti ricorsi:

**Quinta relazione semestrale al Parlamento (I / 2016)**

I – La situazione al 30 giugno 2016

- al Consiglio di Stato avverso la sentenza favorevole all’Amministrazione emessa dal TAR Campania: il servizio cui si riferisce il gravame, tuttavia, è stato già concluso<sup>55</sup>;
- al TAR Campania avverso l’esclusione dalla gara di Appalto e aggiudicazione definitiva: l’intervento, però, è stato già concluso<sup>56</sup>;
- al TAR Campania avverso l’esclusione dalla gara di Appalto e aggiudicazione definitiva: l’intervento<sup>57</sup>, del quale, peraltro, si è fatto cenno poc’anzi<sup>58</sup>, non è ancora iniziato.

**Il pagamento degli interventi GPP con i fondi PON**

Per meglio delineare la nuova situazione economica del Progetto, si ritiene di dover descrivere il funzionamento dei fondi PON.

Il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (di seguito MiBACT) è Amministrazione titolare del Programma Operativo Nazionale (di seguito PON) “Cultura e Sviluppo”, predisposto nell’ambito della programmazione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e allocato, per l’Italia, nel periodo 2014-2020 a beneficio delle “regioni meno sviluppate” (le cosiddette Regioni in *Obiettivo Convergenza*: Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia).

Il PON si propone di valorizzare gli *asset* culturali (attrattori) di rilevanza strategica nazionale nelle aree di attrazione ricadenti nelle citate cinque Regioni *Obiettivo Convergenza*, principalmente in un’ottica di tutela e salvaguardia. Il fine viene perseguito attraverso interventi di conservazione e protezione del patrimonio culturale, cui si affiancano azioni di promozione e sviluppo dei servizi e delle attività correlate alla sua fruizione, anche attraverso il sostegno delle imprese della filiera culturale che operano in tale aree. Tali azioni, peraltro, sono, altresì, rivolte alla promozione dello sviluppo economico e competitività dei territori coinvolti.

Il PON “Cultura e Sviluppo” 2014-2020, come meglio si dirà nella tabella seguente, si articola in 3 Assi prioritari di intervento:

- Asse I “Rafforzamento delle dotazioni culturali”;

<sup>55</sup> GPP-Fruizione “Miglioramento delle modalità di visita e per il potenziamento dell’offerta culturale del sito archeologico di Pompei”. Pubblicazione bando 3 dicembre 2014.

<sup>56</sup> GPP 8 “Lavori di messa in sicurezza della Regio VIII”. Pubblicazione bando 15 luglio 2014.

<sup>57</sup> GPP 2+3+4 “Messa in sicurezza delle Regiones I, II e III”. Pubblicazione bando 24 aprile 2015.

<sup>58</sup> Cfr. *supra* pag. 15.

**Quinta relazione semestrale al Parlamento (I / 2016)**  
**I – La situazione al 30 giugno 2016**

- Asse II “Attivazione dei potenziali territoriali di sviluppo legati alla cultura”;
- Asse III “Assistenza tecnica”.

La sua dotazione finanziaria complessiva (considerando il cofinanziamento nazionale) è pari a 490,9 M€.

Assi	Dotazione finanziaria		
	Quota FESR (75%)	Quota Nazionale (25%)	Totale
Asse I	270.170.418,00	90.056.806,00	360.227.224,00
Asse II	85.510.782,00	28.503.594,00	114.014.376,00
Asse III	12.5148.800,00	4.172.934,00	16.691.734,00
<b>Totale</b>	<b>368.200.000,00</b>	<b>122.733.334,00</b>	<b>490.933.334,00</b>

**Tabella 5** – PON “Cultura e Sviluppo” 2014-2020 – Dotazione finanziaria

La prosecuzione del Grande Progetto Pompei si inquadra all’interno dell’Asse I costituendone, in ragione dell’impegno finanziario richiesto per il completamento del progetto (circa 65 M€), circa 1/5 dello stanziamento.

La tabella che segue illustra il piano di finanziamento del PON nel periodo di riferimento.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
FESR	49.524.889	50.516.406	51.527.631	52.558.880	53.610.736	54.683.608	55.777.850	<b>368.200.000</b>
Nazionale	16.508.297	16.838.802	17.175.877	17.519.627	17.870.245	18.227.870	18.592.616	<b>122.733.334</b>
<b>Totale</b>	<b>66.033.186</b>	<b>67.355.208</b>	<b>68.703.508</b>	<b>70.078.507</b>	<b>71.480.981</b>	<b>72.911.478</b>	<b>74.370.466</b>	<b>490.933.334</b>

**Tabella 6** – PON “Cultura e Sviluppo” 2014-2020 – Piano di finanziamento

La *governance* del PON è composta da:

- Autorità di Gestione che, costituita in seno al Servizio II del Segretariato Generale del MiBACT, è, in via prioritaria, responsabile della gestione del programma operativo, in conformità al principio della corretta gestione finanziaria (art. 125 Reg. CE 1303/2013);
- Autorità di Certificazione che, incardinata nella Direzione Generale bilancio del MiBACT, è incaricata, principalmente, di elaborare e trasmettere alla Commissione Europea le domande di pagamento e certificare che esse provengano da sistemi di

**Quinta relazione semestrale al Parlamento (I / 2016)**  
I – La situazione al 30 giugno 2016

contabilità affidabili e siano basate su documenti giustificativi verificabili (art. 126 Reg. CE 1303/2013);

- Autorità di Audit che opera nell’ambito del Nucleo di Verifica e Controllo (NuVeC) dell’Agenzia per la Coesione Territoriale e che garantisce lo svolgimento delle attività di *audit* relative al corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo del programma operativo riguardante un campione adeguato di operazioni, sulla base degli importi dichiarati (art. 126 Reg. CE 1303/2013).

Il sistema di gestione finanziaria delle spese a valere sui fondi PON è disciplinato dagli artt. 129-136 del citato Regolamento CE 1303/2013 (a seguire, Regolamento). In particolare, i pagamenti avvengono nella forma di prefinanziamento, di pagamenti intermedi e pagamento del saldo finale (art. 77 del Regolamento).

Il prefinanziamento è erogato, nelle percentuali stabilite dall’art. 134, para 1 e 2 del Regolamento, dalla Commissione Europea (per la quota FESR) direttamente sul conto di tesoreria 23211 e dal Ministero dell’Economia e delle Finanze (di seguito MEF) sul conto di tesoreria 23209. Per le annualità 2014, 2015 e 2016, l’anticipo è stato erogato nella misura complessiva del 5% dello stanziamento PON<sup>59</sup>, per un importo di € 23.073.866, così suddiviso:

- € 16.931.603 per l’Asse I;
- € 5.357.752 per l’Asse II;
- € 784.511 per l’Asse III.

I pagamenti intermedi consistono in rimborsi delle spese effettuate e certificate che, ai sensi degli art. 131 e 132 del Regolamento, vengono presentati mediante “domande di pagamento” a cura dell’Autorità di Certificazione. Compatibilmente con la disponibilità di fondi, la Commissione esegue il pagamento intermedio entro 60 giorni dalla data di registrazione della domanda di pagamento presso la Commissione stessa (art. 135 del Regolamento).

Il circuito finanziario si chiude, al termine del periodo di programmazione, con il pagamento del saldo finale.

Per quanto riguarda i pagamenti degli interventi a valere sui fondi del PON, l’Autorità di Gestione dispone, ai sensi del decreto del MEF 30 maggio 2014, di una contabilità

<sup>59</sup> Si fa notare che, ai sensi dell’art. 134, para 3, del Regolamento, nel calcolare l’importo del prefinanziamento, si prende a riferimento l’ammontare del contributo per l’intero periodo di programmazione, escludendo però gli importi della riserva di efficacia dell’attuazione (pari al 6%), inizialmente attribuiti al programma.

**Quinta relazione semestrale al Parlamento (I / 2016)**  
**I – La situazione al 30 giugno 2016**

speciale (di seguito C.S.)<sup>60</sup> per la gestione dei fondi strutturali. In tale C.S. confluiscono le risorse presenti sui conti di tesoreria<sup>61</sup> relativi al PON. Più nel dettaglio, le procedure tecniche di pagamento (manuale SIGECO, a cura MEF-IGRUE, in corso di pubblicazione) prevedono i seguenti passaggi:

- emissione, da parte dell’Autorità di Gestione o di un Organismo Intermedio, di una richiesta di erogazione (di seguito RDE) che contiene i dati delle fatture da pagare;
- validazione, da parte dell’Autorità di Gestione, della RDE e predisposizione di un ordinativo di prelevamento fondi (di seguito OPF);
- firma, da parte del titolare della C.S. dell’OPF ed invio alla Banca d’Italia per il pagamento ai beneficiari;
- predisposizione, da parte dell’Autorità di Certificazione, attraverso il sistema SFC2014<sup>62</sup>, della domanda di pagamento per le spese sostenute e trasmissione alla Commissione Europea;
- rimborso, da parte della Commissione Europea, della domanda di pagamento.

Nel caso specifico degli interventi del Grande Progetto Pompei, l’Autorità di Gestione, al fine di consentire al personale della Soprintendenza e della Struttura di supporto del GPP di emettere le richieste di emissione “RDE”, ha profilato<sup>63</sup> questi ultimi quali Organismi Intermedi. Inoltre, ritenendolo più opportuno ai fini di una maggiore snellezza burocratica, il titolare della C.S. (che si identifica nel Segretario Generale) ha delegato l’Autorità di Gestione alla firma degli ordini di prelevamento fondi “OPF”.

Il circuito finanziario così delineato lavora efficientemente “a regime”. Tuttavia, nel caso della prosecuzione del Grande Progetto Pompei, il sistema ha mostrato dei limiti, che hanno generato un rallentamento nei pagamenti, come è stato riferito nell’*executive summary*.

Infatti, il prefinanziamento per l’Asse I (€ 16.931.603) avrebbe dovuto coprire le spese 2016 per gli interventi del PON di nuovo avvio e per quelli del POIn in prosecuzione<sup>64</sup>,

<sup>60</sup> Si tratta della C.S. n. 5844.

<sup>61</sup> Si tratta dei citati conti di tesoreria n. 23211 e n. 23209.

<sup>62</sup> SFC è il sistema informativo per lo scambio elettronico dei dati relativi alla gestione dei fondi strutturali. La funzione principale di SFC2014, evoluzione del sistema SFC2007 (utilizzato per il periodo di programmazione 2007-2013) è lo scambio elettronico di informazioni relative alla gestione dei fondi strutturali tra gli Stati membri e la Commissione europea. SFC non va confuso con i sistemi informativi gestionali utilizzati dalle AdG per la gestione dei PO di competenza, che nel caso del PON Cultura e Sviluppo è il sistema gestione progetti (SGP).

<sup>63</sup> Si tratta solo di una profilazione tecnico-contabile, nella considerazione che la Soprintendenza non possiede né la Struttura di supporto, né i requisiti per potersi considerare Organismo Intermedio, ai sensi degli artt. 2 e 123 del Regolamento.

<sup>64</sup> Non si tratta dei soli interventi GPP, ma anche di altri interventi avviati nelle Regioni Calabria e Sicilia.

**Quinta relazione semestrale al Parlamento (I / 2016)**

I – La situazione al 30 giugno 2016

nell'attesa che il sistema europeo di gestione dei fondi “SFC2014” e il correlato sistema nazionale per la gestione dei progetti “SGP” fosse pronto<sup>65</sup> e si potesse dare avvio al circuito finanziario “a regime”. Tuttavia il prefinanziamento si è rivelato insufficiente allo scopo.

In un siffatto contesto, l’Autorità di Gestione ha potuto concedere al GPP successive disponibilità, a fronte di spese previste, nel solo primo semestre 2016, di circa 10 M€ e, in tutto il 2016, presumibilmente, di 30 M€ circa. A tale carenza di fondi, lo stesso organismo di Gestione ha ovviato chiedendo al MEF una ulteriore anticipazione di 20 M€ a valere sul Fondo di Rotazione di cui alla legge 183/1987<sup>66</sup>. La situazione così delineata costringerà l’Autorità di gestione, di volta in volta, a trovare soluzioni idonee ad eseguire i pagamenti, al fine di evitare che le imprese appaltatrici, in ragione dei ritardi, possano, a loro volta, ritardare o addirittura fermare l’esecuzione dei lavori.

Invero, occorre segnalare che il Regolamento non tiene conto del fatto che, nei casi di grandi progetti comunitari suddivisi in fasi e, comunque, in caso di interventi “a cavallo”, sarebbe ragionevole aspettarsi una considerevole spesa sin dai primi anni della nuova programmazione e, quindi, sarebbe necessario disporre di una maggiore disponibilità in termini di risorse da impiegare nel prefinanziamento. Verosimilmente, nel caso del GPP, si sconta la novità dell’evenienza, ma si auspica che anche questa, come altre già riferite nella Quarta relazione semestrale, possano costituire materia di esperienza dalla quale attingere per modificare le attuali norme comunitarie di riferimento.

<sup>65</sup> Ad oggi, risulta che il sistema, curato da MEF-IGRUE, non sia stato inizializzato.

<sup>66</sup> Art. 5 “È istituito, nell’ambito del Ministero del tesoro - Ragioneria generale dello Stato, un fondo di rotazione con amministrazione autonoma e gestione fuori bilancio ...” e art. 6 “Il fondo di rotazione di cui all’articolo 5, su richiesta delle competenti amministrazioni ... eroga alle amministrazioni pubbliche ... la quota di finanziamento a carico del bilancio dello Stato per l’attuazione dei programmi di politica comunitaria e può altresì concedere ... anticipazioni a fronte dei contributi spettanti a carico del bilancio delle Comunità europee”.

---

**Quinta relazione semestrale al Parlamento (I / 2016)**  
**II – Lo sviluppo delle iniziative avviate nel 2014**

---

**II**

**LO SVILUPPO DELLE INIZIATIVE AVViate NEL 2014**

Come già nelle precedenti relazioni, nel presente capitolo si dà conto dello sviluppo delle varie iniziative avviate nel tempo a integrazione e/o a supporto, diretto o indiretto, del GPP.

**Il sostegno di Invitalia**

Nel periodo in riferimento sono continue le forme di sostegno avviate sin dall'inizio<sup>67</sup> (gestione piattaforma *e-procurement*, supporto legale, supporto alla progettazione), sebbene in misura fortemente ridotta rispetto al passato, in ragione della riduzione degli interventi in progettazione o in gara.

Sono, inoltre, proseguiti le azioni connesse alla piena attuazione dell'Accordo concernente l'attribuzione all'Agenzia delle funzioni di Centrale di committenza in ambito GPP, integralmente per 10 interventi (per i quali non esisteva alcuna progettazione) e relative alla sola fase di gara per altri 4 interventi<sup>68</sup>. Al riguardo, è stata richiesta (allegato 4), ed accolta, da parte di Invitalia, la proroga dell'Accordo, con successiva trasmissione alla citata Agenzia delle progettazioni definitive, verificate e validate, relative agli interventi:

- GPP 29 “*Procedura per l'affidamento di attività di rilievi e progettazione e attività di indagine afferenti l'intervento: Restauro e consolidamento della palestra delle Terme del Foro*”;
- GPP 35 “*Procedura per l'affidamento di attività di rilievi e progettazione e attività di indagine afferenti l'intervento: Lavori di consolidamento e restauro Terme Centrali*”;
- GPP P “*Procedura per l'affidamento di attività di rilievi e progettazione e attività di indagine afferenti l'intervento: Lavori di delocalizzazione e riqualificazione tecnologica dell'impianto di stoccaggio delle acque reflue sito nell'isola 6 della Regio VII*”.

---

<sup>67</sup> Cfr. Prima relazione semestrale (I/2014), cap. I, pag. 21.

<sup>68</sup> Cfr. Seconda relazione semestrale (II/2014), cap. II, pag. 11.

**Quinta relazione semestrale al Parlamento (I / 2016)**  
II – Lo sviluppo delle iniziative avviate nel 2014

Analogamente, è seguitato il supporto tecnico alle attività propedeutiche alla certificazione della spesa realizzata entro il 31 dicembre 2015<sup>69</sup>, assicurato sino al completamento delle medesime attività e che, al 30 giugno 2016, ha consentito di avviare a certificazione di secondo livello circa 40,5 M€ poco meno, cioè, della spesa effettivamente sostenuta al 31 dicembre 2015.

Ulteriori attività di sostegno, concernenti collaudi in corso d'opera o coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, attivate nel tempo, sono cessate nel mese di febbraio 2016 (allegato 5).

Con specifico riguardo ai 10 interventi devoluti integralmente alla Centrale di committenza, al 30 giugno 2016 la situazione è la seguente:

- 3 progetti sono stati ultimati, verificati e validati<sup>70</sup>, pertanto sono stati trasmessi ad Invitalia per la successiva fase di indizione della gara di appalto onde procedere alla loro realizzazione con i fondi PON rinvenienti dalle economie dei lavori;
- 4 sono ultimati e in attesa di verifica e validazione<sup>71</sup>;
- 3 sono in corso<sup>72</sup>.

Relativamente, invece, ai quattro interventi affidati alla stessa Agenzia Invitalia, nella funzione di Centrale di committenza per la sola fase di gara, per uno<sup>73</sup>, sono in corso di svolgimento le procedure di verifica ex art. 38 e 48 del D.lgs. 163/2006. In quest'ultimo caso queste peculiari attività sono risultate più articolate, in ragione della particolare tipologia prescelta (appalto integrato). Per gli altri<sup>74</sup> sono state completate tali procedure di verifica, ma si resta in attesa del pronunciamento di merito del TAR Campania, previsto per il 20 luglio 2016, riguardo al ricorso presentato da una ditta<sup>75</sup> avverso al provvedimento di esclusione della Commissione di Gara di cui si è già fatto cenno<sup>76</sup>.

Per completezza di trattazione, si soggiunge che:

- non risulta essere più stato definito, dal MiBACT, alcuno specifico accordo con Invitalia per un sostegno ulteriore per la redazione del Piano strategico per la *Buffer*

<sup>69</sup> Cfr. Terza relazione semestrale (I/2015), cap. II, pag. 13.

<sup>70</sup> GPP 29, GPP 35 e GGP P.

<sup>71</sup> GPP16, GPP NewRos, GPP B e GPP D.

<sup>72</sup> GPP 15, GPP 27 e GPP I.

<sup>73</sup> GPP M.

<sup>74</sup> GPP 2, GPP 3 e GPP 4, riuniti in un unico bando.

<sup>75</sup> IOTA RESTAURI Srl.

<sup>76</sup> Cfr. *supra* pag. 15.

**Quinta relazione semestrale al Parlamento (I / 2016)**  
**II – Lo sviluppo delle iniziative avviate nel 2014**

- zone, come pure si era ventilato<sup>77</sup>, anche in relazione alle ulteriori determinazioni del Comitato di gestione<sup>78</sup>;
- il 31 dicembre 2015 è cessata l'efficacia dell'*Accordo Istituzionale per l'attuazione del Progetto Operativo 2011-2015 per la tutela e la valorizzazione dell'area archeologica di Pompei*, sottoscritto in data 6 ottobre 2011 dal Ministro pro-tempore dei Beni, delle Attività Culturali e del Turismo nonché dal Ministro pro-tempore per i rapporti con le Regioni e per la coesione territoriale<sup>79</sup>;
  - il rapporto realizzato da Invitalia (allegato 6), con analisi dei dati fino a novembre 2015, riguardante lo sviluppo delle opere del GPP, dall'avvio della progettazione alla conclusione dei lavori, al fine di misurare i tempi di realizzazione e confrontarli con quelli delle opere pubbliche in Italia, ha fornito dati estremamente confortanti come quello del tempo di attuazione delle opere che si attesta in media sotto i 2 anni e mezzo.

### **Italia per Pompei**

Come riferito nella Prima relazione al Parlamento<sup>80</sup>, l'iniziativa denominata “Italia per Pompei” – presentata, in stretto coordinamento con i referenti di progetto di Invitalia all'inizio di febbraio 2014, ai Ministri pro-tempore dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e della Coesione Territoriale – consisteva nella progettazione e successivo avvio delle procedure di evidenza pubblica, di 26 interventi<sup>81</sup> di varia natura, taluni riferibili a progetti del GPP, altri ipotizzati ex novo, tutti di valore non superiore a 1 M€.

L'iniziativa aveva lo scopo, nel breve periodo, di recuperare i risparmi di gara e di aumentare la spesa effettiva, nel lungo periodo, di acquisire credibilità in relazione alla necessità di rinegoziare, in vista della programmazione comunitaria 2014-2020, una parte delle risorse necessarie al completamento del GPP.

Lo schema di progettazione prevedeva un ampio supporto da parte di Invitalia che avrebbe messo a disposizione due team di progettisti e uno di specialisti, mentre la Soprintendenza avrebbe fornito solo il necessario supporto di archeologi e restauratori. In concreto, però, all'esito di ulteriori valutazioni interne asseritamente riferite alla residua disponibilità di risorse umane e finanziarie, Invitalia si è assunta il carico

<sup>77</sup> Cfr. Terza relazione semestrale (I/2015), cap. II, pag. 14.

<sup>78</sup> Cfr. *infra* pagg. 39 e segg.

<sup>79</sup> Cfr. Quarta relazione semestrale (II/2015), allegato 12.

<sup>80</sup> Cfr. Prima relazione semestrale (I/2014), cap. V, pagg. 42 e 43.

<sup>81</sup> Cfr., per l'elenco degli interventi, Prima relazione semestrale (I/2014), allegato 10.

---

**Quinta relazione semestrale al Parlamento (I / 2016)**  
II – Lo sviluppo delle iniziative avviate nel 2014

---

aggiuntivo solo dei seguenti 4 interventi, tutti incidenti sul Piano delle opere, ma con importanti riverberi anche sul Piano della fruizione:

- “puntelli della Regio I”, ossia rimozione lungo gli assi di percorrenza turistica di talune opere provvisionali visibili su tre *domus*;
- “transenne e cancellati” nell’intera area, con progettazione di una nuova componente che assolva alle funzioni di sicurezza e che funga da supporto a banner illustrativi per schermare le aree degradate, con restauro dei pilastri su cui verranno montati i nuovi cancellati;
- rimozione e sostituzione coperture di altre tre *domus* nelle *Regiones* I e II;
- restauro delle coperture della Casa di Giulia Felice (Regio II, 4), propedeutico al restauro degli apparati decorativi della *domus*.

Tali progetti – ricompresi in tre procedure di gara come riferito nella Terza relazione Semestrale<sup>82</sup> – al 30 giugno 2016, si sono evoluti come segue:

- due sono stati completati<sup>83</sup>;
- per gli altri due, ricompresi in unico appalto<sup>84</sup>, se ne prevedeva la conclusione per agosto 2016. Tuttavia, i lavori sono stati sospesi in data 7 giugno u.s. (allegato 7), a seguito di informativa ostativa antimafia emessa dalla Prefettura di Napoli<sup>85</sup>.

### **Il “Luogo della Trasparenza”**

Dal 21 dicembre 2015 è *online*, all’indirizzo <http://open.pompeiisites.org/>, il nuovo Portale della Trasparenza. La precedente versione, che veniva alimentata manualmente, è stata definitivamente sostituita dopo la necessaria fase di *testing* volta a verificare tutte le componenti software sviluppate. La nuova release si distingue dalla precedente principalmente per la modalità con la quale vengono importati i dati relativi agli interventi, ossia direttamente ed automaticamente dal Sistema della Legalità (SiLeg), nonché per l’utilizzo di un *Content Management System (CMS)*<sup>86</sup> vero e proprio, che

---

<sup>82</sup> Cfr. Terza relazione semestrale (I/2015), cap. II, pag. 14.

<sup>83</sup> GPP-Cancelli “*Italia per Pompei: Reg. I, II, III – Valorizzazione, decoro, messa in sicurezza - CANCELLI e TRANSENNE*” e GPP-Puntelli “*Italia per Pompei: Regio I, II e III eliminazione dei presidi temporanei esistenti – PUNTELLI*”.

<sup>84</sup> I due interventi riguardano lavori sulle coperture della *Domus di Giulia Felice* (l’uno) e delle *Domus di Anguillara, dei Ceii, di Via Nocera* (l’altro), unificati in unica procedura di gara GPP-Coperture “*Italia per Pompei: Reg I, II, III – Riqualificazione, manutenzione, regimentazione acque meteoriche – COPERTURE*”, per sostanziale omogeneità di lavorazioni.

<sup>85</sup> Cfr. *supra* pag. 15.

<sup>86</sup> In italiano *sistema di gestione dei contenuti*, è, in somma sintesi, un software installato su di un server web, in questo caso il “Portale della trasparenza”, per facilitare la gestione dei contenuti, sollevando il webmaster da specifiche conoscenze di programmazione web.

**Quinta relazione semestrale al Parlamento (I / 2016)**  
**II – Lo sviluppo delle iniziative avviate nel 2014**

permette di inserire, gestire e aggiornare il contenuto delle pagine del Portale riguardanti documenti e informazioni varie sul GPP e sull’Unità “Grande Pompei”. Circa i contenuti e l’articolazione della nuova organizzazione del portale si fa rinvio a quanto già esposto nell’ambito della Quarta relazione semestrale<sup>87</sup>.

Per iniziativa del responsabile del “Piano di Gestione dei Rischi e di Prevenzione della Corruzione” (d’ora in poi P.G.R.P.C.), condivisa dal Direttore Generale di progetto pro tempore e in ossequio ai contenuti dell’art. 2, comma 5-bis, della Legge 29 luglio 2014, n. 106, di conversione del decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83, dal gennaio 2016 è stata creata un’apposita area “Gestione rischi/anticorruzione”<sup>88</sup>, all’interno della quale sono stati inseriti:

- il P.G.R.P.C. adottato dal Direttore Generale di progetto con Decreto n. 12 del 2 settembre 2015;
- i documenti ed i contributi normativi di specifica attinenza, di cui è stata data notizia a tutto il personale della Direzione Generale di progetto ed ai RUP del GPP;
- la 1<sup>^</sup> e la 2<sup>^</sup> Relazione Trimestrale sullo stato del P.G.R.P.C., con relativi allegati, relative, rispettivamente, al 4<sup>o</sup> trimestre 2015 e al 2<sup>o</sup> trimestre 2016;
- un’apposita sezione dell’istituto del “Whistleblower”, introdotto con la legge 190/2012, in materia di prevenzione della corruzione, con i relativi modelli di segnalazione opportunamente scaricabili dal sito;
- il materiale didattico ricevuto a seguito del corso specialistico in materia di anticorruzione svolto dal responsabile del P.G.R.P.C., presso la Scuola Nazionale dell’Amministrazione;
- le misure di prevenzione in attuazione del P.G.R.P.C..

### **Impegni congiunti con la SSPES**

Anche nel primo semestre 2016 sono proseguiti le molteplici azioni già avviate e dettagliate nel precedente documento<sup>89</sup>, rispetto al quale si riportano ora solo gli aggiornamenti.

Come riferito nella Terza relazione Semestrale<sup>90</sup>, affinché la Dirz.GP potesse subentrare – quale Stazione Appaltante di tutti gli interventi del GPP (in corso e da avviare) – alla

<sup>87</sup> Cfr. Quarta relazione semestrale (II/2015), cap. II, pagg. 21 e 22.

<sup>88</sup> L’area è accessibile al link: <http://open.pompeisites.org/PGRPC>.

<sup>89</sup> Cfr. Terza relazione semestrale (I/2015), cap. II, pagg. 15 e 16.

<sup>90</sup> Cfr. Quarta relazione semestrale (II/2015), cap. II, pag. 22.

**Quinta relazione semestrale al Parlamento (I / 2016)**  
II – Lo sviluppo delle iniziative avviate nel 2014

SSPES, l’Ufficio Legislativo MiBACT<sup>91</sup> aveva indicato la necessità di verificare la sussistenza delle condizioni necessarie al completo “*passaggio delle consegne*” tra la SSPES e la Dirz.GP. In altre parole, si doveva valutare la presenza dei presupposti in termini sia di risorse umane e professionali nell’ambito della neoistituita struttura del GPP, che di disponibilità, da parte della SSPES, di una serie di informazioni e di documenti da fornire direttamente al DGP, tassativamente elencati nella normativa istitutiva<sup>92</sup> della nuova *governance*.

Nella seconda decade di febbraio 2015, nonostante le citate verifiche non fossero ancora concluse, la Dirz.GP aveva assunto – seppure con una dotazione di personale inferiore a quella prevista – le funzioni di Stazione Appaltante per 6 progetti<sup>93</sup>. Inoltre, d’intesa con la SSPES, fu stabilito che la Dirz.GP avrebbe assunto le funzioni di Stazione Appaltante per gli interventi conseguenti a nuove progettualità, purché vi fosse la necessaria copertura economica in relazione ai residui stanziamenti GPP.

Al 30 giugno 2016, la situazione degli interventi gestiti dalla Dirz.GP nelle funzioni di Stazione Appaltante è rimasta immutata, in altri termini, la Dirz.GP prosegue nella gestione dei soli sei progetti già indicati. Infatti, da un lato, la SSPES non ha mai trasmesso le informazioni e i documenti previsti dalla suddetta normativa per avviare il “*passaggio delle consegne*”, e dall’altro, non sono stati rinvenuti, in termini di competenza, ulteriori disponibilità finanziarie (quali le economie di gara aggiuntive) da utilizzare per bandire nuovi progetti.

Degli anzidetti sei interventi, tutti banditi:

- 2 sono in corso di esecuzione<sup>94</sup>;
- per 3, raggruppati in un unico bando<sup>95</sup> e già aggiudicati, sono state completate le verifiche di legge e si è in attesa della decisione di merito del TAR Campania in relazione al ricorso proposto da una delle ditte partecipanti avverso l’esclusione dalla gara<sup>96</sup>;

<sup>91</sup> Con una nota del 26 gennaio 2015.

<sup>92</sup> Art. 4, comma 1, DPCM 12-02-2014 e art. 3, comma 8, DM 19-02-2014.

<sup>93</sup> GPP 2+3+4 “*Messa in sicurezza delle Regiones I, II e III*”, GPP 37 “*Lavori di adeguamento case demaniali a servizio dell’area archeologica di Pompei: edificio di Porta Stabia e sistemazione aree esterne*”, GPP 39 “*Lavori di adeguamento case demaniali a servizio dell’area archeologica di Pompei: San Paolino, Casa Tramontano, Casina Pacifico, Aree Esterne e Servizi Annessi*” e GPP Legni “*Restauro Legni di Moregine*”.

<sup>94</sup> GPP 39 e GPP Legni.

<sup>95</sup> GPP 2+3+4.

<sup>96</sup> Cfr. *supra* pag. 15.

**Quinta relazione semestrale al Parlamento (I / 2016)**  
**II – Lo sviluppo delle iniziative avviate nel 2014**

- il restante intervento<sup>97</sup> è stato aggiudicato definitivamente e sarà avviato entro luglio 2016, poiché sono state completate le verifiche sui requisiti posseduti dalla ditta aggiudicataria.

Per quel che attiene alle procedure di pagamento su piattaforma IGRUE, relative agli interventi GPP in prosecuzione dal 2015, l'AdG del PON ha assentito al mantenimento delle attività relative alla predisposizione dei mandati di pagamento a cura del personale della Struttura di supporto<sup>98</sup>, ferma restando l'emissione del mandato con firma digitale del Soprintendente.

#### **L'evoluzione del Sistema della Legalità (SiLeg)**

L'aggiornamento della piattaforma è proseguito con continuità anche nel semestre di cui si sta trattando, con le modalità e la tempistica descritte nella Quarta relazione semestrale<sup>99</sup>. La situazione al 30 giugno 2016 è sintetizzata nell'elenco in allegato 8.

Sembra, tuttavia, necessario, porre l'accento sulla puntuale attività dal Gruppo di lavoro per la legalità e la sicurezza del Progetto Pompei (di seguito, GdL), che ha continuato a svolgere con scrupolo ed attenzione una proficua e costruttiva azione di stimolo e di monitoraggio – in generale come nell'ambito del SiLeg – volta, altresì, ad evidenziare le discrasie rilevate, in tal modo consentendo, da un lato, all'Ufficio appositamente costituito nell'ambito della Soprintendenza Pompei, di intervenire – allorquando è stato necessario – per procedere alle integrazioni del caso, e, dall'altro, alla Stazione Appaltante di eseguire le dovute modifiche. D'intesa con il GdL, il sistema è stato arricchito, altresì, di un ulteriore controllo sull'inserimento dei dati attuato attraverso la creazione di un nuovo campo denominato “Imprevisti Settimanale di Cantiere”. Questa implementazione si propone di consentire il popolamento del sistema informatico mediante l'immissione di informazioni (comunicazione relative ad assenze, mancate o difformi forniture di materiale rispetto a quelle previste) che venivano comunicate semplicemente con e-mail di difficile tracciamento. Rimane ancora in corso di realizzazione il collegamento tra il SiLeg e le telecamere LPR – *License Plate Recognition* (“riconoscitori di targhe”) per la registrazione e la verifica automatiche degli automezzi, presso i varchi di accesso al sito<sup>100</sup>.

<sup>97</sup> GPP 37.

<sup>98</sup> Cfr. Terza relazione semestrale (I/2015), cap. II, pag. 15.

<sup>99</sup> Cfr. Quarta relazione semestrale (II/2015), cap. II, pagg. 23 e 24.

<sup>100</sup> Cfr. Terza relazione semestrale (I/2015), cap. II, pag. 17; la situazione concernente il mancato collegamento delle telecamere LPR al “Sistema centralizzato nazionale Targhe e Transiti – SCNTT” è rimasta invariata rispetto a quanto ivi riportato.

---

**Quinta relazione semestrale al Parlamento (I / 2016)**  
II – Lo sviluppo delle iniziative avviate nel 2014

---

All'esito di una riunione tecnica, convocata dal Segretariato Generale del Mi.BA.C.T., tenutasi a Roma il 29 marzo 2016 – cui hanno preso parte funzionari di questa Dirz.GP nonché rappresentanti della Società “*Fohster*”, gestore tecnico della piattaforma SiLeg – è stata attivata una linea diretta per il supporto operativo e l'assistenza tecnica con la *Fohster*. Successivamente, quest'ultima ditta, d'intesa con questa Dirz.GP, ha proceduto ad una ricognizione dei vari account presenti in piattaforma, per procedere ad un allineamento dei dati.

È continuata, al pari del decorso semestre, da parte della Dirz.GP, la costante attività di monitoraggio del sistema, i cui esiti sono stati riferiti alla Soprintendenza di Pompei ed al GdL. Le discrasie, rispetto al Protocollo di Legalità, rilevate hanno motivato l'applicazione, da parte dei RUP, di 3 sanzioni del valore complessivo di € 2.671,75. Altre possibili violazioni al medesimo Protocollo di Legalità, adeguatamente istruite dalla Soprintendenza Pompei, sono in corso di valutazione da parte dei RUP competenti.

In allegato 9 si riporta l'elenco delle sanzioni adottate.

Sono, altresì, proseguiti i contatti con il Comitato di Coordinamento per l'Alta Sorveglianza delle Grandi Opere (CCASGO) presso il Ministero dell'Interno, concernenti l'andamento del monitoraggio finanziario nel rispetto dei Protocolli Operativo e di Legalità.

Infine, nell'ambito del monitoraggio degli interventi del GPP a suo tempo avviato dall'ANAC<sup>101</sup> sui dati relativi sia all'avanzamento dei lavori che alla fase di esecuzione sussumibili dal SiLeg, si precisa che l'ultimo invio, da parte della Soprintendenza di Pompei, di documentazione afferente il GPP risale alla fine del 2015.

**Le attività svolte in collaborazione con operatori pubblici e privati**

Di seguito, viene riferito sullo sviluppo, al 30 giugno 2016, delle iniziative di collaborazione con Enti pubblici e con operatori privati aggiornate rispetto a quelle già riferite<sup>102</sup>.

**La Convenzione con Finmeccanica**

I progetti oggetto della convenzione, tutti seguiti dalla Soprintendenza di Pompei, sono stati quasi interamente completati ed in specie:

---

<sup>101</sup> Cfr. Quarta relazione semestrale (II/2015), pag. 24.

<sup>102</sup> Cfr. Terza relazione semestrale (I/2015), cap. II, pagg. 17 – 20.

**Quinta relazione semestrale al Parlamento (I / 2016)**  
**II – Lo sviluppo delle iniziative avviate nel 2014**

a. Dissesto idrogeologico:

- interferometria satellitare: sono stati effettuati i rilasci di analisi storica del quadriennio 2010-2014 e di monitoraggio mensile (23 rilasci, con copertura sino al mese di maggio 2015), con messa a disposizione della SSPES di un portale web per le esigenze di interpretazione dei dati e messa a punto di un sistema sperimentale di monitoraggio con la collaborazione degli esperti dell'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale);
- sensori di rete: è stata completata l'installazione della rete di sensori a terra sia presso il Tempio di Venere che presso l'Insula del Casti Amanti; è stato revisionato il sistema di trasmissione con la risoluzione dei problemi pregressi.

b. Diagnosi di materiali e strutture archeologiche. In particolare per i rilievi iperspettrali:

- è stata completata la prima campagna di acquisizione ed elaborazione dei dati<sup>103</sup>;
- nel giugno 2015 Finmeccanica, SSPES e CNR hanno concordato luoghi e temi di interesse<sup>104</sup>;
- nel periodo luglio-settembre 2015 è stata condotta la campagna di acquisizione e pre-elaborazione dati da parte del team congiunto Selex ES-CNR;
- nel mese di novembre 2015 sono state formalizzate le attività di ricerca già avviate con CNR IFAC e CNR ICVBC;
- nel mese di dicembre 2015 è stato rilasciato il report di avanzamento;
- nel mese di gennaio sono stati discussi i risultati e gli esiti delle precedenti campagne al fine di programmare le nuove acquisizioni calendarizzate per i mesi di marzo, che è stata effettivamente eseguita, e luglio 2016.

c. Gestione dell'operatività del sito:

- *comunicazioni di sito - sistema TETRA*: sono state completate le installazioni di base e programmate le radio portatili e fisse TETRA; il sistema è pronto, ad eccezione della localizzazione GPS dei terminali, che sarà disponibile soltanto

<sup>103</sup> Cfr. Seconda relazione semestrale (II/2014), cap. II, pag. 15, e Terza relazione semestrale (I/2015), cap. II, pag. 18; in particolare, l'acquisizione ha riguardato l'affresco di Apollo & Dafne presso la *Domus Arianna* e la Parete Sud *Macellum*.

<sup>104</sup> In particolare l'Affresco "Vittoria incorona un guerriero" del *Macellum* per il tema d'indagine *mappatura affreschi degradati da agenti meteo-climatici, mappatura solfatazione, esaltazione tratti pittorici*, la Parete "B" del *Macellum* per *mappatura/monitoraggio aree di test trattate con protettivo/consolidante*, la Parete "C" del *Macellum* per *mappatura patine biologiche, monitoraggio attività biologica pre/post trattamento*, le scritte romane/elettorali di via Abbondanza per *mappatura ed esaltazione scritte*.

**Quinta relazione semestrale al Parlamento (I / 2016)**  
II – Lo sviluppo delle iniziative avviate nel 2014

- con il completamento dell’impiantistica, a cura della SSPES; è stato rinnovato il corso per “operatori radio TETRA” inteso alla formazione del personale *in loco*;
- *comunicazioni di sito – Smart App*: la realizzazione dell’*App* è conclusa, le SIM sono state acquisite e sono pronte all’impiego; anche in questo caso, il sistema potrà essere attivato appena il gestore telefonico avrà testato le funzionalità.
- d. Rete wireless per *l’early warning*:
- è stata completata l’installazione dei sensori di campo, con presa in carico delle relative Sim;
  - è stato installato il server SC2 con completamento della fase di tuning del sistema e integrazione della piattaforma con dati entro il 30 ottobre p.v.

**L’Unità “Grande Pompei” e la Struttura di supporto al Direttore Generale di progetto**

Alla data del 30 giugno 2016, la consistenza di personale dell’Unità “Grande Pompei” (di seguito, UGP), a fronte delle 10 indicate, nel massimo, dalla norma, è scesa a 5 unità, pari, dunque, al solo 50% rispetto alla previsione normativa. In effetti, come era stato riportato nella precedente Relazione<sup>105</sup>, un funzionario, a decorrere dal 1° gennaio 2016, è stato destinato ad altro Ufficio territoriale del MiBACT, in accoglimento della sua istanza di revoca del comando.

Per quanto riguarda la Struttura di supporto al DGP, al 30 giugno 2016, il personale presente è numericamente calato a 11 unità, rispetto alle 20 previste nel massimo, con una consistenza effettiva pari al 60% di quella contemplata. Anche in questo caso, come riferito nella precedente Relazione, altro funzionario ha fatto rientro presso l’Ufficio territoriale del MiBACT di provenienza, ancora una volta in ragione di una sua istanza di revoca del comando.

Entrambi questi quadri, il cui impiego a Pompei è terminato il 31 dicembre 2015, hanno proposto la domanda di cessazione anticipata del comando essenzialmente a causa dei disagi di natura economica e familiare discendenti anche dalla mancata previsione di indennità aggiuntive, circostanza, quest’ultima, che il DGP ha segnalato, in più occasioni e sedi, quale fondamentale elemento di criticità sia per il “reclutamento” di ulteriore personale sia per la permanenza di quello presente.

<sup>105</sup> Cfr. Quarta relazione semestrale (II/2015), cap. II, pagg. 27 e 28.

**Quinta relazione semestrale al Parlamento (I / 2016)**  
**II – Lo sviluppo delle iniziative avviate nel 2014**

Il 21 giugno u.s., altri due funzionari (componenti, uno dell'UGP ed uno della Struttura di supporto) hanno presentato analoga richiesta di revoca del comando e di assegnazione presso altro ufficio territoriale del MiBACT. Tali istanze sono tuttora al vaglio delle competenti articolazioni del Dicastero.

Neppure sono stati designati il Vice Direttore Generale Vicario<sup>106</sup> ed i cinque Esperti previsti dalla norma istitutiva.

Cionondimeno, si è proseguito con costante, elevato impegno nell'esercizio delle funzioni attribuite dall'art. 1, comma 1, lettere da b a f-ter dello stesso D.L. 91/2013 e si è, altresì, provveduto a spronare le ditte perché conducessero il più celermemente possibile i lavori. Quest'ultima peculiare attività è stata condotta, come si è già accennato, anche attraverso l'intensificazione del monitoraggio periodico (pressoché mensile) della progressione delle attività di ogni singolo cantiere.

Peraltro, va sottolineata anche l'attività svolta dal Responsabile del “*Piano di gestione dei rischi e prevenzione della corruzione*” (di seguito P.G.R.P.C.), il quale ha mantenuto costante attenzione ai tempi del procedimento di realizzazione delle opere come ha riferito nella II<sup>107</sup> e III<sup>108</sup> Relazione Trimestrale – consultabili online – redatte ai sensi all'art. 2, comma 5-bis, del D.L. 83/2014 convertito in L. 106/2014<sup>109</sup>.

Si segnala, infine, l'approvazione, con decreto ministeriale del 26 aprile 2016 (allegato 10), del rendiconto delle spese per l'anno 2015 relativo alla contabilità speciale 5802 “Grande Pompei A.6 DPCM 12-2-2014” che riguarda il funzionamento della Struttura di supporto e dell'UGP.

#### **Altre occorrenze**

Sembra, altresì, opportuno riportare gli aggiornamenti, rispetto a quanto riferito nella Quarta relazione semestrale<sup>108</sup>, inerenti alle vicende giudiziarie, peraltro estranee al GPP, che hanno riguardato la ditta “Lande Srl”, ora “Lande Spa”, aggiudicataria di distinti appalti nell'ambito del GPP<sup>109</sup>.

<sup>106</sup> Cfr. Seconda relazione semestrale (II/2014), allegato 14.

<sup>107</sup> Documenti consultabili all'indirizzo:

<http://open.pompeiisites.org/sites/default/files/I%20relazione%20trimestrale%20con%20allegati.pdf>.

<sup>108</sup> Cfr. Quarta relazione semestrale (II/2015), pagg. 29 e 30.

<sup>109</sup> Ci si riferisce agli interventi GPP-Cancelli (concluso entro il 2015) e GPP-Coperture.

---

**Quinta relazione semestrale al Parlamento (I / 2016)**  
II – Lo sviluppo delle iniziative avviate nel 2014

---

Per quanto riguarda la situazione della prima ditta, preliminarmente si segnala che questa:

- nel decorso mese di febbraio, è stata al centro dell’interrogazione parlamentare n. 02267, rivolta dall’On. Luigi Gallo al Ministro dell’Interno<sup>110</sup>;
- nell’ambito del GPP, era aggiudicataria di due interventi<sup>111</sup>, uno dei quali terminato nel 2015;
- è stata raggiunta da un’informativa antimafia interdittiva emessa dalla Prefettura-UTG di Napoli, con nota del 4 giugno 2016.

In conseguenza di tale ultima circostanza, il successivo 7 giugno, il RUP dell’intervento ancora in corso<sup>112</sup> ha provveduto a sosperderne i lavori, previa ricognizione dello stato di consistenza delle opere già eseguite. Inoltre, dell’informativa interdittiva antimafia è stata data notizia al RUP di altro intervento<sup>113</sup>, nell’ambito del quale la ditta risultava subappaltatrice<sup>114</sup> della ditta affidataria.

Pochi giorni dopo, la Prefettura-UTG di Napoli ha inviato un seguito alla citata informativa interdittiva antimafia per comunicare, a tutte le Stazioni appaltanti che sul territorio nazionale avevano affidato interventi alla ditta Lande Spa, l’avvio, ai sensi dell’art. 92, comma 2-bis, del D.lgs. 159/2011 “Codice antimafia”, del procedimento relativo alla verifica dei presupposti per l’applicazione delle misure straordinarie<sup>115</sup> di gestione, sostegno e monitoraggio di imprese nell’ambito della prevenzione anticorruzione e antimafia previste dall’art. 32, comma 10, del D.L. n. 90/2014, convertito in legge n. 114/2014. La decisione, peraltro, era stata assunta d’intesa con l’ANAC.

In attesa delle determinazioni finali della Prefettura, i lavori dell’intervento affidato alla ditta Lande Spa rimangono sospesi.

---

<sup>110</sup> Il Ministro dell’Interno ha riferito nella seduta del 18 maggio u.s.; il testo del riscontro è reperibile al seguente link: [http://www.interno.gov.it/sites/default/files/gallo\\_on\\_0.pdf](http://www.interno.gov.it/sites/default/files/gallo_on_0.pdf)

<sup>111</sup> GPP-Cancelli (concluso nel 2015) e GPP-Coperture.

<sup>112</sup> GPP-Coperture.

<sup>113</sup> Si tratta dell’intervento “*Installazione e configurazione sistema di videosorveglianza*” a valere su fondi PON Sicurezza.

<sup>114</sup> Sub-appalto già concluso.

<sup>115</sup> In particolare, la normativa prevede di ordinare il rinnovo degli organi sociali mediante la sostituzione del soggetto coinvolto e, ove l’impresa non si adegui nei termini stabiliti, la legge consente la straordinaria e temporanea gestione dell’impresa limitatamente alla completa esecuzione del contratto d’appalto ovvero dell’accordo contrattuale o della concessione e di provvedere direttamente alla straordinaria e temporanea gestione dell’impresa limitatamente alla completa esecuzione del contratto di appalto ovvero dell’accordo contrattuale o della concessione. Tale possibilità, tuttavia, è accessibile

**Quinta relazione semestrale al Parlamento (I / 2016)**  
**II – Lo sviluppo delle iniziative avviate nel 2014**

Infine, si riferisce che nel mese di maggio u.s., la DIA di Napoli ha prelevato, presso la SSPES, alcuni documenti afferenti l'intervento GPP 11 “*Lavori di consolidamento e restauro delle strutture della Casa del Marinaio*”, ancora in corso di esecuzione.

Tale acquisizione documentale, che ha destato particolare interesse nei media<sup>116</sup>, ha riguardato gli atti di proroga dei lavori affidati alla ditta “Forte Costruzioni e Restauri Srl”. Infatti, con riferimento all'intervento in questione, si sono susseguite proroghe in ragione di varie criticità incontrate in corso d'opera, tra le quali il rilascio dell'autorizzazione sismica, la cui richiesta non era stata avanzata nella fase progettuale. Per aggiornare il progetto alla vigente normativa in quest'ultimo settore, dunque, si era resa indispensabile una verifica diagnostica delle strutture. Al termine dell'indagine e dei successivi due aggiornamenti del progetto, richiesti dal competente Ufficio della Soprintendenza, il decreto di autorizzazione sismica è stato rilasciato il 7 marzo 2016. Il successivo 16 marzo, il collaudatore in corso d'opera ha concesso l'autorizzazione a svolgere i lavori di restauro strutturale. Cionondimeno, nelle more dell'emissione dei permessi appena indicati, l'attività di cantiere non si è fermata, giacché sono stati eseguiti tutti i lavori non strutturali.

Il termine dell'intervento strutturale è previsto per il mese di luglio, allorquando subentrerà la ditta “Arte e Restauro Srl” che dovrà eseguire il restauro degli apparati decorativi della stessa domus, nell'ambito di altro intervento GPP<sup>117</sup>.

<sup>116</sup> In particolare, il 12 maggio 2016, la notizia è stata riportata dal quotidiano Il Mattino di Napoli, “Il Mattino”, che ha paventato la possibilità che i ritardi potessero essere dovuti a richieste estorsive patite dalla ditta incaricata di eseguire i lavori, e da alcune testate giornalistiche presenti sul web (Ottopagine.it, AGI, etc). Il successivo giorno 13, alcuni quotidiani, in prevalenza locali della Campania, hanno prospettato infiltrazioni di tipo mafioso all'interno di talune ditte aggiudicatarie degli appalti per il restauro del sito archeologico di Pompei. Inoltre, nella medesima giornata, un articolo pubblicato dal quotidiano “Il Sole 24 ore” (<http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2016-05-13/indagini-vecchi-lavori-pompei-spuanta-l-ombra-infiltrazioni-mafiose-intreccio-societa-e-nomi-sospetti-080357.shtml?uid=ADQDc8G>) , ha indicato, altresì, diverse problematiche, invero in massima parte datate, riguardanti l'assegnazione e l'esecuzione dei citati appalti.

<sup>117</sup> GPP G “*Lavori di restauro degli apparati decorativi della Casa del Marinaio*”.

**PAGINA BIANCA**

**Quinta relazione semestrale al Parlamento (I / 2016)**  
**III – Il Piano Strategico per lo sviluppo della *Buffer zone***

### III

#### **IL PIANO STRATEGICO PER LO SVILUPPO DELLA *BUFFER ZONE***

##### **Le attività propedeutiche alla definizione del Piano strategico**

Il 22 settembre 2015 si è tenuta l'ultima riunione del Comitato di Gestione, previsto dalla L. 112/2013 e norme discendenti<sup>118</sup>.

Nel corso di tale seduta<sup>119</sup>:

- il Comune di Terzigno (NA), che aveva avanzato specifica richiesta nel senso, è stato autorizzato a partecipare alle riunioni del Comitato stesso in qualità di componente senza diritto di voto;
- è stata condivisa la proposta di realizzare un *hub* ferroviario di interscambio FS / EAV (Ente Autonomo Volturno – Circumvesuviana) in Pompei, secondo uno studio di pre-fattibilità presentato dal Gruppo FS. Le successive, conseguenti attività di progettazione, approntate a livello preliminare a cura dello stesso Gruppo FS, sono state specificatamente illustrate all'Amministrazione comunale di Pompei nel corso di apposita riunione tenutasi il 1° dicembre 2015, durante la quale è stata, altresì, consegnata la citata documentazione progettuale<sup>120</sup>.

In quest'ultima circostanza, inoltre, in ragione di sopravvenute perplessità, sollevate dal Sindaco e da consiglieri di quel Comune, è stato convenuto che, dopo il periodo festivo di fine anno, si sarebbero svolti ulteriori incontri tra Funzionari dell'UGP e delegati del Sindaco, al fine di approfondire lo studio tecnico del progetto e di acquisire eventuali, ulteriori proposte integrative, in un'ottica di massima considerazione delle specifiche esigenze locali.

Successivamente, l'UGP ha predisposto alcune schede relative a possibili interventi. Questi documenti contenevano i lineamenti generali sia delle proposte condivise con i Comuni e ritenute di interesse ai fine della redazione del Piano Strategico, sia delle

<sup>118</sup> Composto da: Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo (che ne assume la Presidenza), Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega alle politiche di coesione territoriale, Presidente della Regione Campania, Sindaco della Città metropolitana di Napoli, Sindaci dei Comuni interessati e, eventualmente, legali rappresentanti degli enti pubblici e privati coinvolti.

<sup>119</sup> Il relativo verbale, al pari di quelli delle riunioni precedenti, è consultabile all'indirizzo: <http://open.pompeisites.org/il-comitato-di-gestione>.

<sup>120</sup> Documentazione consultabile all'indirizzo: <http://open.pompeisites.org/DocumentiUGP>.

---

**Quinta relazione semestrale al Parlamento (I / 2016)**  
**III – Il Piano Strategico per lo sviluppo della *Buffer zone***

---

indicazioni già inserite nel Documento di Orientamento – prime indicazioni operative – e sia le progettualità emerse durante i tavoli tecnici tenuti con gli enti locali.

Le proposte schematizzate nelle schede suddette, considerate indicative e non definitive, venivano trasmesse ai Comuni, al fine di consentire loro di integrarle o modificarle per il necessario equilibrato raggiungimento dei principali obiettivi previsti dalla Legge.

Il DGP inoltrava<sup>121</sup> a tutti i Comuni le schede predisposte, rilevando che, qualora accolte, avrebbero dovuto essere ricondotte ad elaborati progettuali, da sottoporre alla conclusiva approvazione del Comitato di Gestione, secondo un percorso teso alla definizione progressiva del Piano Strategico.

Tale metodica si articola, pertanto, nell'iniziale proposizione dei principali interventi da porre in essere, che saranno successivamente integrati con la definizione di altri, complementari ai principali proposti, al fine di comporre il Piano Strategico nella sua interezza, comprensiva dell'individuazione delle fonti di finanziamento.

In ogni caso, al di là di miglioramenti tecnici, sempre perseguitibili, l'UGP ha potuto approfondire la fattibilità di alcune aggiuntive ipotesi progettuali, proprio alla luce delle determinazioni assunte dal Comitato di Gestione, che tra l'altro sottendono alla confermata importanza della linea ferroviaria FS Napoli – Pompei – Salerno, e in accordo con le linee strategiche definite dalla vigente normativa e meglio delineate nel noto *Documento di Orientamento* (Parte I e II)<sup>122</sup>, anche recependo talune delle idee emerse dai tavoli tecnici svoltisi con i Comuni.

Ne è scaturito l'approntamento di una serie di ulteriori schede<sup>123</sup> che, corredate da una premessa metodologica, sono state inviate alle Amministrazioni interessate, affinché potessero, preliminarmente, valutare la fattibilità delle ipotesi formulate ed esprimere un meditato parere. D'altro canto, l'evoluzione concordata e coordinata di ulteriori ipotesi progettuali costituisce il necessario corollario all'*hub*, in modo che tale infrastruttura possa fungere realmente da volano per futuri sviluppi, finalità che ne ha ispirato l'ideazione, in piena concordanza con l'esigenza del Piano strategico delineato dalla L. 112/2013, e non si esaurisca in un'unica isolata iniziativa.

---

<sup>121</sup> Nota nr. 1987 del 01/12/2015, il cui annesso è reperibile al link:  
[http://open.pompeisites.org/sites/default/files/PROPOSTE%20POSSIBILI%20INTERVENTI%20All.%20alla%20nota%201987\\_2015.pdf](http://open.pompeisites.org/sites/default/files/PROPOSTE%20POSSIBILI%20INTERVENTI%20All.%20alla%20nota%201987_2015.pdf).

<sup>122</sup> Cfr. Terza relazione semestrale (I/2015), cap. II, pagg. 20 – 21; il documento è reperibile, suddiviso nelle due parti, ai seguenti link:  
<http://open.pompeisites.org/file/ugp/Documento%20Parte%20I.pdf> e  
<http://open.pompeisites.org/file/ugp/Documento%20Parte%20II.pdf>.

<sup>123</sup> Consultabili all'indirizzo: <http://open.pompeisites.org/DocumentiUGP>.

**Quinta relazione semestrale al Parlamento (I / 2016)**  
**III – Il Piano Strategico per lo sviluppo della *Buffer zone***

Da ultimo, nel corso della citata riunione del 22 settembre u.s., si è posto l'accento sul tema della *governance* e della sua possibile modifica rispetto all'attuale modello<sup>124</sup>. L'argomento, infatti, assume una rinnovata importanza, laddove l'avvio delle progettazioni (come nel caso dell'*hub*) e l'eventuale prosecuzione delle ipotesi prospettate nelle sopra indicate schede impongono la definizione di aspetti fondamentali, quali, a mero titolo di esempio, la scelta del/dei soggetto/i attuatore/i e l'appostamento finanziario, unitamente a quella dell'organismo esecutivo. Detto aspetto, in esito a specifica indicazione emersa durante la surrichiamata riunione del Comitato di Gestione, sarà maggiormente approfondito durante la prossima seduta che sarà tenuta, prevedibilmente, tra gli ultimi giorni di luglio ed i primi di agosto.

In effetti, si deve precisare come, se per gli interventi da attuarsi *intra moenia* la situazione, sia pure con le problematiche descritte, è chiara – esiste, cioè, un soggetto finanziatore, ossia il PON, ed un soggetto attuatore, ovvero la Dirz.GP o la SSPES – per gli interventi *extra moenia* non è ancora ben definita la fonte economica cui attingere per il finanziamento delle opere.

Il 22 marzo 2016 è stata indetta a Pompei una riunione del tavolo tecnico cui hanno presenziato i rappresentanti della Regione Campania, della Città Metropolitana di Napoli e dei nove Comuni ricadenti nella *Buffer zone*. Al termine dell'incontro si convenne di procedere ad incontri *one to one* tra la Dirz.GP ed i comuni della *Buffer zone*, per la condivisione di taluni interventi strategici basati sulle schede di cui si è appena riferito.

Tali opere, che di seguito si dettagliano – non esaustive del Piano Strategico, ma certamente un buon inizio per definire le modalità di intervento nella zona – sono comunque ricomprese nell'ambito delle linee strategiche previste dalla legge.

Esse, peraltro rispondono, altresì, ai criteri del c.d. “*Visitor Management*” che fonda su tre pilastri fondamentali: accessibilità, accoglienza e informazione.

#### **a. Miglioramento vie di accesso e interconnessione ai siti archeologici**

L'azione proposta è finalizzata specificamente a migliorare gli scambi intermodali e le interconnessioni con i siti archeologici dell'area, al fine di costituire un “anello” infrastrutturale, secondo uno schema di mobilità funzionale alla percorribilità dell'intera *Buffer zone*. Attraverso tale sistema – costituito da tratti ferroviari, tratti

<sup>124</sup> L'argomento è stato accennato in chiusura dell'intervento del DGP in sede di audizione presso la 7<sup>ª</sup> Commissione del Senato in data 4 agosto 2015, già citata nel testo, a seguito di specifica domanda posta.

---

**Quinta relazione semestrale al Parlamento (I / 2016)**  
**III – Il Piano Strategico per lo sviluppo della *Buffer zone***

---

viari, marittimi, pedonali o ciclabili, complementari fra loro – l'intera area potrà essere posta a servizio dell'utenza turistica, al fine di agevolarne, per i residenti, la vivibilità, per i turisti, l'accessibilità e, di conseguenza, la migliore fruizione dei siti archeologici e delle singole realtà culturali, architettoniche e ambientali che arricchiscono la *Buffer zone*.

Il concetto di “sistema integrato” cui tendere è stato, quindi, espresso attraverso le proposte che seguono sintetizzate in altrettante schede:

1. Nuova stazione FS-EAV “Pompei scavi” e Hub turistico-culturale;
2. Nuova stazione FS di Ercolano;
3. Mobilità sostenibile (rete di navette elettriche);
4. Accessibilità al Parco Nazionale del Vesuvio da Trecase – Boscorecace ed area di sosta attrezzata;
5. Accessibilità al Parco Nazionale del Vesuvio da Ercolano.

**b. Recupero ambientale paesaggi degradati e compromessi**

Così come già scritto nel “Documento di Orientamento: prime indicazioni operative”, la Convenzione Europea del Paesaggio del 2000 riconosce “*l'importanza culturale, ambientale, sociale e storica del paesaggio quale componente del patrimonio europeo ed elemento fondamentale a garantire la qualità della vita delle popolazioni*”. Nel caso del territorio dei comuni della *Buffer zone*, il recupero dei paesaggi degradati costituisce un obiettivo indispensabile al fine di incentivare la permanenza turistica, anche nella considerazione che le emergenze culturali sono immerse in un contesto paesaggistico unico ma difficilmente percettibile a causa della frammentazione e del deterioramento ambientale presenti. La riqualificazione di tali aree, in uno con il recupero ambientale della costa, del paesaggio periurbano e di quello agricolo abbandonato, assume una specifica centralità nell'ottica del rilancio del territorio. La rinnovata vocazione di un'area e un diverso concetto di sviluppo della stessa possono avvenire trasformando simboli dell'impoverimento produttivo e del decadimento urbanistico-ambientale in elementi propulsivi di sviluppo socio-economico.

In tale quadro sono state elaborate le sotto indicate proposte, anch'esse riassunte in altrettante schede:

**Quinta relazione semestrale al Parlamento (I / 2016)**  
**III – Il Piano Strategico per lo sviluppo della *Buffer zone***

6. Riconversione linea ferroviaria Torre Annunziata – Castellammare e rigenerazione urbana ambientale del water-front;
7. Trasformazione tratta ferroviaria dismessa Torre Annunziata – Boscoreale in parco lineare attrezzato;
8. Recupero del paesaggio agricolo: area a nord del sito di Pompei sino a Boscoreale con passeggiata archeologica da Villa dei Misteri a Villa Regina-Antiquarium;
9. Valorizzazione area archeologica di Villa Sora a Torre del Greco;
10. Valorizzazione area archeologica di Stabia.

**c. Riqualificazione e rigenerazione urbana**

Il “Documento di Orientamento: prime indicazioni operative”, la *Buffer zone* è descritta senza prescindere dalla sua peculiarità più negativa, ossia la presenza di alcune aree fortemente degradate da un punto di vista sociale e architettonico, con carenze infrastrutturali e di servizi. Le azioni indicate – spesso tra loro interconnesse in quadro omogeneo ed integrato – si rivolgono alla rigenerazione del patrimonio edilizio pubblico e privato, alla riqualificazione degli spazi pubblici e del verde urbano, alla salvaguardia dei centri storici e alla loro rivitalizzazione, anche attraverso l’inserimento di servizi collettivi ed attrezzature.

Con questi obiettivi gli interventi indicati si propongono, nel loro complesso, il raggiungimento di obiettivi concreti, quali:

- riconvertire, rinnovare e rifunzionalizzare il tessuto edilizio, nel rispetto delle tradizioni culturali e storiche, ponendo particolare attenzione alla valorizzazione dei quartieri storici;
- riqualificare e migliorare l’immagine delle città della *Buffer zone*, mediante operazioni concentrate in aree caratterizzate da edilizia di bassa qualità, degradate e spesso di difficile accessibilità;
- migliorare la qualità degli spazi pubblici, la loro accessibilità e fruibilità.

Sono state quindi individuate le seguenti proposte riassunte nelle relative schede:

11. Riqualificazione assi di collegamento ai siti di interesse culturale: dal Miglio d’oro a Via Plinio, da stazioni e da porti-approdi:
  - 11a) Riqualificazione asse viario di collegamento dell’area archeologica di Pompei al sito archeologico di *Oplontis*;

---

**Quinta relazione semestrale al Parlamento (I / 2016)**  
III – Il Piano Strategico per lo sviluppo della *Buffer zone*

---

11b) Valorizzazione del Miglio d'oro.

12. Programma di valorizzazione e riuso di complessi immobiliari disponibili:

12a) Riuso e valorizzazione di grandi complessi immobiliari quali i Molini Marzoli a Torre del Greco; l'Istituto del Sacro Cuore a Pompei; la Reggia del Quisisana a Castellammare; la Real Fabbrica D'Armi "Spolettificio" a Torre Annunziata;

12b) Valorizzazione del complesso monumentale del sito Reale Borbonico a Portici;

12c) Riqualificazione del complesso della Favorita a Ercolano.

Tutte queste schede saranno l'oggetto principale di una "Relazione introduttiva per i possibili interventi" del Piano Strategico, che sarà illustrata nel corso della prossima riunione del Comitato di Gestione. In questa occasione, oltre che procedere all'esame delle schede citate, si dovranno, altresì, definire le modalità del coinvolgimento delle associazioni, delle organizzazioni no profit e dei soggetti privati ed il loro apporto economico-finanziario.

Si evidenzia che il citato D.L. 91/13, stabilisce anche che l'approvazione del piano strategico *sostituisce ogni altro adempimento ed ogni altro parere, nulla osta, autorizzazione ed atto di assenso comunque denominato necessario per la realizzazione degli interventi approvati* ... e che quindi si deve prevedere una definizione progettuale degli interventi adeguata a tal fine.

Inoltre, nella riunione del Comitato di Gestione del 22 settembre 2015 si prospettava come possibile il cambio di *governance* e la sottoscrizione di un Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) ai sensi dell'art. 6 del D.lgs. 88/2011 - *Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'articolo 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42*. Al riguardo, potrebbe essere assai opportuna l'emanazione di un DPCM i cui contenuti sanciscano tale soluzione, così rendendola più cogente con un atto normativo.

Il CIS definisce le modalità di destinazione e utilizzazione di risorse aggiuntive CIPE per la realizzazione degli interventi previsti nel piano strategico, al fine di promuovere lo sviluppo economico nonché la coesione sociale e territoriale dell'area di riferimento, con l'individuazione di responsabilità, tempi e modalità di attuazione degli interventi.

In considerazione delle finalità del piano strategico previste dalla norma, della necessità di reperire le risorse necessarie alla sua definitiva redazione ed all'attuazione degli interventi ivi previsti nonché allo scopo di accelerarne la fase realizzativa, la

**Quinta relazione semestrale al Parlamento (I / 2016)**  
**III – Il Piano Strategico per lo sviluppo della *Buffer zone***

---

sottoscrizione del CIS, da parte delle Amministrazioni componenti il Comitato di Gestione, si configura quale più idonea soluzione per il perseguimento degli obiettivi di sviluppo socio-economico della *Buffer zone*.

**PAGINA BIANCA**

**Quinta relazione semestrale al Parlamento (I / 2016)**  
**IV – Il cronoprogramma a seguire**

**IV**

**IL CRONOPROGRAMMA A SEGUIRE**

Le diretrici sulle quali dovranno muovere le attività del GPP nel secondo semestre 2016 sono essenzialmente le medesime illustrate nel corso dell’Audizione innanzi alla 7<sup>a</sup> Commissione Permanente “Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport” del Senato della Repubblica nel corso dell’audizione del 23 febbraio 2016 sullo “Stato di avanzamento del Grande Progetto Pompei”. Si tratta, dunque di:

- 1) completare gli interventi del Grande Progetto Pompei;
- 2) sviluppare le attività per il rilancio della *Buffer zone*;
- 3) avviare le attività tese al rientro dalla situazione emergenziale alla gestione ordinaria.

**Completamento degli interventi del Grande Progetto Pompei**

La Commissione Europea, come si è già riferito<sup>125</sup>, ha approvato, nel mese di marzo 2016, la suddivisione del GPP in due Fasi.

L’impegno principale per il secondo semestre del 2016 consisterà nel completamento procedurale e finanziario degli interventi ancora in corso. La tabella nella pagina che segue riporta, per ciascun intervento, la prevista data di conclusione:

---

<sup>125</sup> Cfr. nota n. 18.

**Quinta relazione semestrale al Parlamento (I / 2016)**  
 IV – Il cronoprogramma a seguire

Nr. ord.	Intervento	Previsione di conclusione
1	GPP 1	Entro settembre 2016
2	GPP 5+9	Entro settembre 2016
3		
4	GPP 7	Entro ottobre 2016
5	GPP 11	Entro luglio 2016
6	GPP 12	Entro settembre 2016
	GPP 15 (Servizio di progettazione)	Entro settembre 2016
7	GPP 23+24	Entro settembre 2016
8		
9	GPP 25	Entro agosto 2016
	GPP 27 (Servizio di progettazione)	Entro luglio 2016
10	GPP 39	Entro dicembre 2016
11	GPP A1	Entro ottobre 2016
12	GPP A2	Entro luglio 2016
13	GPP E	Entro novembre 2016
	GPP I (Servizio di progettazione)	Entro luglio 2016
14	GPP N	Entro ottobre 2016
15	GPP COPERTURE	Entro agosto 2016 (*)
16	GPP LEGNI	Entro novembre 2016
17	Digitalizzazione Archivi	Entro luglio 2016
18	Copertura WiFi	Entro luglio 2016
19	Monitoraggio ambientale e bonifica amianto	Entro settembre 2016
20	Convenzione Ales	Entro dicembre 2016

<sup>(\*)</sup> Intervento sospeso in attesa determinazioni Prefettura Napoli circa informazione interdittiva antimafia per la ditta appaltatrice.

**Tabella 7 – GPP – Previsione conclusione interventi**

Nel corso della prima parte del secondo semestre del corrente anno, si procederà, in particolare, alla consegna degli ultimi interventi ancora da avviare, come riportato nella tabella a pagina seguente:

**Quinta relazione semestrale al Parlamento (I / 2016)**  
**IV – Il cronoprogramma a seguire**

Nr. ord.	Intervento	Previsione di avvio cantiere	Previsione di conclusione
1	GPP 2+3+4	Entro settembre 2016 (*)	Entro dicembre 2018
2			
3			
4	GPP 37	Entro luglio 2016	Entro settembre 2017
5	GPP G	Entro luglio 2016	Entro marzo 2017
6	GPP M	Entro settembre 2016	Entro dicembre 2018
<small><sup>(*)</sup> L'avvio dell'intervento è subordinato all'esito di contenzioso amministrativo azionato da una ditta esclusa dalla gara di appalto.</small>			

Tabella 8 – GPP – Previsione conclusione interventi

Le tabelle che seguono riportano un'ipotesi di conclusione del Grande Progetto, sia dal punto di vista fisico che finanziario:

	Totale interventi	Conclusi	In corso	In fase di avvio	In gara
<b>31 dicembre 2015</b>	76	42	23	9	2
<b>1 gennaio 2016</b>	76 - 42 = 34	//	23	9	2
<b>30 giugno 2016</b>	34	5	23	6	0
<b>31 dicembre 2016</b>	34	28	6	//	//
<b>30 giugno 2017</b>	34	29	5	//	//
<b>31 dicembre 2017</b>	34	30	4	//	//
<b>30 giugno 2018</b>	34	30	4	//	//
<b>31 dicembre 2018</b>	34	34	//	//	//

Tabella 9 – Proiezione conclusione GPP dic-2015 / dic-2018

	M€ banditi (lordo ribassi)	M€ aggiudicati (lordo ribasso)	M€ aggiudicati (netto ribasso)	Impegni giuridicamente vincolanti	Spesa effettiva	Ulteriore possibile spesa per somme a disposizione
<b>31 dicembre 2015</b>	157,5	126,9	90,4	71	40,7	
<b>30 giugno 2016</b>	157,5	157,5	111,9	92	50,6	
<b>31 dicembre 2016</b>	157,5	157,5	111,9	92	70,1	1,2
<b>30 giugno 2017</b>	157,5	157,5	111,9	92	78,6	9,0
<b>31 dicembre 2017</b>	157,5	157,5	111,9	92	84,5	
<b>30 giugno 2018</b>	157,5	157,5	111,9	92	88,2	
<b>31 dicembre 2018</b>	157,5	157,5	111,9	92	92,0	9,7

Tabella 10 – Avanzamento finanziario GPP dic-2015 / dic-2018

**Quinta relazione semestrale al Parlamento (I / 2016)**

## IV – Il cronoprogramma a seguire

Durante la seconda metà del 2016, si provvederà, inoltre, a programmare il reimpiego delle economie rinvenienti dalla conclusione – anno durante – degli interventi del GPP.

L’attività, condotta in stretto coordinamento con l’AdG del PON, sarà principalmente rivolta a coprire l’impegno finanziario per la realizzazione dei dieci interventi la cui progettazione è stata appaltata dalla Centrale di committenza. Le risorse finalizzate a tale scopo, la cui esatta quantificazione sarà possibile solo all’esito della validazione di tutti i progetti elaborati, si potrebbero quantificare in 15 M€ circa.

Compatibilmente con le attività ancora da svolgere, si può ipotizzare che per la fine dell’anno in corso si potranno bandire almeno cinque progetti<sup>126</sup>, per un importo complessivo di 5 M€.

Si deve rilevare, tuttavia, che potrebbero avversi dei rallentamenti connessi con la comprensibile fase di “rodaggio” del nuovo Codice degli Appalti (D.lgs. n. 50 del 2016), in vigore dal 19 aprile 2016. In particolare già per i primi tre progetti, avviati per la fase di gara, vi è stata una laboriosa attività di adeguamento del Capitolato Speciale di Appalto alla nuova normativa.

Infine, si deve aggiungere che il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, nel maggio 2016, ha assegnato 1 miliardo di euro, a carico del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) 2014-2020, al Ministero dei beni e delle attività culturali per il finanziamento del Piano “Turismo e cultura” finalizzato ad un’azione di rafforzamento dell’offerta culturale del nostro Paese e di potenziamento della fruizione turistica. Saranno previsti, quindi, interventi per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale e per la messa in rete delle risorse culturali materiali e immateriali, con particolare riguardo al Sistema museale italiano.

In particolare, per l’area archeologica di Pompei, sono stati assegnati 40 M€ destinati alla realizzazione dei seguenti interventi:

- *massa in sicurezza dell’Insula meridionalis, per la parte che sovrasta il tratto da Porta Marina inferiore a Porta Anfiteatro;*
- *restauro architettonico e degli apparati decorativi dei “Granai del foro”;*
- *realizzazione di nuovi percorsi di fruizione delle aree periferiche dell’Insula occidentalis e un nuovo accesso al Laboratorio di ricerche applicate.*

<sup>126</sup> GPP 16, GPP 29, GPP 35, GPP P e GPP NewRos.

**Quinta relazione semestrale al Parlamento (I / 2016)**  
**IV – Il cronoprogramma a seguire**

Tali ulteriori risorse hanno dimostrato l'attenzione degli Organi di Governo per l'Area archeologica di Pompei ed in particolare la volontà di continuare ad alimentare il volano di ripresa che indubbiamente il Grande Progetto Pompei ha messo in moto.

**Sviluppo delle attività per il rilancio della *Buffer zone***

Il secondo semestre 2016 sarà un periodo significativo per le attività di rilancio della *Buffer zone*. Infatti, si confida che gli esiti del Comitato di Gestione che si riunirà, verosimilmente, come si è già riferito, tra gli ultimi giorni di luglio ed i primi giorni di agosto, condurranno a una svolta in merito al contenuto del Piano strategico e alla *governance* che ne assicurerà la realizzazione.

L'impegno, nel corso del semestre a venire, dunque, sarà teso a rendere concrete le decisioni del Comitato, allo scopo di assicurare lo sviluppo complessivo della zona e il suo rilancio socio economico e, nel contempo, di proseguire le periodiche riunioni con il Presidente della Regione Campania, con i Sindaci dei comuni ricompresi nell'area della *Buffer zone* e con gli Enti interessati per l'esame di singole problematiche relative alla valorizzazione del territorio, quali, a titolo di esempio, ricettività alberghiera, viabilità, parcheggi.

**Avvio del rientro dalla situazione emergenziale alla gestione ordinaria del sito**

La conversione in legge del D.L. n. 210 del 2015, cd. decreto milleproroghe, avvenuta nel primo semestre 2016<sup>127</sup>, ha confermato lo slittamento al 1° gennaio 2017 della confluenza del DGP e della Struttura che lo supporta nell'ambito della Soprintendenza.

Nel secondo semestre 2016, si dovrà fornire la massima collaborazione ai competenti uffici del MiBACT al fine di consentire l'emanazione del decreto attuativo previsto dall'articolo 2, comma 5-ter, del D.L. n. 83 del 2014, nell'ottica di assicurare il più agevole rientro alla gestione ordinaria del Grande Progetto, anche tenendo conto delle legittime aspettative del personale che, dal 2014, ha dedicato la propria professionalità alla realizzazione del Progetto europeo.

In ultima analisi, si può affermare che tutte le attività del GPP previste per il 2016 e contenute nella Relazione per il II semestre 2015, sono in pieno svolgimento in linea con i cronoprogrammi previsti. In ogni caso è utile sottolineare come l'approvazione da parte della Commissione Europea del *bridging* finanziario meglio descritto nel Capitolo

<sup>127</sup> Cfr. *supra* pagg. 4 e 5.

**Quinta relazione semestrale al Parlamento (I / 2016)**  
IV – Il cronoprogramma a seguire

I della presente Relazione, ha, indubbiamente, rappresentato un traguardo di importanza assai rilevante non tanto, e non solo, per il recupero finanziario che consentirà il completamento degli interventi in corso e di quelli previsti, senza perdita di risorse conseguente ad un paventato definanziamento, ma anche, e soprattutto, per il guadagno di tempo che potrà assicurare la completa realizzazione degli interventi entro il 2018, secondo il cronoprogramma illustrato nelle tabelle sopra riportate.

---

**Quinta relazione semestrale al Parlamento (I / 2016)**  
**V – Problematiche giuridiche**

---

V

**PROBLEMATICHE GIURIDICHE**

Nell’ambito della sua attività, la Dirz.GP si è trovata ad affrontare delle problematiche interpretative connesse sia all’applicazione che all’evoluzione degli strumenti normativi vigenti.

In particolare, con l’entrata in vigore del D.lgs. n. 50 del 2016 (nuovo Codice degli Appalti), alle Autorità coinvolte nel monitoraggio del Grande Progetto Pompei sono stati posti, volta per volta, da parte della Direzione Generale di Progetto/Soprintendenza, quesiti giuridici che hanno voluto significare, in particolar modo, un momento di riflessione scaturito dalla “pratica quotidiana” su questioni che potrebbero anche avere indubbi riverberi, a livello nazionale, nell’ambito delle Grandi Opere.

**Livello progettuale da porre a base di gara per gli interventi GPP**

Nello sviluppo delle attività connesse alla realizzazione dei servizi di progettazione affidati ad Invitalia nelle funzioni di Centrale di committenza, è sorta una perplessità riguardante il livello di progettazione che deve essere raggiunto perché un intervento previsto da GPP possa essere messo a gara, anche alla luce delle nuove normative contenute nel D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 “Nuovo codice degli appalti”.

Quest’ultimo decreto ha apportato significative variazioni alla normativa nel settore degli appalti. In particolare, l’art. 147, comma 3, definisce, in generale, i livelli di progettazione in materia di beni culturali. Il comma 4<sup>128</sup> prevede che i lavori siano appaltati sulla base di un progetto esecutivo, mentre il successivo comma 5<sup>129</sup> dispone che il RUP possa, in taluni casi, prevedere l’integrazione della progettazione in corso d’opera.

Questa disposizione sembra potersi interpretare in due modi distinti:

---

<sup>128</sup> *I lavori di cui al comma 3 e quelli di scavo archeologico, anche subacqueo, nonché quelli relativi al verde storico di cui all’art. 10, comma 4, lettera f) del codice dei beni culturali e del paesaggio sono appaltati sulla base di un progetto esecutivo.*

<sup>129</sup> *Qualora il responsabile unico del procedimento accerti che la natura e le caratteristiche del bene, ovvero il suo stato di conservazione, sono tali da non consentire l’esecuzione di analisi e rilievi esaurienti o comunque presentino soluzioni determinabili solo in corso d’opera, può prevedere l’integrazione della progettazione in corso d’opera.*

**Quinta relazione semestrale al Parlamento (I / 2016)**

## V – Problematiche giuridiche

1. il progetto a base dell'appalto è esecutivo, ma può essere integrato ulteriormente in corso d'opera;
2. il progetto a base dell'appalto è, di contro, definitivo e viene integrato in corso d'opera in ragione di analisi o rilievi incompleti all'atto della redazione del progetto stesso a causa delle peculiarità del bene.

Quest'ultima sembra essere l'ipotesi interpretativa più concreta, in quanto, proprio in assenza di quelle analisi e rilievi che devono essere, poi, eseguite in corso d'opera, il progetto messo a bando di gara non sembra poter essere esecutivo.

Inoltre, appare opportuno precisare come gli interventi di manutenzione e risanamento delle superfici architettoniche e decorate, rientranti nel parco archeologico di Pompei, siano regolati da normative speciali, stratificate nel tempo, che hanno riguardato, in un caso, proprio il livello di progettazione da porre a gara.

Più nel dettaglio, l'art. 2, comma 5<sup>130</sup>, del D.L. n. 34 del 2011, convertito con legge del 26 maggio 2011, n. 75, prevede la possibilità di indire gare sulla base della progettazione preliminare. Il Legislatore, dunque, ha inteso regolamentare gli appalti che interessano il sito archeologico di Pompei prevedendo deroghe alla normativa generale, attesa la specificità dei beni sui quali si interviene. In particolare, questa legislazione speciale trova maggiore motivazione se si considera lo stato manutentivo delle opere e la necessità di provvedere agli interventi nel più breve tempo possibile.

Peraltro, tali provvedimenti normativi speciali sono tutt'ora in vigore poiché non rientrano tra quelli espressamente abrogati dall'art. 216 del D.lgs. n. 50 del 2016. Dunque, la legge speciale – che prevale su quella generale anche in caso di *jus superveniens* (*lex posterior generalis non derogat legi priori speciali*) – è tuttora viva e vigente in assenza di quella previsione abrogativa che, di contro, nell'articolo 216 citato, espressamente colpisce altre norme. Sembra, pertanto, che tale omissione sia indicativa di una precisa volontà del legislatore (*ubi voluit dixit, ubi noluit tacuit*) di mantenere in vigore la normativa speciale emanata specificatamente per il Grande Progetto Pompei.

Quanto precede è stato oggetto di specifico quesito all'Ufficio Legislativo MiBACT, il quale, variamente argomentando, ha convenuto sul fatto che *sia possibile continuare a porre a gara interventi, sulla base del livello di progettazione definitivo, gli interventi di*

<sup>130</sup> *Per l'affidamento dei lavori compresi nel programma è sufficiente il livello di progettazione preliminare, in deroga all'articolo 203, comma 3-bis, del citato decreto legislativo n. 163 del 2006, salvo che il responsabile del procedimento ritenga motivatamente la necessità di acquisire un maggiore livello di definizione progettuale.*

**Quinta relazione semestrale al Parlamento (I / 2016)**  
**V – Problematiche giuridiche**

*manutenzione o restauro di superfici decorate di beni architettonici e materiali storizzati e, più in particolare, di beni immobili di interesse storico, artistico o archeologico rientranti nell'area archeologica di Pompei e riferibili agli interventi di tutela e di valorizzazione del sito affidati all'attuazione del Grande Progetto Pompei, approvato dalla Commissione europea con la Decisione n. C(2012) 2154 del 29 marzo 2012.*

**Istituto del “Trust” quale forma di partecipazione degli operatori economici agli appalti pubblici.**

Nell’ambito della vicenda legata all’informativa antimafia interdittiva a carico della ditta Lande Spa<sup>131</sup>, la Dirz.GP, nel comunicare alle competenti Autorità le variazioni dell’assetto societario, ha evidenziato come, l’originario socio di minoranza (15%) avesse disposto, nel corso dell’anno 2015, il trasferimento del proprio pacchetto azionario ad un “Trust”. In particolare si è evidenziato come l’art. 17, comma 3, della legge n. 55 del 1990, vieti “*l’intestazione ad interposte persone*” di azioni di Spa aggiudicatarie di opere pubbliche, con la sola eccezione delle intestazioni a società fiduciarie autorizzate ai sensi della Legge 23 novembre 1939 n. 1966. Tale circostanza va valutata anche alla luce delle previsioni dell’art. 38, comma 1, lettera d) del D.lgs. n. 163 del 2006, ossia del Codice degli Appalti vigente all’epoca del quesito, poi riproposto nell’art. 80, comma 5, del nuovo omologo Codice contenuto nel citato D.lgs. n. 50 del 2016. Quest’ultima previsione normativa, richiamando i contenuti dell’art. 17, comma 3, della legge n. 55 del 1990, stabilisce che “*sono esclusi dalla partecipazione alle procedure di affidamento delle concessioni e degli appalti di lavori, forniture e servizi, né possono essere affidatari di subappalti, e non possono stipulare i relativi contratti i soggetti*” che abbiano violato il divieto di intestazione fiduciaria previsto dalla suddetta norma. Sull’argomento, tuttavia, l’ANAC si è pronunciata con una delibera apparentemente non conforme con il dettato legislativo. Infatti, la delibera n. 42 del 27 maggio 2015, emanata dall’ANAC sul caso di presenza di “Trust” nella compagine societaria di un concorrente ad un appalto, richiamando le conclusioni di una pronuncia di un Tribunale Amministrativo, ha affermato che in materia di appalti vige il principio della libertà delle forme organizzative, al fine di favorire la massima apertura al confronto concorrenziale tra operatori economici.

---

<sup>131</sup> Cfr. *supra* pag. 15.

**Quinta relazione semestrale al Parlamento (I / 2016)****V – Problematiche giuridiche**

Tale presunta discrasia ha motivato un quesito alla stessa Autorità Nazionale Anticorruzione – per il quale non è ancora pervenuto riscontro – al fine di ottenerne un chiaro indirizzo per affrontare problematiche di questa natura.

**Natura delle sanzioni previste dal Protocollo di Legalità**

In occasione della valutazione delle posizioni di Operatori Economici in relazione alla mancata osservanza di talune disposizioni del Protocollo di Legalità e del Protocollo Operativo, è sorta la necessità di individuare l'esatta specie dei provvedimenti afflittivi discendenti da queste prescrizioni, accettate dall'Operatore Economico in sede contrattuale. In tale quadro è stato formulato un quesito all'ANAC.

Più nel dettaglio, le procedure di gara e le esecuzioni contrattuali degli interventi rientranti nel GPP sono assistiti dall'applicazione di detti Protocolli che riguardano sia la fase di partecipazione alle gare, da cui deriva l'obbligo per gli operatori economici di accettazione integrale dei citati Documenti, sia durante la realizzazione del relativo contratto.

In particolare, nella fase esecutiva del contratto di appalto, sono previste sanzioni di carattere pecuniario a carico dell'Operatore Economico in misura percentuale rispetto all'importo del contratto stesso<sup>132</sup>.

In altre parole, è sembrato opportuno definire se a tali penalità vada attribuita la valenza giuridica di sanzioni in termini pubblicistici – attesi gli interessi superiori, alla tutela dei quali sono rivolte – ovvero, poiché esse spiegano i loro effetti in sede privatistica, se rappresentino una quantificazione anticipata del danno ai sensi dell'art. 1382 del Codice Civile e come tale averti natura risarcitoria. Tale valutazione inciderebbe sia sul corretto svolgimento delle fasi prodromiche all'eventuale applicazione delle citate sanzioni ed in particolare nella fase di contraddittorio con l'Operatore Economico, che sulla individuazione della giurisdizione competente a risolvere l'eventuale contenzioso insorgente con l'Operatore Economico colpito dal provvedimento.

L'analisi condotta in merito dalla Dirz.GP ha portato a considerare, *prima facie*, quale natura abbia il Protocollo, in particolare, se esso abbia una valenza privatistica, o se, in ragione degli interessi pubblici che si propone di tutelare e dai quali, dunque, trae

<sup>132</sup> A titolo esemplificativo, quindi non esauritivo, si riportano alcune ipotesi di "sanzione" e/o "penale" previste: all'art. 8, comma 1, del Protocollo di Legalità, sanzione del 5% dell'importo del contratto di cui non si è proceduto a dare e preventive comunicazioni (dati relativi alle imprese contraenti, comprese le variazioni degli assetti societari, ecc.); all'art. 7, comma 2, lett. d) del Protocollo Operativo, applicazione dello 0,5% dell'importo del contratto per ogni giorno di ritardo in caso di mancato rilascio della lettera di manleva relativa all'apertura del conto corrente dedicato.

**Quinta relazione semestrale al Parlamento (I / 2016)**  
**V – Problematiche giuridiche**

motivo, vada inteso come un accordo nel quale la Pubblica Amministrazione, rappresentata dalla Stazione Appaltante, si ponga su di un piano autoritativo e, quindi, sovrastante rispetto all'Operatore Economico stesso. In altri termini, se il Protocollo – accettato in sede di sottoscrizione del disciplinare di gara quale *conditio sine qua non* – vada inteso come atto, appunto, autoritativo della PA o se esso sia espressione di una libera scelta – sia pure obbligata per l'esecuzione del contratto – della ditta aggiudicataria.

In primo luogo, si deve osservare che il Protocollo di Legalità prescrive testualmente: “*in occasione di ciascuna delle gare indette per la realizzazione delle opere la Soprintendenza si impegna ... omissis ... iii. a predisporre nella parte relativa alle dichiarazioni sostitutive indicate al disciplinare di gara, da rendere da parte del concorrente, le seguenti dichiarazioni ... omissis ... c) clausola n. 3 La sottoscritta ditta si impegna all'integrale rispetto di tutto quanto previsto nel Protocollo di Legalità sottoscritto tra la Prefettura e la Soprintendenza in data 5 aprile 2012 e di essere pienamente consapevole e di accettare il sistema sanzionatorio ivi previsto.*”.

Sembra, pertanto, che la penale non vada intesa come un provvedimento della PA che agisce per la presunta violazione di norme amministrative, ma come l'inosservanza colpevole di regole previste da un accordo tra contraenti che sancisce le modalità di conduzione delle attività previste dal contratto, ossia una *exceptio inadimpieni contractus*. Tale penale, dunque, non si ritiene possa essere elevata alla dignità di sanzione amministrativa, ancorché essa, nello stigmatizzare il mancato rispetto colpevole di precetti che l'Operatore Economico stesso ha liberamente recepito, si rivolga, indubbiamente, alla tutela del supremo interesse pubblico. Peraltro, anche il sistema sanzionatorio, come si è appena indicato, è accolto dall'Operatore Economico allorquando, più in generale, accetta il dettato dei protocolli. Questo ulteriore espresso consenso non sarebbe necessario qualora la penale avesse il rango di sanzione amministrativa, poiché quest'ultima sarebbe di per sé portatrice di cogenza.

Tali considerazioni, dunque, fanno ragionevolmente ritenere come il comportamento difforme rispetto alle prescrizioni contenute nel Protocollo di Legalità da parte della ditta aggiudicataria dell'appalto vada considerato alla stregua di una sorta di inadempienza contrattuale. La penale che ne discende, quindi, non può considerarsi atto sanzionatorio della PA, ma una *stipulatio poenae*, ai sensi dell'art. 1382 cc, volta a stigmatizzare l'inosservanza di un impegno, peraltro liberamente preso dall'Operatore Economico. In effetti, la penale prevista è conosciuta dall'Operatore Economico e

**Quinta relazione semestrale al Parlamento (I / 2016)****V – Problematiche giuridiche**

prequantificata, in termini percentuali rispetto all'importo contrattuale, nello stesso Protocollo di Legalità.

In conclusione, si è dell'opinione che la violazione agli obblighi del Protocollo di Legalità sia stigmatizzabile con la penale prequantificata a norma dell'art. 1382 cc e che, conseguentemente, la giurisdizione di un'eventuale azione legale da parte dell'Operatore Economico avverso l'applicazione di tale penale, non possa che essere quella Ordinaria e non Amministrativa.

**Proposta di integrazioni/modifica del D.lgs. n. 159 del 2011 (cd. Codice delle leggi Antimafia).**

L'esperienza pratica, maturata nell'ambito della trattazione delle procedure di gara rientranti nel Grande Progetto Pompei, ha fatto emergere delle considerazioni tecnico-giuridiche che, se opportunamente integrate nel tessuto normativo in oggetto, avrebbero degli indubbi riflessi nel potenziarne la ratio delle disposizioni.

In particolare, ci si riferisce al caso in cui una ditta aggiudicataria di appalto, fosse raggiunta da informazione interdittiva ai sensi dell'art. 91 del D.lgs. n. 159 del 2011 allorquando è nella fase terminale dei lavori.

In questo caso particolare, l'art. 94, commi 3 e 4, del D.lgs. n. 159 del 2011 prevede che: *“I soggetti di cui all'articolo 83, commi 1 e 2, non procedono alle revoche o ai recessi di cui al comma precedente nel caso in cui l'opera sia in corso di ultimazione ovvero, in caso di fornitura di beni e servizi ritenuta essenziale per il perseguimento dell'interesse pubblico, qualora il soggetto che la fornisce non sia sostituibile in tempi rapidi. Le disposizioni di cui ai commi 2 e 3 si applicano anche nel caso in cui emergano elementi relativi a tentativi di infiltrazione.”*

Alla citata disposizione si è aggiunta quella successiva contenuta nell'art. 32, comma 10, (misure straordinarie di gestione, sostegno e monitoraggio di imprese nell'ambito della prevenzione della corruzione) del D.L. n. 90 del 2014 convertito con Legge n. 114 del 2014 che dispone: *“le disposizioni di cui al presente articolo si applicano anche nei casi in cui sia stata emessa dal Prefetto un'informazione antimafia interdittiva e sussista l'urgente necessità di assicurare il completamento dell'esecuzione del contratto ovvero dell'accordo contrattuale, ovvero la sua prosecuzione al fine di garantire la continuità di funzioni e servizi indifferibili per la tutela di diritti fondamentali, nonché per la salvaguardia dei livelli occupazionali o dell'integrità dei bilanci pubblici, ancorché ricorrono i presupposti di cui all'articolo 94, comma 3, del decreto legislativo*

**Quinta relazione semestrale al Parlamento (I / 2016)**  
**V – Problematiche giuridiche**

*6 settembre 2011, n. 159. In tal caso, le misure sono disposte di propria iniziativa dal Prefetto che ne informa il Presidente dell'ANAC. Nei casi di cui al comma 2-bis, le misure sono disposte con decreto del Prefetto, d' intesa con il Ministro della salute”.*

In tale ipotesi il Prefetto procederà alla fase di amministrazione straordinaria con la relativa gestione degli utili di impresa come previsto a pag. 17 e 18 delle “Seconde Linee-Guida per l'applicazione delle misure straordinarie di gestione, sostegno e monitoraggio di imprese nell'ambito della prevenzione anticorruzione e antimafia” dell'Autorità Nazionale Anticorruzione e del Ministero dell'Interno.

A tal proposito come esposto a pag. 8 delle Linee Guida, le due citate disposizioni continuano a coesistere ovvero ricorre:

- l'art. 32, comma 10, del D.L. 90 del 2014 nel caso in cui occorre garantire “la continuità di funzioni e servizi indifferibili per la tutela di diritti fondamentali, nonché per la salvaguardia dei livelli occupazionali o dell'integrità dei bilanci pubblici, ancorché ricorrano i presupposti di cui all'articolo 94, comma 3, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159;
- l'art. 94, comma 3 e 4, del D.lgs. n. 159 del 2011, nel caso seppur residuale (vedasi pag. 8 delle citate Linee Guida) in cui la Stazione Appaltante decida il proseguimento dell'ultimazione dell'opera o della fornitura ritenuta essenziale per il perseguimento dell'interesse pubblico.

Alla luce di quanto esposto si potrebbe verificare l'ipotesi in cui il Prefetto non ravvisi i presupposti per l'applicazione dell'art 32, comma 10, del D.L. 90 del 2014 (continuità di funzioni e servizi indifferibili per la tutela di diritti fondamentali, nonché per la salvaguardia dei livelli occupazionali o dell'integrità dei bilanci pubblici) e quindi non disponga il ricorso agli strumenti commissariali ivi previsti, ma la Stazione Appaltante preveda la prosecuzione dell'intervento ai sensi dell'art. 94, commi 3 e 4, del D.lgs. n. 159 del 2011, per esigenze differenti, ma sempre apprezzabili, sotto il profilo pubblico (es. tutela e conservazione di beni attinenti al patrimonio culturale).

Si deve sottolineare che nei grandi appalti pubblici, come nel caso del Grande Progetto Pompei, le ditte aggiudicatarie, all'atto della stipula del contratto di appalto, si impegnano a rispettare un Protocollo di Legalità che prevede una sanzione (non inferiore al 5% del valore contrattuale) qualora fosse colpita da informazione interdittiva ai sensi dell'art. 91 del D.lgs. n. 159 del 2011.

**Quinta relazione semestrale al Parlamento (I / 2016)****V – Problematiche giuridiche**

In tali casi l’Operatore Economico in capo al quale si sono accertati “tentativi di infiltrazione mafiosa”, potrebbe continuare ad erogare la prestazione alla Stazione Appaltante (tra l’altro senza il presidio di legalità di cui al citato art. 32, comma 10) e percepire gli “utili di impresa” in assenza di una diposizione normativa di divieto nel senso.

Alla luce di quanto esposto si è ritenuto opportuno segnalare la necessità di una riflessione su una possibile proposta di integrazione dell’art. 94 del D.lgs. n. 159 del 2011, con la disciplina della negazione degli utili di impresa (ossia fatta salva la spesa dovuta per gli emolumenti alle maestranze ed al pagamento delle forniture) nel caso di prosecuzione del rapporto contrattuale di cui ai commi 3 e 4 del citato articolo.

Tale integrazione sarebbe opportuna anche nella delicata fase di ricorribilità, in sede amministrativa, del provvedimento ostativo antimafia da parte dell’Operatore Economico che ne sia stato colpito.

Qualora la ditta fosse soccombente in sede di contenzioso amministrativo, non solo non sarebbero riconosciuti gli utili di impresa ma sarebbe anche applicata la già menzionata penale (nella misura del 5% sul valore dell’intero ammontare del contratto, nel caso del Protocollo di Legalità applicato al Grande Progetto Pompei).

Siffatta previsione costituirebbe un concreto deterrente per quelle società che, pur infiltrate da elementi appartenenti ad organizzazioni mafiose, volessero concorrere ugualmente a pubblici appalti. In effetti, la mancata corresponsione degli utili, cui andrebbe ad aggiungersi la sanzione prevista dai Protocolli di Legalità generalmente in uso, produrrebbe una concreta perdita che potrebbe indurre la dirigenza della Società a decidere di non partecipare alla gara di appalto.

**Quinta relazione semestrale al Parlamento (I / 2016)**  
Elenco degli allegati

---

**ELENCO DEGLI ALLEGATI**

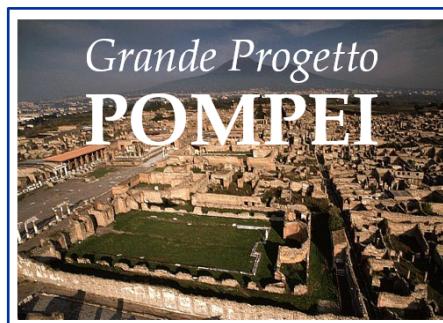
- 1** Elenco degli interventi allocati sul Piano delle opere (*pag. 14*)
- 2** Elenco eventi organizzati dalla SSPES nel primo semestre 2016 (*pag. 19*)
- 3** Situazione contenziosi al 30 giugno 2016 (*pag. 19*)
- 4** Lettera n. 392 in data 26/04/2016 della Dirz.GP – Richiesta prosecuzione attività Centrale di committenza (*pag. 25*)
- 5** Lettera n. 2747/CT in data 17 gennaio 2016 di Invitalia – Conclusione supporto per interventi GPP (*pag. 26*)
- 6** I tempi di attuazione delle opere del Grande Progetto Pompei – Invitalia, febbraio 2016 (*pag. 27*)
- 7** Lettera n. 9860 in data 07/06/2016 della Soprintendenza Pompei – Sospensione intervento GPP-Coperture (*pag. 28*)
- 8** Situazione alimentazione SiLeg al 30 giugno 2016 (*pag. 31*)
- 9** Elenco delle sanzioni previste dal Protocollo di Legalità, adottate nei confronti delle ditte appaltatrici di interventi GPP (*pag. 32*)
- 10** Decreto ministeriale del 26 aprile 2016 – Approvazione spese 2015 per il funzionamento della Dirz.GP (*pag. 35*)

**PAGINA BIANCA**

# **QUINTA RELAZIONE SEMESTRALE AL PARLAMENTO**

## **(I / 2016)**

### **ALLEGATI**

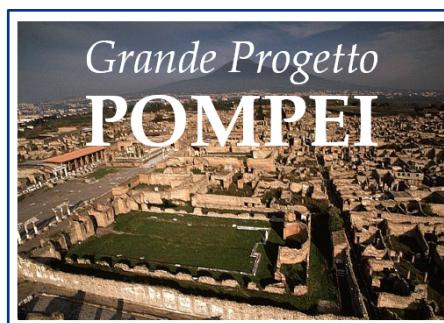


# QUINTA RELAZIONE SEMESTRALE AL PARLAMENTO

## (I / 2016)

### ALLEGATO 1

Elenco degli interventi allocati sul Piano delle opere (pag. 14)



**GPP – Piano delle opere – Denominazione degli interventi**

<b>GPP 1</b> - Lavori di Messa in sicurezza previo assetto idrogeologico dei terreni demaniali a confine dell'area di scavo (III e IX).
<b>GPP 2+3+4</b> - Messa in sicurezza delle Regiones I, II e III
<b>GPP 5+9</b> - Lavori di messa in sicurezza delle Regiones IV, V, IX
<b>GPP 6</b> - Lavori di messa in sicurezza Regio VI
<b>GPP 7</b> - Lavori di messa in sicurezza Regio VII
<b>GPP 8</b> - Lavori di messa in sicurezza della Regio VIII
<b>GPP 10</b> - Lavori di consolidamento e restauro delle strutture della Casa di Sirico
<b>GPP 11</b> - Lavori di consolidamento e restauro delle strutture della Casa del Marinaio
<b>GPP 12</b> - Lavori di restauro architettonico e strutturale della Casa dei Dioscuri
<b>GPP 13</b> - Lavori di consolidamento e restauro delle strutture della Casa delle Pareti rosse
<b>GPP 14</b> - Lavori di consolidamento e restauro delle strutture della Casa del Criptoportico
<b>GPP 15</b> - Procedura per l'affidamento di rilievi e progettazione e attività di indagini afferenti l'intervento: Riconfigurazione delle scarpate e restauro dell'insula dei casti amanti
<b>GPP 16</b> - Procedura per l'affidamento di attività di rilievi e progettazione afferenti l'intervento: Restauro degli apparati decorativi e delle aree di giardino della casa di Cerere
<b>GPP 17</b> - Lavori di restauro degli apparati decorativi pittorici e pavimentati della Casa di D. Ociavius Quartio
<b>GPP 18</b> - Restauro degli apparati pittorici e pavimentali - Fullonica di Stephanus
<b>GPP 23-24</b> - Lavori di restauro e consolidamento architettonico e strutturale apparati decorativi della regio VIII dal vicolo di Championnet alle Terme del Sarno (escluse)
<b>GPP 25</b> - Casa di Giulia Felice, Regio II, Insula IV – Restauro apparati decorativi pittorico-pavimentali
<b>GPP 26</b> - Lavori di ripristino e di consolidamento delle strutture della casa della Fontana Piccola
<b>GPP 27</b> - Procedura per l'affidamento di rilievi e progettazione e attività di indagini afferenti l'intervento: Lavori di messa in sicurezza dell'insula occidentalis con le ville urbane della casa della biblioteca (VI,17,41), casa del bracciale d'oro (VI,17,42), casa di Fabio Rufo (VII,16,20-22), casa di Castricio (VII,16,16)
<b>GPP 29</b> - Procedura per l'affidamento di attività di rilievi e progettazione e attività di indagine afferenti l'intervento: Restauro e consolidamento della palestra delle Terme del Foro
<b>GPP 30</b> – Lavori di restauro degli apparati decorativi della Casa della Venere in Conchiglia
<b>GPP 31</b> - Lavori di restauro degli apparati decorativi, parietali e pavimentali e di restauro architettonico della Casa di Paquio Proculo e della Casa di Sacerdos Amandus, civici 4, 5, 6, 8 – Regio I Insula 7.
<b>GPP 32</b> - Restauro degli apparati decorativi, pittorici e pavimentali nella Casa dell'Ancora
<b>GPP 33</b> - Lavori di Restauro di apparati decorativi della Casa dell'Efebo
<b>GPP 34</b> – Restauro dei calchi e dei reperti di Pompei
<b>GPP 35</b> - Procedura per l'affidamento di attività di rilievi e progettazione e attività di indagine afferenti l'intervento: Lavori di consolidamento e restauro Terme Centrali
<b>GPP 37</b> - Lavori di adeguamento case demaniali a servizio dell'area archeologica di Pompei: edificio di Porta Stabia e sistemazione aree esterne
<b>GPP 39</b> - Lavori di adeguamento case demaniali a servizio dell'area archeologica di Pompei: San Paolino, Casa Tramontano, Casina Pacifico, Aree Esterne e Servizi Annessi
<b>GPP A1</b> - Adeguamento e revisione della recinzione perimetrale degli Scavi di Pompei
<b>GPP A2</b> - Adeguamento e revisione della illuminazione perimetrale degli Scavi di Pompei
<b>GPP B</b> - Procedura per l'affidamento di rilievi e progettazione e attività di indagini afferenti l'intervento: Restauro della casa delle Nozze d'argento
<b>GPP C</b> - Lavori di restauro della Regio VII - insula 15 in Pompei Scavi
<b>GPP D</b> - Procedura per l'affidamento di rilievi e progettazione e attività di indagini afferenti l'intervento: Progetto di restauro e valorizzazione del settore settentrionale delle fortificazioni di Pompei (Torre di Mercurio)
<b>GPP E</b> – Lavori di Restauro di apparati decorativi della Casa dei Dioscuri
<b>GPP F</b> - Lavori di restauro degli apparati decorativi della Casa delle Pareti rosse
<b>GPP G</b> - Lavori di restauro degli apparati decorativi della Casa del Marinaio
<b>GPP H</b> - Lavori di restauro degli apparati decorativi della Casa del Criptoportico
<b>GPP I</b> - Procedura per l'affidamento di rilievi e progettazione e attività di indagini afferenti l'intervento: Progetto di restauro dell'area della necropoli di Porta Ercolano a Pompei (villa di Diomede)

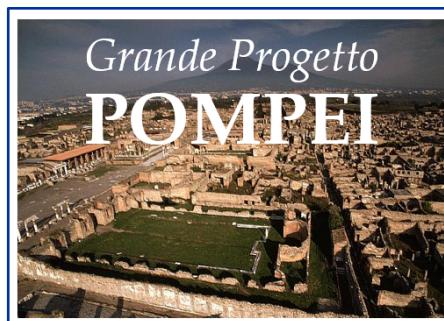
<b>GPP L</b> - <i>Lavori di restauro degli apparati decorativi parietali e pavimentali della Casa dei pigmei</i>
<b>GPP M</b> - <i>Messa in sicurezza dei fronti di scavo e mitigazione del rischio idrogeologico nelle Regiones I, III e IX, IV e V del sito archeologico</i>
<b>GPP N</b> - <i>POMPEI PER TUTTI - percorsi per l'accessibilità ed il superamento delle barriere architettoniche</i>
<b>GPP P</b> - <i>Procedura per l'affidamento di attività di rilievi e progettazione e attività di indagine afferenti l'intervento: Lavori di delocalizzazione e riqualificazione tecnologica dell'impianto di stoccaggio delle acque reflue Sito nell'insula 6 della Regio VII</i>
<b>GPP-Cancelli</b> - <i>Italia per Pompei: Reg. I, II, III – Valorizzazione, decoro, messa in sicurezza - CANCELLI e TRANSENNE</i>
<b>GPP-Puntelli</b> - <i>Italia per Pompei: Regio I, II e III eliminazione dei presidi temporanei esistenti – PUNTELLI</i>
<b>GPP-Coperture</b> - <i>Italia per Pompei: Reg I, II, III – Riqualificazione, manutenzione, regimentazione acque meteoriche – COPERTURE</i>
<b>GPP Legni</b> - <i>Restauro Legni di Moregine</i>
<b>GPP NewRos</b> - <i>Procedura per l'affidamento di attività di rilievi e progettazione e attività di indagine afferenti l'intervento: Restauro della casa di Rosellino e sistemazione delle aree a verde</i>

## **QUINTA RELAZIONE SEMESTRALE AL PARLAMENTO**

### **(I / 2016)**

#### **ALLEGATO 2**

Elenco eventi organizzati dalla SSPES nel primo semestre 2016 (pag. 19)



**Elenco eventi organizzati dalla SSPES nel primo semestre 2016**

- Il 14 maggio u.s., alla presenza del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e del Ministro per i Beni e le Attività Culturali, Dario Franceschini, è stata inaugurata la mostra di “Igor Mitoraj a Pompei”.
- “Pompei Eternal Emotion” in anteprima su Sky Arte HD, il cortometraggio di Pappi orsicato dedicato a Pompei, in prima assoluta sui canali Sky Arte HD e Sky Arte HD 400 -- 6 gennaio 2016.
- Ultimi giorni per la Mostra "Rapiti alla morte". I calchi in esposizione fino al 10 gennaio 2016 – 9 gennaio 2016.
- “Monumenti Funerari a *Schola a Pompei*” Conferenza del Prof. Mario Torelli, Auditorium degli Scavi di Pompei. *Excursus* sull’architettura funeraria dell’antica Roma, attraverso le necropoli e le tombe di Pompei. - 25 gennaio 2016 –
- L’Egitto a Pompei. Una grande mostra, tre sedi. Conferenza presentazione. - 25 febbraio 2016
- *Mostra Mito e Natura. Dalla Grecia a Pompei* arriva al Museo Archeologico Nazionale di Napoli e agli Scavi di Pompei 16 marzo – 15 giugno 2016 – 16 marzo 2016 -
- Pompei - Regio VIII. Concluso il cantiere di messa in sicurezza. Presentazione apertura area di 60 mila metri quadri, con botteghe, attività commerciali, *Domus* e una rete viaria completamente accessibile, viene restituita al pubblico al termine degli interventi di messa in sicurezza della Regio VIII, previsti dal Grande Progetto Pompei (GPP). - 24 marzo 2016 –
- Presentazione Piano di comunicazione e fruizione scavi: presentazione. La nuova immagine di Pompei definita in un progetto globale di identità visiva e di comunicazione, con nuovo logo, segnaletica di servizio, mappe e guide, un progetto di portale web più immediato e tecnologicamente avanzato, un sistema identificativo dei visitatori per facilitare le entrate e uscite dal sito e filmati divulgativi che illustrano al pubblico le attività e i risultati dei lavori di restauratori, archeologi, architetti e specialisti che lavorano per il sito di Pompei, patrimonio mondiale dell’Unesco, nonché un progetto per il miglioramento delle modalità di visita e il potenziamento dell’offerta culturale del sito archeologico. - 11 aprile 2016 –
- Visita della delegazione della Commissione Europea agli scavi di Pompei, - 14 aprile 2016
- Pompeii. Tempus, vita. Guarda i video sul nostro canale YouTube Nella sezione “Video” sono presenti 6 racconti brevi di personaggi pompeiani (Asellina, Cecilio Giocondo, Giulia Felice, il marinaio, Modesto, *Marcus Octavius*) che ci immergono nelle atmosfere dell’antica città, e “La voce di Pompei”, sintesi del docu-film (della fine 2015) che racconta l’approccio metodologico del Grande Progetto Pompei attraverso interviste al *team* che ci lavora e contributi di esperti e studiosi. 15 aprile 2016 –
- Viaggio nella Bellezza - Speciale Pompei: Un viaggio attraverso le principali tappe che hanno segnato la lunga storia della scoperta e della valorizzazione di questo straordinario sito archeologico. - 18 aprile 2016 –
- Mostra “Egitto Pompei”: L’Egitto torna a Pompei in una suggestiva rivisitazione contemporanea. - 20 aprile 2016 -

- Mostra "Per Grazia Ricevuta": Apre al pubblico il 29 aprile p.v. a Pompei, con la riapertura dell'*Antiquarium* degli scavi archeologici, la mostra: "Per Grazia Ricevuta. La devozione religiosa a Pompei antica e moderna" – 28 aprile 2016 –
- Dopo 36 anni riapre l'*Antiquarium*: Dopo 36 anni riapre al pubblico l'*Antiquarium* degli scavi di Pompei. - 28 aprile 2016 -
- Braccialetti uscita temporanea: Dal 2 maggio Pompei sperimenta l'utilizzo dei nuovi braccialetti identificativi monouso per consentire l'entrata e l'uscita temporanea dall'area archeologica, nel giorno di validità del biglietto. – 1 maggio 2016 -
- Percorsi serali a Pompei e Ercolano: Visite serali agli scavi di Pompei ed Ercolano tutti i sabato sera dal 7 maggio al 1 ottobre. – 13 maggio 2016 -
- Pompei, Mary Beard svela i segreti La storica inglese Mary Beard conduce lo spettatore di History tra le strade, le ville, le case di uno dei luoghi più affascinanti al mondo, Pompei. Nello speciale BBC *Ti presento Pompei, cooperato con la Soprintendenza Pompei*, in onda lunedì 30 maggio alle 21.00 sul canale 407 di Sky – 27 maggio 2016 -
- Presidente Polonia Duda a Pompei, Si è svolta ieri mattina agli Scavi di Pompei la visita all'area archeologica del presidente della Polonia Andrzej Duda, - 4 giugno 2016 –
- "Fecisti cretaria. Produzione e circolazione ceramica a Pompei: stato degli studi e prospettive di ricerca". 17-18 giugno 2016, Auditorium degli Scavi. Le Giornate di Studio con lo scopo di stimolare una riflessione e un approfondimento sullo stato degli studi ceramologici a Pompei. - 15 giugno 2016 -
- Avvio interviste ai visitatori di Pompei, dal 17 al 29 giugno 2016. Attività di rilevamento statistico tramite la somministrazione di interviste ai visitatori in uscita dal sito archeologico di Pompei. - 17 giugno 2016
- Mostra fotografica Pink Floyd. In occasione della festa della musica, 21 giugno 2016, Pompei apre le gallerie dell'arena gladiatoria per celebrare con una mostra fotografica a cura della Soprintendenza Pompei e di Adrian Maben, la storica band inglese e soprattutto il momento che li vide esibirsi nel 1971 in questo luogo per il memorabile concerto a porte chiuse, che diede vita al video "Pink Floyd-Live at Pompeii" – 20 giugno 2016 -
- Nuove scoperte a Porta Ercolano. Scoperta nella necropoli di Porta Ercolano di una tomba di età sannitica, i cantieri di scavo nell'area rivelano nuovi eccezionali ritrovamenti. - 23 giugno 2016 -
- Workshop auditorium degli scavi Pompei – 23 giugno ore 10,00 -15,30.
- multiscale assessment and monitoring of ancient structures. *Un confronto con l'Istituto di tecnologia del Massachusetts sul monitoraggio e la manutenzione programmata* - 23 giugno 2016

# **QUINTA RELAZIONE SEMESTRALE AL PARLAMENTO**

## **(I / 2016)**

### **ALLEGATO 3**

GPP – Situazione contenziosa al 30 giugno 2016 (pag. 19)



**Situazione contenziosi su gare GPP – agg. 30 giugno 2016**

	INTERVENTO	ATTO IMPUGNATO	SENTENZE	NOTE
1	GPP-Fruizione - Miglioramento delle modalità di visita e per il potenziamento dell'offerta culturale del Sito Archeologico di Pompei. <i>Pubblicazione bando 3 dicembre 2014</i>	Decreto di aggiudicazione definitiva.	Sentenza TAR Campania n.1044/16 (favorevole all'amministrazione). Ricorso C.d.S.(non è stata ancora fissata l'udienza); Querela di Falso ex art.221 c.p.c. Tribunale civile di Napoli. Ud. 22.07.2016	Servizio avviato e concluso
2	Gara GPP 8 - Lavori di messa in sicurezza della Regio VIII. <i>Pubblicazione bando 15 luglio 2014</i>	Atto di esclusione del ricorrente dalla gara e Decreto di aggiudicazione definitiva.	R.G.4858/14 Causa cancellata dal ruolo in data 19.11 2014. Chiesta fissazione nuova udienza . Discussa in data 8.06.16. Attesa sentenza.	Appalto avviato e concluso. Contenzioso iniziato e seguito da INVITALIA.
3	GPP 2+3+4 - Messa in sicurezza delle Regiones I, II e III <i>Pubblicazione bando 24 aprile 2015</i>	Atto di esclusione del ricorrente dalla gara e Decreto di aggiudicazione definitiva. (Ricorrente: IOTA)	TAR Campania (R.g.6442/15); Udienza fissata per 20.07.16	Lavori non ancora avviati
		Atto di esclusione del ricorrente dalla gara e Decreto di aggiudicazione definitiva. (Ricorrente: Italiana Restauri)	Sentenza TAR Campania n.2219/16 del 24.05.16(favorevole amministrazione).	

- Relativamente **all'intervento 37** “*Lavori di adeguamento case demaniali a servizio dell'area archeologica di Pompei: edificio di Porta Stabia e sistemazione aree esterne*”, per il quale risulta decreto di aggiudicazione definitiva, è stata presentata richiesta di accesso agli atti da parte dell'o.e. R.T.I. De Marco s.r.l. Nel giorno fissato per l'accesso (19.05.16) l'o.e. non si è presentato. Allo stato non risultano, a questo Ufficio, ulteriori azioni intraprese.
- Con riferimento **all'intervento M** “*Messa in sicurezza dei fronti di scavo e mitigazione del rischio idrogeologico nelle Regiones I, III e IX, IV e V del sito archeologico*”, per il quale risulta decreto di aggiudicazione definitiva, è stato effettuato accesso agli atti da parte dell'o.e. “Consorzio cooperative costruzioni”(26.05.2016) e dall'o.e. “Consorzio Integra ” (1.06.16). Allo stato non risultano, a questo Ufficio, ulteriori azioni intraprese.

## QUINTA RELAZIONE SEMESTRALE AL PARLAMENTO

### (I / 2016)

#### ALLEGATO 4

Lettera n. 392 in data 26/04/2016 della Dirz.GP – Richiesta prosecuzione attività  
Centrale di committenza (pag. 25)





*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo  
Direzione Generale di Progetto - Grande Progetto Pompei*

PROT. 392 DEL 26-02-2016

ALLEGATI N. 1 CLASS. 34.16.02/25

All’Agenzia Nazionale per l’attrazione  
degli investimenti e lo sviluppo d’impresa  
[realizzazioneInterventi@pec.invitalia.it](mailto:realizzazioneInterventi@pec.invitalia.it)

*E, per quanto di competenza:*

Al Segretariato Generale  
[sg@beniculturali.it](mailto:sg@beniculturali.it)  
[mbac-sg@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sg@mailcert.beniculturali.it)

Alla Soprintendenza Pompei  
[mbac-ss-pes@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-ss-pes@mailcert.beniculturali.it)

**OGGETTO:** ACCORDO IN ADERENZA ALLA CONVENZIONE “AZIONI DI SISTEMA”, PER L’ATTIVAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO DI IMPRESA S.P.A., NELLA FUNZIONE DI CENTRALE DI COMMITTENZA AI SENSI DELL’ART. 55-BIS, CO. 2-BIS, DEL D.L. D.L. N. 1/2012 (CONVERTITO CON MODIFICAZIONI, DALL’ART. 1 DELLA L. N. 27/2012) NELL’AMBITO DEL GRANDE PROGETTO POMPEI.

Nell’ambito dell’accordo in oggetto sono stati banditi, avviati ed in parte conclusi i seguenti servizi di progettazione:

Nr.	Servizio di progettazione	Stato del servizio
1	Affidamento di attività di rilievi e progettazione e attività di indagine afferenti l’intervento “ <b>Lavori di consolidamento e restauro Terme Centrali</b> ”. CIG: 6202607936 - CUP: C62C15000020006	<i>Ultimato</i> (Rup Dott.ssa Caterina Cicirelli)
2	Affidamento di attività di rilievi e progettazione e attività di indagine afferenti l’intervento: “ <b>Restauro della Casa di Rosellino e sistemazione delle aree a verde</b> ”. CIG: 6205814FB4 - CUP: C62C15000050006	<i>Ultimato in attesa di validazione</i> (Rup Arch. Sabrina Pellegrino)
3	Affidamento di attività di rilievi e progettazione afferenti l’intervento: “ <b>Restauro degli apparati decorativi e delle aree di giardino della Casa di Cerere</b> ”. CIG: 620578689B - CUP: C62C15000040006	<i>Ultimato in attesa di validazione</i> (Rup Dott.ssa Adele Lagi)
4	Affidamento dei servizi di progettazione, rilievi e indagini afferenti l’intervento: “ <b>Restauro e consolidamento della palestra delle Terme del Foro</b> ”. CIG: 6205706697 - CUP: C62C15000030006	<i>Ultimato</i> (Rup Dott.ssa Caterina Cicirelli)



*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo  
Direzione Generale di Progetto - Grande Progetto Pompei*

<b>5</b>	Affidamento delle attività di rilievi e progettazione e attività di indagine afferenti l'intervento: <b>“Lavori di delocalizzazione e riqualificazione tecnologica dell'impianto di stoccaggio delle acque reflue sito nell'isola 6 della Regio VII”.</b> CIG: 62058036A3 - CUP: C62C15000060006	<i>Ultimato in attesa di validazione</i> (Rup Arch. Bruno De Nigris)
<b>6</b>	Affidamento delle attività di progettazione definitiva, di rilievi e di indagini per i lavori riguardanti i beni del patrimonio culturale, relativa all'intervento denominato <b>“progetto di restauro e valorizzazione del settore settentrionale delle fortificazioni di Pompei (Torre di Mercurio)”</b> . CIG:6240541159 - CUP: C62C15000100006	<i>Esecuzione in corso</i> (Rup Arch. Sabrina Pellegrino)
<b>7</b>	Affidamento delle attività di progettazione definitiva, di rilievi e di indagini per i lavori riguardanti i beni del patrimonio culturale, relativa all'intervento denominato <b>“Lavori di messa in sicurezza dell'Insula Occidentalis con le ville urbane della Casa della Biblioteca (VI,17,41), Casa del Bracciale d'oro (VI,17,42), Casa di Fabio Rufo (VII,16,20-22), Casa di Castricio (VII,16,16)”</b> . CIG:6240966012 - CUP: C62C15000130006	<i>Esecuzione in corso</i> (Rup Dott.ssa Adele Lagi)
<b>8</b>	Affidamento delle attività di progettazione definitiva, di rilievi e di indagini per i lavori riguardanti i beni del patrimonio culturale, relativa all'intervento denominato <b>“Restauro della Casa delle Nozze d'argento – Progetto B”</b> . CIG: 6240905DB7 - CUP: C62C15000110006	<i>Esecuzione in corso</i> (Rup Arch. Cesira D'Innocenzo)
<b>9</b>	Affidamento delle attività di progettazione definitiva, di rilievi e di indagini per i lavori riguardanti i beni del patrimonio culturale, relativa all'intervento denominato <b>“Progetto di Restauro dell'area della necropoli di Porta Ercolano a Pompei (Villa di Diomede)”</b> . CIG: 624103482D - CUP:C62C15000140006.	<i>Esecuzione in corso</i> (Rup Arch. Sabrina Pellegrino)
<b>10</b>	Affidamento di rilievi e progettazione e attività di indagini afferenti l'intervento <b>“Riconfigurazione delle scarpate e restauro dell'isola dei Casti amanti”</b> . CIG: 6240944DE6 - CUP: C62C15000120006	<i>Esecuzione in corso</i> (Rup Arch. Michele Granatiero)

In relazione ai citati servizi di progettazione, nell'ambito della naturale prosecuzione amministrativa delle attività, è necessario bandire le conseguenti procedure per la realizzazione degli interventi. A tal fine si chiede, anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 10, comma 10.1., dell'Accordo in oggetto, di prorogare le attività di codesta Agenzia nelle funzioni di Centrale di committenza, senza ulteriori oneri per gli Enti aderenti.

Ove vi fosse l'accordo nel senso, l'avvio di ogni singola procedura sarà concordato, con questa Direzione Generale e con la Soprintendenza, per quanto concerne modalità, tempi e copertura finanziaria degli interventi.

Il Direttore Generale di progetto  
Gen. D. CC Luigi Curatoli

— μετ.

## QUINTA RELAZIONE SEMESTRALE AL PARLAMENTO

### (I / 2016)

#### ALLEGATO 5

Lettera n. 2747/CT in data 17 gennaio 2016 di Invitalia – Conclusione supporto per  
interventi GPP (pag. 26)



## INVITALIA

Agenzia nazionale per l'attrazione  
degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA

Prof. Massimo Osanna  
Direttore Generale  
Soprintendenza Pompei  
Via Villa dei Misteri, 2  
80045 Pompei (NA)

E. p.c.

Gen. D. CC Luigi Curatoli  
Direzione Generale di Progetto  
Grande Progetto Pompei  
Scavi Archeologici, Casina Pacifico  
80045 Pompei (NA)

Arch. Antonia Pasqua Recchia  
Segretario Generale  
Ministero dei Beni e delle Attività  
Culturali e del Turismo  
Via del Collegio Romano, 27  
00186 Roma

Cons. Vincenzo Donato  
Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Direttore Dipartimento Politiche di  
Coesione  
Largo Chigi, 19  
00187 Roma

*Alvise*  
Roma, 17 gennaio 2016  
Prot. 2747/CT

Oggetto: Conclusione delle attività di Coordinamento della Sicurezza in fase di esecuzione degli interventi GPP VI, VII, VIII, A1 e A2, delle attività di Direzione Operativa delle strutture degli interventi GPP VI, VII, VIII e delle attività di collaudo statico e tecnico-amministrativo degli interventi GPP VI, VII e VIII.

*Gentile Professore Osanna,*  
in riferimento alla sua richiesta prot. n. 2221 del 9 febbraio u.s., si confermano le indicazioni della nostra comunicazione prot. n. 23167/CT del 29 dicembre 2015 nel rispetto delle decisioni assunte in occasione della seduta del 21 dicembre 2015 del Comitato Dipartimentale del Programma Azioni di Sistema - che ha sin qui finanziato le attività di Invitalia di supporto all'attuazione del Grande Progetto Pompei - che ha prorogato la conclusione delle suddette attività fino al 29 febbraio 2016.

Cordiali saluti.

*1st 288*  
*d. 2.04.00/2 En*

Via Decanelli, 12/30 00130 Roma  
T +39 06 421 801 F +39 06 421 806 15  
info@invitalia.it - www.invitalia.it

*COMPETITIVITÀ E TERRITORI*  
Il Responsabile  
Giovanni Portanieri

Agenzia Unica Ministero dell'Economia  
e delle Finanze  
Capitale Sociale: € 834.383.000,00  
Iscritta al Registro delle Imprese di Roma

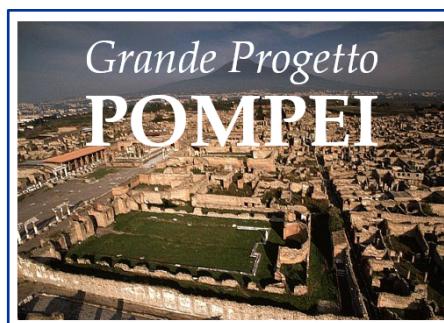
P.IVA o C.F. 05670710001  
Intermediario Finanziario iscritto elenco  
ex art. 107 D. Lgs. 386/93 n. 3256+1  
ex art. 106 D. Lgs. 386/93 n. 30648

## QUINTA RELAZIONE SEMESTRALE AL PARLAMENTO

### (I / 2016)

## ALLEGATO 6

I tempi di attuazione delle opere del Grande Progetto Pompei – Invitalia, febbraio 2016  
(pag. 27)





Agenzia nazionale per l'attrazione  
degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA

**I tempi di attuazione delle opere del Grande Progetto  
Pompei**

Roma, febbraio 2016



## Indice

<b>Introduzione.....</b>	4
<b>1. L'analisi degli interventi del Grande Progetto Pompei e l'approccio metodologico utilizzato .....</b>	6
1.1 <i>Gli interventi esaminati – l'anagrafica dei progetti .....</i>	6
1.2 <i>La scomposizione degli interventi in fasi di attuazione e le variabili oggetto di analisi.....</i>	15
1.3 <i>I dati rilevati e la determinazione dei tempi.....</i>	17
<b>2. I risultati: i tempi di attuazione per classi di costo e fasi .....</b>	22
2.1 <i>Il confronto tra durata media Grande Progetto Pompei e durata media opere pubbliche in Italia .....</i>	26
2.2 <i>Il confronto con i tempi di attuazione del settore cultura e servizi ricreativi in Italia.....</i>	31
2.3 <i>Il confronto con i tempi di attuazione simulati con lo strumento operativo VISTO.....</i>	36
<b>3. La rilevanza dei tempi di attraversamento .....</b>	38
<b>4. I fattori che influenzano i tempi di attuazione.....</b>	43

**Indice delle figure**

Figura 1. Tipologia di intervento del GPP .....	10
Figura 2. Classi di costo degli interventi del GPP .....	11
Figura 3. Attività di progettazione del GPP .....	12
Figura 4. Livelli progettuali posti a base di gara .....	13
Figura 5. Modalità di esecuzione di gara .....	14
Figura 6. Stato lavori degli interventi GPP oggetto di analisi – aggiornato al 31.12.2015 .....	15
Figura 7. Le principali fasi di attuazione di un'opera pubblica .....	16
Figura 8 Tempi medi di attuazione del GPP per classi di costo e fasi .....	22
Figura 9. Tempi medi di attuazione del GPP (in anni ) - per fase .....	24
Figura 10. Tempi di attuazione degli interventi infrastrutturali per classi di costo e fasi – Italia .....	26
Figura 11. Confronto tra i tempi medi di attuazione delle opere pubbliche italiane e quelle del GPP – per fase .....	27
Figura 12. Confronto tra i tempi medi di attuazione delle opere pubbliche italiane e quelle del GPP – per classe di costo .....	29
Figura 13. Tempi di attuazione degli interventi infrastrutturali per settore e fase - focus settore cultura e servizi ricreativi .....	31
Figura 14. Tempi di attuazione degli interventi infrastrutturali del settore "Cultura e servizi ricreativi", per fase e classe di costo – Italia – .....	32
Figura 15. Confronto tra tempi di attuazione degli interventi del settore "Cultura e servizi ricreativi" e tempi attuativi medi del GPP - per fase .....	33
Figura 16. Confronto tra i tempi attuativi medi rilevati per gli interventi del GPP, per le opere pubbliche in Italia e per gli interventi appartenenti al settore "Cultura e servizi ricreativi" .....	34
Figura 17. Confronto tra tempi di attuazione degli interventi per il settore "Cultura e servizi ricreativi" e tempi attuativi medi del GPP - per classe di costo .....	35
Figura 18 Tempi medi di attuazione del GPP: confronto con i tempi stimati attraverso lo strumento operativo VISTO – per fase .....	37
Figura 19. Peso dei tempi di attraversamento (%) per fase .....	40
Figura 20. Peso dei tempi di attraversamento per classe di costo .....	41
Figura 21. Peso dei tempi di attraversamento delle opere pubbliche in Italia – per fase .....	42

**Indice delle tabelle**

Tabella 1. Quadro riepilogativo degli interventi del GPP oggetto di analisi .....	8
Tabella 2. Attività e durata delle singole fasi di attuazione delle opere del GPP .....	18
Tabella 3. Tempi medi di attuazione ( in anni ) del GPP per classi di costo e fasi .....	23
Tabella 4. Peso dei tempi di attraversamento (%) per classe di costo e fasi .....	39
Tabella 5. Peso dei tempi di attraversamento (%) per fase .....	40
Tabella 6. Peso dei tempi di attraversamento per classe di costo .....	41



## Introduzione

Il presente rapporto analizza i tempi di attuazione delle opere realizzate nell'ambito del Grande Progetto Pompei (GPP), in particolare la tempistica impiegata dall'avvio della progettazione alla conclusione dei lavori<sup>1</sup>.

Il Grande Progetto Pompei nasce da una azione del Governo italiano che, attraverso il decreto legge n. 34/2011 (art. 2), ha inteso rafforzare l'efficacia delle azioni e degli interventi di tutela nell'area archeologica di Pompei mediante la elaborazione di un Programma straordinario ed urgente di interventi conservativi, di prevenzione, manutenzione e restauro. Con Decisione comunitaria n. C (2012) 2154 del 29 marzo 2012 è finanziato quale Grande Progetto Comunitario a valere sulle risorse del Programma Operativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" FESR 2007-20013 (POIn). La Soprintendenza Speciale per Pompei Ercolano e Stabia (già Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei) è ente beneficiario del progetto.

Il GPP nasce con lo scopo di:

- mettere in sicurezza il patrimonio dell'area archeologica di Pompei, arrestando le situazioni di acclarato o potenziale degrado e riportare il sito a migliori condizioni di conservazione strutturale;
- ottimizzare la fruizione del sito archeologico e la capacità di contribuire allo sviluppo del territorio circostante, anche attraverso il rispetto assoluto di condizioni di legalità e sicurezza;
- creare le condizioni per rendere permanente l'applicazione della metodologia della "conservazione programmata", anche implementando un adeguato sistema organizzativo e di gestione interno alla Amministrazione.

Il GPP è costituito da un sistema organico di interventi di messa in sicurezza e restauro degli apparati architettonici e decorativi della parte scavata dell'area archeologica, finalizzati ad arrestare i fenomeni di ammaloramento degli edifici, a contenere il rischio idrogeologico e a migliorare la fruizione generale del sito.

<sup>1</sup> Il lavoro in oggetto è stato realizzato avendo a riferimento l'analisi dei tempi di attuazione condotta dall'Area Analisi e Monitoraggio degli Investimenti Pubblici dell'Unità di verifica degli Investimenti Pubblici (UVER) del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (DPS), oggetto del Rapporto 2014 "I tempi di attuazione e di spesa delle opere pubbliche".



La dotazione finanziaria del GPP è pari a 105 milioni di euro. Rispetto a tale dotazione finanziaria, la programmazione degli interventi ha tenuto conto, però, delle esigenze di reimpiegare le economie di gara che sono maturate nel corso dell'attuazione del progetto<sup>2</sup>. Nel rispetto di tale assunto, lo sviluppo progettuale e realizzativo del GPP prevede la realizzazione di oltre 70 interventi, per un importo complessivo, da quadro economico, di circa 160 milioni di euro.

Obiettivo del presente rapporto è analizzare lo sviluppo progettuale delle opere del GPP e confrontare i tempi di realizzazione con quelli delle opere pubbliche in Italia.

**Il primo capitolo** analizza gli interventi del GPP e illustra la metodologia utilizzata ai fini dell'analisi.

**Il secondo capitolo** definisce i tempi di attuazione delle opere realizzate nell'ambito del GPP, analizzati in base alla classe di costo – con valori economici che vanno da 200.000 euro a quasi 20 milioni di euro - e alle singole fasi procedurali (progettazione, affidamento ed esecuzione lavori). La durata media dell'intero GPP viene poi confrontata con i tempi medi di realizzazione delle opere pubbliche in Italia e con i tempi di attuazione delle opere afferenti il settore “cultura e servizi ricreativi” in Italia.

**Il terzo capitolo** si concentra sull'incidenza dei cd. tempi di attraversamento, relativi, in particolare, alle fasi di progettazione e di aggiudicazione degli interventi.

**Il quarto capitolo** analizza i fattori che possono influenzare i tempi di attuazione in ciascuna delle tre distinte fasi procedurali.

<sup>2</sup> Rispetto agli importi dei quadri economici dei singoli interventi a gara, la spesa effettiva e rendicontabile va considerata al netto delle economie di gara, della quota non impiegata delle “somme a disposizione” dell’amministrazione beneficiaria, della quota non impiegata dell'accantonamento per imprevisti ai sensi dell’art. 133, comma 7 del DLgs 163/06 e dell’art. 16 del DPR 207/10



## 1. L'analisi degli interventi del Grande Progetto Pompei e l'approccio metodologico utilizzato

Il GPP, come anticipato, prevede un programma straordinario e urgente di interventi conservativi di prevenzione, manutenzione e restauro, da realizzarsi nell'area archeologica di Pompei.

Tali interventi, seppur ricompresi in un'unica cornice programmatica, regolata da specifiche modalità di attuazione, finanziarie, procedurali e operative, sia in ordine alle attività di progettazione, sia alla realizzazione delle opere ed alla fornitura di servizi, sono da intendersi come interventi distinti, in quanto ciascuno di essi è caratterizzato da uno specifico processo di progettazione, affidamento ed esecuzione lavori, legato al rispetto di un proprio cronoprogramma di dettaglio delle attività e di un rapporto contrattuale con un affidatario.

A partire dalla selezione degli interventi del GPP su cui si è concentrata l'analisi, è stato necessario:

- definire le fasi di attuazione dei singoli interventi GPP oggetto di analisi;
- esplicitare le attività comuni caratterizzanti ciascuna fase e definire la durata netta di ciascuna fase in termini di tempi di realizzazione;
- rilevare i dati e le informazioni relativi a ciascuna attività ricompresa in ogni fase;
- organizzare e sistematizzare tutte le informazioni e i dati rilevati nell'ambito di una base dati utile sia a standardizzare il calcolo dei tempi oggetto di analisi sia ad elaborare le informazioni rappresentative del processo di attuazione degli interventi esaminati.

### 1.1 Gli interventi esaminati – l'anagrafica dei progetti

Oggetto dell'analisi sono gli interventi del GPP appartenenti alla categoria "opere pubbliche". Gli interventi oggetto di analisi sono in numero pari a 48 e riguardano, in



particolare, la realizzazione di lavori afferenti il cosiddetto Piano delle Opere del GPP<sup>3</sup>, per un importo complessivo, da quadro economico, pari a circa 154 milioni di euro.

Dalla presente analisi, sono stati esclusi gli interventi relativi agli altri Piani esecutivi del GPP, finalizzati, principalmente alla realizzazione di servizi e forniture. I 48 interventi esaminati prevedono attività diverse, sia per tipologia e caratteristiche tecniche, sia per categoria di lavori. Le opere previste riguardano, a titolo esemplificativo: la messa in sicurezza di singole strutture archeologiche e/o di interi fronti di scavo; il restauro architettonico e strutturale di coperture delle dimore antiche o di apparati decorativi di affreschi, stucchi etc.; la qualificazione delle modalità di fruizione, dei percorsi, delle aree verdi etc.

Le opere previste riguardano, pertanto, ai sensi dell'allegato A al DPR 207/10, numerose categorie di lavori quali, a titolo esemplificativo: OG2 - restauro e manutenzione dei beni immobili sottoposti a tutela; OS2A - superfici decorate di beni immobili del patrimonio culturale e beni culturali mobili di interesse storico, artistico, archeologico ed etnoantropologico; OS25 – scavi archeologici.

Inoltre, i suddetti interventi insistono su ambiti e superfici che variano sia per dimensione, sia per tipologia e che possono riguardare *domus*, *insulae*, *regiones*, mura e fronti di scavo.

I dati e le informazioni relative allo stato di attuazione di ciascuna opera sono aggiornate al 30 novembre 2015 con proiezioni fino al 31 dicembre 2015.

Nella tabella di seguito, si fornisce un quadro riepilogativo degli interventi oggetto di analisi:

<sup>3</sup> Il GPP si articola in 5 Piani esecutivi: Piano delle Opere, Piano della Conoscenza, Piano per la fruizione, il miglioramento dei servizi e della comunicazione, Piano della sicurezza, Piano di rafforzamento tecnologico e di *capacity building*.



Tabella 1. Quadro riepilogativo degli interventi del GPP oggetto di analisi

Quadro riepilogativo degli interventi del GPP oggetto di analisi	
1	int. GPP 1 - Lavori di messa in sicurezza previo assetto idrogeologico dei terreni demaniali a confine area di scavo (III - IX)
2	int. GPP 6 - Lavori di messa in sicurezza Regio VI in Pompei Scavi
3	int. GPP 7 - Lavori di messa in sicurezza Regio VII in Pompei Scavi.
4	int. GPP 8 - Lavori di messa in sicurezza regio VIII - Pompei scavi
5	int. GPP 10 - Lavori di consolidamento e restauro delle strutture della Casa di Sirico
6	int. GPP 11 - Lavori di consolidamento e restauro delle strutture della Casa del Marinaio
7	int. GPP 12 - Restauro architettonico e strutturale Casa dei Dioscuri
8	int. GPP 13 - Restauro architettonico e messa in sicurezza della Casa delle Pareti Rosse
9	int. GPP 14 - Consolidamento e restauro delle strutture della Casa del Criptoportico
10	int. GPP 17 - Restauro degli apparati decorativi pittorici e pavimentali della casa di D. Octavius Quartio detta anche di Loreo Tiburtino in Pompei scavi
11	int. GPP 18 - Restauro apparati decorativi pittorici e pavimentali della Fullonica di Stephanus in Pompei scavi
12	int. GPP 25 - Restauro apparati decorativi Casa di Giulia Felice
13	int. GPP 26 - Intervento di ripristino e consolidamento delle strutture della Casa della Fontana Piccola
14	int. GPP 30 - Restauro apparati decorativi della Casa della Venere in Conchiglia
15	int. GPP 31 - Messa in sicurezza apparati decorativi della casa di Paquio Proculo
16	int. GPP 32 - Restauro apparati decorativi, pittorici e pavimentali nella Casa dell'Ancora - Regio VI ins.10 civico 7
17	int. GPP 33 - Restauro apparati decorativi, pittorici e pavimentali nella Casa dell'Efebo
18	int. GPP 34 - Lavori di Restauro e realizzazione calchi e di restauro di reperti archeologici in ferro
19	int. GPP 36 - Riconfigurazione coperture e interventi di valorizzazione della Casa dei Vetti in Pompei Scavi
20	int. GPP 1 - Restauro degli apparati decorativi della casa dei pigmei
21	int. GPP 2-3-4 - Lavori di messa in sicurezza delle strutture delle Regiones I, II, III e dell'Area archeologica di Pompei
22	int. GPP 23-24 - Lavori di restauro e consolidamento architettonico e strutturale, restauro apparati decorativi della Regio VIII, dal Vicolo di Championnet alle Terme del Samo
23	int. GPP 37 - Lavori di adeguamento case demaniali a servizio dell'area archeologica di Pompei - Porta Stabia e sistemazione aree esterne
24	int. GPP 39 - Lavori di adeguamento case demaniali a servizio dell'area archeologica di Pompei - San Paolino
25	int. GPP 5-9 - Lavori di messa in sicurezza Regiones IV-V e IX
26	int. GPP A1 - Adeguamento e revisione recinzione perimetrale in Pompei scavi
27	int. GPP A2 - Adeguamento e revisione dell'illuminazione perimetrale degli scavi di Pompei
28	int. GPP C - Lavori di restauro dell'Insula 15 della Regio VII
29	int. "Restauro della Casa di Rosellino e sistemazione delle aree a verde"
30	int. GPP 27 - "Lavori di messa in sicurezza dell'insula occidentalis con le Ville urbane della Casa della Biblioteca (VI,17,41) Casa del Bracciale d'oro (VI,17,42), Casa di Fabio Rufo (VII,16,20-22), Casa di Castricio (VII,16,16)"
31	int. GPP 29 - Restauro e consolidamento della Palestra delle Terme del Foro
32	int. GPP 35 - "Lavori di consolidamento e restauro delle Terme Centrali"
33	int. GPP B - "Restauro della Casa delle Nozze d'Argento"
34	int. GPP D - "Progetto di restauro e valorizzazione del settore settentrionale delle fortificazioni di Pompei (Torre di Mercurio)"
35	int. GPP 1 - "Progetto di restauro dell'area della necropoli di Porta Ercolano a Pompei (Villa di Diomede)"
36	int. GPP P - "Lavori di delocalizzazione e riqualificazione tecnologica dell'impianto di stoccaggio delle acque reflue sito nell'insula 6 della regio VII
37	int. GPP 15 - "Riconfigurazione scarpate e restauro Insula dei Casti Amanti"
38	int. GPP 16 - Restauro degli apparati decorativi e delle aree di giardino della Casa di Cerere
39	int. GPP E - "Lavori di restauro degli apparati decorativi della domus dei Dioscuri (Regio VI)"
40	int. GPP F - Pompei scavi - Casa delle Pareti Rosse VII 5, 37. Restauro degli apparati decorativi
41	int. GPP G - Lavori di restauro degli apparati decorativi della domus del Marinaio (Regio VII)
42	int. GPP H - Pompei scavi - Casa del Criptoportico - I 6, 2. Restauro degli apparati decorativi -
43	int. GPP I - "Restauro della casa del Criptoportico"
44	int. Regio I, II e III Interventi di riqualificazione, manutenzione, regamentazione acque meteoriche e sulle strutture delle coperture delle Domus
45	int. Regio I, II e III eliminazione dei presidi temporanei esistenti (puntelli) con interventi locali sulle strutture orizzontali e verticali nelle domus
46	int. Restauro dei legni di moregine
47	int. GPP M - Mitigazione del rischio idrogeologico dei pianori non scavati e dei fronti di scavo delle regiones I, IV-V e del banco roccioso del fronte sud della regio VIII"
48	int. GPP N - Pompei per tutti



Al fine di definire l'anagrafica dei progetti analizzati e una loro classificazione, sono state considerate le seguenti variabili:

1. **tipologia di intervento:** definita sulla base delle categorie generali o specializzate di qualificazione delle opere (es. OG2, OS 2A, OS 25);
2. **importo e classe di costo:** gli importi considerati sono quelli definiti da Quadro Economico e sono articolati in 6 diverse classi di costo;
3. **tipologia progettuale:** opere con progettualità avanzata già disponibile, opere da progettare *ex novo*;
4. **livello progettuale posto a base di gara:** progetto preliminare per appalto integrato, progetto definitivo BB.CC., etc.;
5. **procedura di gara utilizzata:** avviso di pre-informazione con formazione di elenchi di imprese candidabili all'assegnazione dei lavori e procedura ristretta, procedura aperta, procedura negoziata;
6. **stato lavori:** cantiere aperto, cantiere chiuso, gara aggiudicata, gara sospesa, gara in corso, progettazione.

Relativamente alla **tipologia di intervento**, i progetti sono stati classificati secondo le "categorie di opere generali o di opere specializzate" di appartenenza, *ex DPR 207/2010*. Sulla base di tali categorie, gli interventi sono stati raggruppati secondo le seguenti tipologie di attività:

- restauro e consolidamento delle strutture: vi rientrano tutti gli interventi classificati come OG 2 → *restauro e manutenzione dei beni immobili sottoposti a tutela ai sensi delle disposizioni in materia di beni culturali e ambientali*. Tra gli interventi OG 2, rientrano, inoltre, alcuni interventi, che per le specifiche attività progettuali, si definiscono come di adeguamento e revisione;
- restauro apparati decorativi: tutti gli interventi classificati come OS 2A → *superfici decorate di beni immobili del patrimonio culturale e beni culturali mobili di interesse storico, artistico, archeologico ed etnoantropologico*;
- misti: tra questi, rientrano gli interventi che prevedono attività e lavorazioni classificate con più e diverse categorie di opere generali o specializzate.



Figura 1. Tipologia di intervento del GPP



Fonte: elaborazioni su dati garembac.it

Dalla figura che precede, emerge che il 50% degli interventi esaminati prevede la realizzazione di lavori cd. misti, appartenenti a più categorie generali o specializzate di opere. Nel dettaglio, la maggiore parte di tali interventi cd. misti prevede la realizzazione sia di lavori di *restauro e consolidamento delle strutture*, sia di *restauro degli apparati decorativi*; il 27% delle opere è, invece, finalizzato al restauro degli apparati decorativi; il 19% a opere classificate come OG2, quindi dirette al restauro e al consolidamento delle strutture o anche alla messa in sicurezza di intere *regiones* o *insulae*. Infine, il restante 4% dei progetti analizzati riguarda interventi di *adeguamento e revisione*, nello specifico dell'illuminazione e recinzione perimetrale dell'area archeologica.

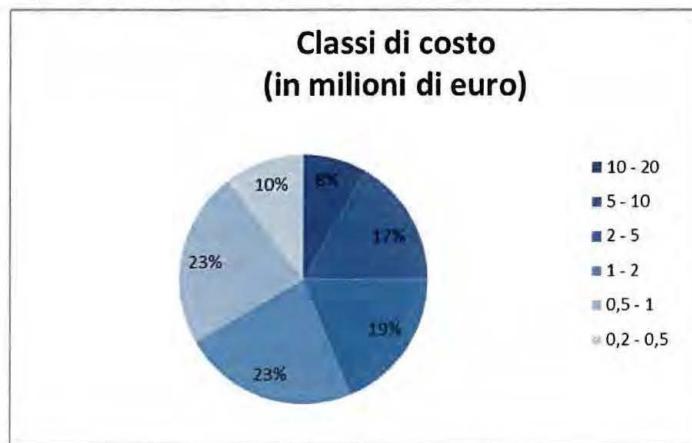
Tale quadro evidenzia, pertanto, la complessità della natura delle opere pubbliche del GPP, in relazione a tutte le fasi del ciclo progettuale e realizzativo. La metà delle opere riguarda interventi cd misti, caratterizzati quindi da oggetti differenti e competenze variegate che richiedono integrazione tra specializzazioni nelle fasi di progettazione e di gara (sia in termini di offerte tecniche, sia di valutazione delle stesse).

Per quanto riguarda la classificazione degli interventi per **importo e classi di costo** (Fig.2), emerge che: gli interventi con un importo da quadro economico che non supera i 500 mila euro rappresentano circa il 10% del totale; il 23% degli interventi GPP prevedono un importo che va da 500 mila a 1 milione di euro; un ulteriore 23% degli interventi ricade



nella classe di costo da 1 milione a 2 milioni di euro; circa il 19% di opere rientra nella classe di costo che va dai 2 milioni ai 5 milioni di euro; il 17% fa riferimento ad opere con un importo che va dai 5 ai 10 milioni di euro; il restante 8% rappresenta gli interventi del GPP con un importo da quadro economico che non supera i 20 milioni di euro.

Figura 2. Classi di costo degli interventi del GPP



Fonte: elaborazioni su dati della Direzione Generale di progetto del GPP

Circa il 33% degli interventi è inferiore, quindi, al milione di euro e solo il 25% fa riferimento ad opere che vanno oltre i 5 milioni di euro; trattasi, per la maggior parte, di piccoli e medi interventi (75%). Tale quadro è rappresentativo di una forte parcellizzazione delle opere del GPP, con ricadute in ordine alla quantità delle attività necessarie e richieste per lo sviluppo progettuale, sia in fase di progettazione, sia in fase di gara.

Per quanto riguarda la classificazione in ordine alla **tipologia progettuale**, tra gli interventi selezionati e oggetto di analisi, rientrano:

- **le opere con progettualità avanzata:** contraddistinte da una progettualità avanzata disponibile presso la Soprintendenza di Pompei già prima dell'avvio del GPP, e quindi in uno stato di maturità tecnica tale da richiedere, nell'ambito del GPP, esclusivamente un'attività di attualizzazione e integrazione, di tipo tecnico, giuridico e amministrativo, che, rispetto ad una attività di progettazione *ex novo*, a parità di tipologie e caratteristiche dell'opera, avrebbero dovuto impegnare



complessivamente tempi minori; all'avvio del GPP, il parco dei progetti predisposti dalla Soprintendenza e già disponibili, era costituito da 39 interventi a diversi livelli di sviluppo progettuale, alcuni dei quali con una progettazione solo avviata. Il parco progetti si è successivamente arricchito di ulteriori opere da progettare ex novo. Inoltre, una più approfondita analisi delle 39 progettazioni già esistenti ha evidenziato l'esigenza di rielaborare, quasi in toto, le soluzioni progettuali di numerosi interventi del predetto parco progetti della Soprintendenza.

- **le nuove opere o opere che richiedono una progettazione da realizzare ex novo:** opere pianificate nell'ambito del GPP o già prima dell'avvio del Grande Progetto, ma con una progettazione solo avviata. A parità di caratteristiche, hanno richiesto, quindi, un'attività di progettazione completa, e tempi maggiori.

Figura 3. Attività di progettazione del GPP

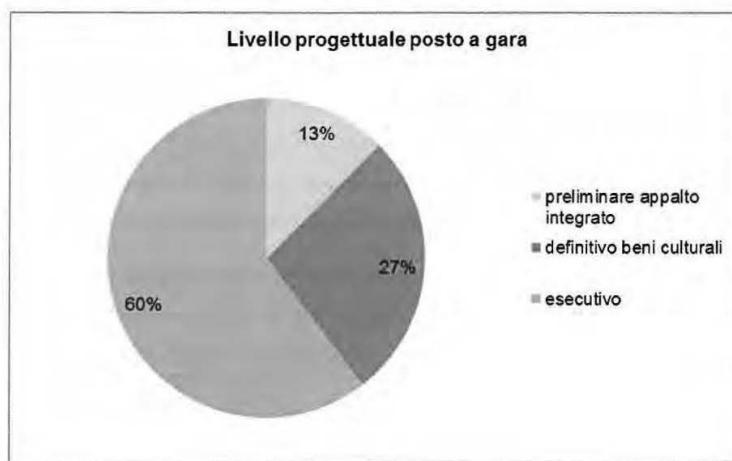


Fonte: elaborazioni su dati della Soprintendenza Speciale per Pompei, Ercolano e Stabia

Dalla figura 3, si evince che: le opere da progettare ex novo rappresentano circa il 63% del totale; nel restante 37%, rientrano invece tutte le opere che hanno richiesto, nell'ambito del GPP, un'attività di aggiornamento tecnico-economico degli elaborati progettuali già disponibili e/o di integrazione di alcuni elaborati progettuali non disponibili.



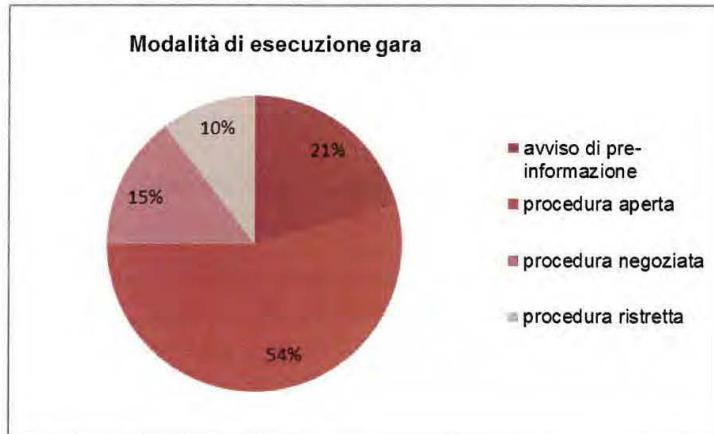
Figura 4. Livelli progettuali posti a base di gara



Fonte: *elaborazioni su dati garemibac.it*

In riferimento ai **livelli progettuali posti a base di gara** (fig.4), il 60% degli interventi ha previsto un'attività di progettazione approfondita sino al livello *esecutivo*; la progettazione del 27% degli interventi si è conclusa, invece, prima della gara, con un progetto *definitivo per beni culturali*; per il restante 13% degli interventi, il progetto *preliminare per appalto integrato* è stato il livello progettuale posto a base di gara.

L'impegno progettuale è stato, quindi, elevato sia in ordine al fatto che la maggior parte degli interventi sono stati progettati per intero (a partire dal documento preliminare alla progettazione e alla cd. *scheda-progetto*), sia in termini di approfondimento e dettaglio degli elaborati, in quanto per circa il 60% la progettazione è stata realizzata sino al livello di progetto *esecutivo*.

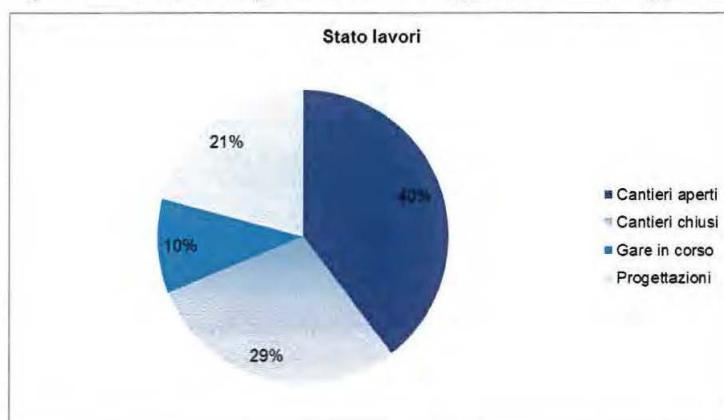
**Figura 5. Modalità di esecuzione di gara**

Fonte: elaborazioni su dati garemibac.it

In relazione alla classificazione secondo le **procedure di gara** utilizzate (fig.5), l'affidamento della progettazione ed esecuzione delle opere del GPP è avvenuto attraverso diverse modalità di gara: l'affidamento del 54% delle opere è avvenuto attraverso una **procedura di gara aperta**; il 21% degli interventi, così come indicato dall'art.2, co.1 lett. a del D.L. n.83/2014 convertito in L. n.106/2014, è avvenuto previa pubblicazione del cd. **avviso di pre-informazione**, diretto alla predisposizione di un apposito elenco di operatori economici qualificati, invitati successivamente a prendere parte ad una gara regolata mediante procedura negoziata; il 15% delle opere ha previsto, invece, una gara che ha seguito una **procedura di tipo negoziata**; il restante 10% dei lavori è stato affidato tramite una **procedura ristretta**.



Figura 6. Stato lavori degli interventi GPP oggetto di analisi – aggiornato al 31.12.2015



Fonte: elaborazione su dati della *Direzione Generale di progetto del GPP*

Rispetto all'**attuazione** dei singoli interventi selezionati (fig.6), si rappresenta, di seguito, lo stato dell'arte degli interventi esaminati, aggiornato al 30 novembre 2015 con proiezioni al 31 dicembre 2015: il 40% degli interventi risulta in fase di esecuzione; il 29% degli interventi concluso; per il 21% degli interventi risultano in corso di svolgimento le progettazioni o in corso di finalizzazione le relative procedure di gara; il 10% delle opere risulta in fase di gara.

## 1.2 La scomposizione degli interventi in fasi di attuazione e le variabili oggetto di analisi

Al fine di determinare i tempi di realizzazione di ogni singolo intervento analizzato, il processo di realizzazione di ciascun intervento è stato scomposto in 3 distinte fasi di attuazione<sup>4</sup>:

- **progettazione** (distinta a sua volta nei 3 diversi livelli progettuali previsti dal Codice degli Appalti Pubblici);
- **aggiudicazione gara /affidamento**;
- **esecuzione lavori**.

<sup>4</sup> Sulla scorta dell'impostazione metodologica prevista dal già citato Rapporto 2014 del DPS-UVER "I tempi di attuazione e di spesa delle opere pubbliche"



Figura 7. Le principali fasi di attuazione di un'opera pubblica



Fonte: DPS – UVER, *I tempi di attuazione e di spesa delle opere pubbliche – Rapporto 2014*, Ottobre 2014

Il rapporto dell'UVER sopracitato introduce l'elemento innovativo dell'analisi dei tempi di attraversamento, "in larga parte riconducibili ad un insieme di attività amministrative che sono propedeutiche all'inizio della fase successiva".

Seguendo tale approccio metodologico e relativamente al ciclo di sviluppo progettuale dell'opera (si veda Fig. 7), sono state, quindi, considerate le seguenti variabili:

- durata della fase di progettazione preliminare;
- durata del tempo di attraversamento successivo alla fase di progettazione preliminare;
- durata della fase di progettazione definitiva;
- durata del tempo di attraversamento successivo alla fase di progettazione definitiva;
- durata della fase di progettazione esecutiva;
- durata del tempo di attraversamento successivo alla fase di progettazione esecutiva;
- durata della fase di aggiudicazione gara/affidamento;
- durata del tempo di attraversamento successivo alla fase di aggiudicazione gara/affidamento;
- durata della fase di esecuzione lavori.

Al fine di delimitare un perimetro definito dell'oggetto della presente analisi, quest'ultima non si è focalizzata sui tempi di attuazione successivi alla fase di esecuzione dei lavori (collaudo, fruibilità dell'opera), né su quelli precedenti alla fase di progettazione (pre-fattibilità, fattibilità), sebbene sia da considerare rilevante la valenza economica e



temporale delle relative attività. Tali attività, in particolar modo, quelle relative alla fase di esecuzione dei lavori, potranno eventualmente essere oggetto di analisi per la redazione di un successivo rapporto di aggiornamento, a conclusione del GPP.

Per quanto riguarda la fase di progettazione, tra gli interventi selezionati e oggetto di analisi, come già anticipato, rientrano sia *opere con progettualità avanzata*, sia *nuove opere* o opere che, nell'ambito del GPP, hanno richiesto un'attività di progettazione *ex novo*. Per le opere cosiddette con progettualità avanzata sono stati considerati, tra i tempi di progettazione, quelli necessari ad effettuare l'aggiornamento tecnico economico, attribuendoli alla fase di progettazione esecutiva.

### 1.3 I dati rilevati e la determinazione dei tempi

Relativamente al ciclo di sviluppo progettuale dell'opera e in riferimento alle sue fasi di attuazione (progettazione, aggiudicazione gara/affidamento, esecuzione lavori), si è provveduto a definire *in primis* le attività/output procedurali da considerare come "inizio" e "fine" di ciascuna fase; sono state, poi, determinate le attività, di tipo tecnico-progettuale, giuridico-amministrativo che le caratterizzano, richieste non solo dal Codice degli Appalti pubblici, ma anche da atti e norme sviluppati *ad hoc* nell'ambito del Grande Progetto Pompei.



Tabella 2. Attività e durata delle singole fasi di attuazione delle opere del GPP

FASE	INIZIO	ATTIVITÀ	FINE
PROGETTAZIONE	Richiesta avvio attività da parte del Gruppo di Coordinamento Operativo, dello Steering Committee, della DG GPP <sup>5</sup> della Soprintendenza e/o avvio attività di progettazione secondo quanto riportato nella Scheda progetto /Documento preliminare alla progettazione <sup>6</sup>	<p>Nei tempi impiegati per la progettazione, vanno ricompresi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- indagini, saggi e sondaggi propedeutici all'avvio delle attività di progettazione;</li> <li>- rilievi e progettazione;</li> <li>- eventuali attività di aggiornamento della progettazione a seguito dei risultati di indagini e rilievi;</li> <li>- rilascio di pareri e autorizzazioni necessarie;</li> <li>- periodiche attività di condivisione tra il RUP e i progettisti necessarie per monitorare l'andamento e i contenuti delle attività di progettazione;</li> <li>- attività di verifica della progettazione di cui all'art. 112 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.;</li> <li>- validazione del progetto a cura del RUP.</li> </ul>	Approvazione/Validazione del progetto a cura del RUP
TEMPO DI ATTRaversamento Successivo Alla PROGETTAZIONE	<p>Avvio delle attività di predisposizione della documentazione di gara</p> <p>Trasmissione documentazione progettuale ad Ufficio Appalti della Soprintendenza</p>	<p>In tale fase, si realizza la predisposizione degli atti di gara ad opera dell'Ufficio Appalti della Soprintendenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- predisposizione della documentazione di gara;</li> <li>- analisi della documentazione a cura del Gruppo di Lavoro per la Legalità e la Sicurezza (GdL), anche nel rispetto del Protocollo di Legalità;</li> <li>- recepimento delle osservazioni del GdL;</li> <li>- finalizzazione degli atti di gara;</li> <li>- sottoscrizione della "Determina a contrarre" da parte della Stazione Appaltante;</li> <li>- pubblicazione degli atti di gara sulla piattaforma telematica di gestione delle procedure di gara, presente sul sito del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, garembac.it.</li> </ul>	<p>Pubblicazione del bando di gara/avviso di pre-infomazione/lettere di invito sul portale garembac.it di gestione delle procedure di gara, presente sul sito del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo<sup>8</sup>;</p> <p>pubblicazione su GURI, GUE e sui quotidiani secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento</p>

<sup>5</sup> La gestione del GPP vede, ad oggi, il coinvolgimento di diversi attori istituzionali (il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, il Dipartimento per lo Sviluppo e la coesione economica, il Ministero dell'Interno e la Prefettura di Napoli, la Soprintendenza di Pompei quale ente beneficiario del GPP, Invitalia - Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA), delle strutture tecnico-operative costituite ad hoc per la realizzazione del Progetto (lo Steering Committee, il Direttore generale di progetto e la relativa struttura di supporto (DG GPP), la segreteria tecnica di progettazione della Soprintendenza, il Gruppo di Coordinamento Operativo, il Gruppo di lavoro per la legalità e la sicurezza del Progetto Pompei, il Gruppo di Lavoro per il monitoraggio del Protocollo operativo per la sperimentazione del monitoraggio finanziario relativo al Progetto Pompei. Secondo la governance attuale del progetto – che è stata più volte modificata nel corso del suo processo attuativo – l'attivazione del ciclo progettuale di un intervento è proposta dalla Soprintendenza e dalla DG GPP e viene, poi, ratificata in seno allo Steering Committee. La data effettiva di avvio dell'attività progettuale viene indicata dal RUP nel DPP.

<sup>6</sup> La "scheda progetto" e il "documento preliminare alla progettazione" sono redatti nella fase di avvio della progettazione in quanto strumenti tesi a stabilire *ex ante* le risorse e i tempi necessari alla realizzazione dell'opera e dunque a consentire un monitoraggio *in itinere* dell'avanzamento delle relative attività.

<sup>7</sup> Il 5 aprile 2012, la Prefettura di Napoli e la Soprintendenza Archeologica di Napoli e Pompei hanno stipulato un Protocollo di Legalità per l'attuazione del GPP, diretto a garantire una rapida e corretta esecuzione degli interventi nel rispetto degli adempimenti prescritti dalla vigente normativa antimafia. Il Protocollo disciplina, inoltre, le azioni volte a garantire la trasparenza delle procedure di gara e implementa le misure atte a prevenire tentativi di infiltrazione criminale, anche mediante la tracciabilità dei flussi finanziari. Uno degli aspetti caratterizzanti del Protocollo, consiste nell'aver esteso il regime dei controlli antimafia a tutti i soggetti appartenenti alla "filiera delle imprese" coinvolti negli interventi del GPP, attraverso la costituzione inoltre di una apposita banca dati riguardante le richieste di informazioni antimafia (sistema informativo SI-LEG).

<sup>8</sup> A partire dal mese di novembre 2012, tutte le procedure di gara relative agli interventi del Grande Progetto Pompei sono state gestite facendo ricorso ad una piattaforma di e-procurement (Piattaforma Telematica) [www.garembac.it](http://www.garembac.it), in interrelazione tecnica ed operativa con il nuovo Sistema Informativo per la Trasparenza e la Legalità negli Appalti Pubblici (SI\_Leg).



FASE	INIZIO	ATTIVITÀ	FINE
<b>AGGIUDICAZIONE GARA/AFFIDAMENTO</b>	Pubblicazione bando o avviso di pre- informazione o invio lettere di invito	In questo arco di tempo, vanno considerati i tempi di: - apertura termini di gara e ricezione delle offerte; - lavoro della commissione/seggio di gara; - verifica dei requisiti di partecipazione ex. art.38 del Codice degli Appalti;	Decreto di aggiudicazione
<b>TEMPO DI ATTRaversamento Successivo Alla FASE DI AFFIDAMENTO</b>	Decreto di aggiudicazione	- verifica dei requisiti di partecipazione ex. art. 48 del Codice degli Appalti; - gestione di eventuali procedure di ricorso o di ordinanze di sospensiva cautelare della gara	Data di consegna del cantiere e/o di inizio lavori
<b>ESECUZIONE LAVORI</b>	Data di inizio lavori	Vanno ricompresi i tempi necessari per l'esecuzione dei lavori ed eventualmente, in riferimento alla tipologia progettuale posta a base di gara, per la realizzazione delle attività di progettazione (appalto integrale ex art. 53 comma 2, lettere b) o c) )	Data di chiusura del cantiere

Fonte: elaborazioni Invitalia



I dati temporali relativi a ciascuna attività prevista e realizzata per ogni fase sono stati rilevati attraverso la consultazione delle seguenti fonti:

- la banca dati presente sul sito <http://open.pompeilisites.org/>, il cosiddetto Portale della Trasparenza presente sul sito della Soprintendenza di Pompei, che fornisce un aggiornamento in tempo reale dello stato di attuazione del GPP;
- la piattaforma di e-procurement [www.garemibac.it](http://www.garemibac.it), il portale che gestisce le gare telematiche del GPP;
- il Piano di Azione (PdA)<sup>9</sup>, strumento di monitoraggio e accelerazione per l'attuazione del Grande Progetto Pompei (GPP), che prevede alcune misure di accelerazione del processo di attuazione del GPP, adottate per il raggiungimento di specifici obiettivi di avanzamento del progetto;
- le relazioni di monitoraggio quadrimestrale del PdA (tra le quali la più recente è quella al 30.11.2015), che oltre a fornire lo stato dell'arte del GPP, fornisce stime previsionali di chiusura del progetto. La rilevazione dei dati di avanzamento del Piano di Azione viene condotta dalla struttura del Direttore Generale di Progetto.

In relazione allo stato di avanzamento degli interventi analizzati e al completamento delle opere in oggetto, i dati rilevati possono quindi considerarsi effettivi o previsionali, a seconda che rappresentino un consuntivo dell'effettivo completamento di ciascuna fase, o stime elaborate nell'ambito del monitoraggio periodico del GPP. Nel dettaglio:

<sup>9</sup> Il Piano di Azione (per l'accelerazione dell'attuazione del Grande Progetto Pompei) è stato sottoscritto il 17 luglio 2014 dal Commissario Europeo alla Politica Regionale Johannes Hahn, dal Sottosegretario delegato alla politica di coesione, Graziano Delrio e dal Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, Dario Franceschini.



TIPOLOGIA DI DATI IMPIEGATI PER STATO DEI LAVORI			
STATO LAVORI	PROGETTAZIONE	AFFIDAMENTO	ESECUZIONE LAVORI
Cantieri chiusi	Dati effettivi	Dati effettivi	Dati effettivi
Cantieri aperti	Dati effettivi	Dati effettivi	Dati stimati <sup>10</sup>
Gare in corso	Dati effettivi	Dati effettivi/stimati	Dati stimati
Progettazioni	Dati stimati	Dati stimati	Dati stimati

Più in dettaglio, a dicembre 2015, i dati stimati con una minore attendibilità, ed in particolare relativi agli interventi ancora in gara (4 interventi) e quelli in fase di progettazione (5 interventi) hanno un'incidenza non particolarmente rilevante ai fini del calcolo oggetto della presente analisi.

<sup>10</sup> Con discreto grado di attendibilità in quanto riferiti a cronoprogrammi dell'opera che costituiscono parte integrante del contratto di esecuzione dell'opera.



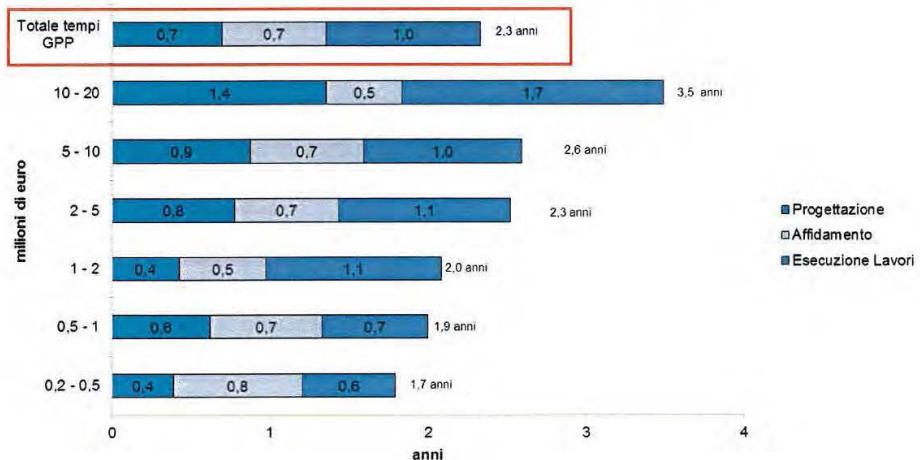
## 2. I risultati: i tempi di attuazione per classi di costo e fasi

Secondo l'analisi svolta, i tempi di attuazione delle opere realizzate nell'ambito del GPP e oggetto del presente rapporto, si attestano in media sotto i 2 anni e mezzo.

In relazione al numero di interventi (quasi 50), alla variegata natura tecnica e al dimensionamento economico degli stessi, i tempi di attuazione crescono progressivamente al crescere dell'importo economico dell'intervento.

Si va da circa 20 mesi per i progetti fino a 500 mila euro, a quasi 3 anni e mezzo per gli interventi dal valore di oltre 10 milioni di euro.

**Figura 8 Tempi medi di attuazione del GPP per classi di costo e fasi**



Fonte: elaborazioni Invitalia su dati della *Direzione Generale di progetto del GPP*



Tabella 3. Tempi medi di attuazione ( in anni ) del GPP per classi di costo e fasi

Classi di costo	Progettazione	Affidamento	Esecuzione Lavori	Durata media totale tutte le fasi*
<b>0,2 - 0,5</b>	0,4	0,8	0,6	1,7
<b>0,5 - 1</b>	0,6	0,7	0,7	1,9
<b>1 - 2</b>	0,4	0,5	1,1	2,0
<b>2 - 5</b>	0,8	0,7	1,1	2,3
<b>5 - 10</b>	0,9	0,7	1,0	2,6
<b>10 - 20</b>	1,4	0,5	1,7	3,5
<b>Totale tempi GPP</b>	<b>0,7</b>	<b>0,7</b>	<b>1,0</b>	<b>2,3</b>

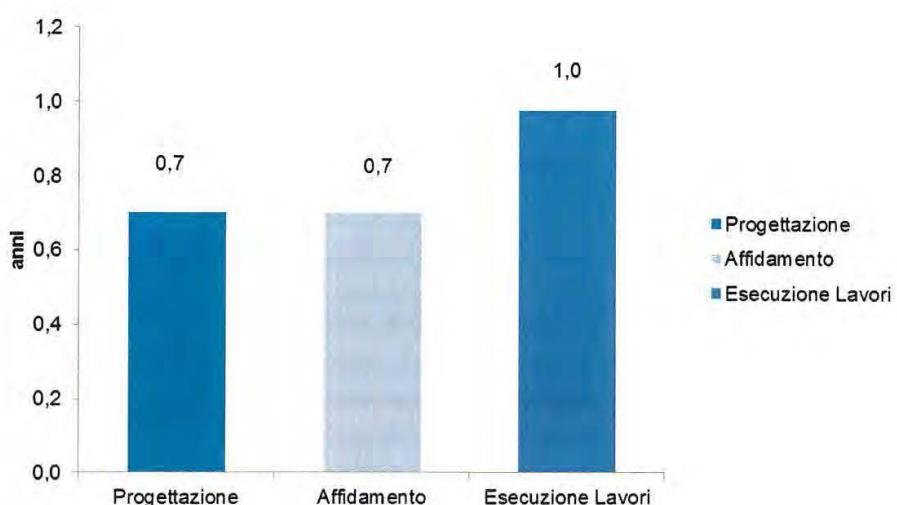
Fonte: elaborazioni Invitalia su dati della *Direzione Generale di progetto del GPP*

La progettazione e la fase di affidamento assorbono mediamente circa 8 mesi e mezzo ciascuna, e la fase di esecuzione lavori in media 12 mesi. Tale risultato sottolinea il rilevante impegno necessario anche nella fase di progettazione in relazione all'oggetto degli interventi così sensibile e complesso e al tempo stesso sottoposto all'attenzione e al coinvolgimento di competenze diverse (archeologi, architetti, geologi, ingegneri strutturali, etc.) e la complessa gestione delle procedure di gara e di *follow up* alla gara (contenziosi).

Ma, ancora più nel dettaglio, se al crescere del valore degli interventi crescono parimenti i tempi della fase di progettazione e della fase di esecuzione lavori, i tempi della fase di affidamento risultano quasi omogenei in tutte le classi di costo. Ciò indica come i tempi necessari a preparare una gara per l'affidamento dei lavori non risultano influenzati dalla complessità dell'intervento ma sono collegati al rispetto sia degli adempimenti normativi prescritti dalla legge, sia degli obblighi previsti dal Protocollo di Legalità per il GPP.



Figura 9. Tempi medi di attuazione del GPP (in anni) - per fase



Fonte: elaborazioni Invitalia su dati della Direzione Generale di progetto del GPP

Il dato generale può essere scomposto ed analizzato per ciascuna delle tre fasi principali e oggetto di analisi.

Più in dettaglio, l'attività di progettazione presenta durate medie variabili, tra 5 mesi e 17 mesi.

I tempi di realizzazione minori (fino a 6 mesi) sono impiegati per le opere il cui valore economico non supera i 2 milioni di euro, mentre per gli interventi ricompresi nella classe di costo più alta, tra i 10 e i 20 milioni di euro, i tempi di impiego raggiungono i 17 mesi. Per le opere il cui importo va dai 2 ai 10 milioni di euro è invece richiesto un tempo di progettazione inferiore a un anno. Più alto è il costo dell'intervento, e quindi più complessa e grande l'opera, più lunga e impegnativa l'elaborazione del progetto.

La fase di affidamento dei lavori oscilla tra 6 mesi e 9 mesi e mezzo circa con tempi di attuazione più o meno costanti per tutte le classi di costo.

Quest'ultima considerazione conferma come il processo di affidamento, dalla gara all'aggiudicazione, sia caratterizzato da atti, fasi e procedure tendenzialmente



standardizzati e simili per tutte le classi di costo; così come il tempo trascorso per completare procedimenti quali ricorsi e/o procedimenti cautelativi.

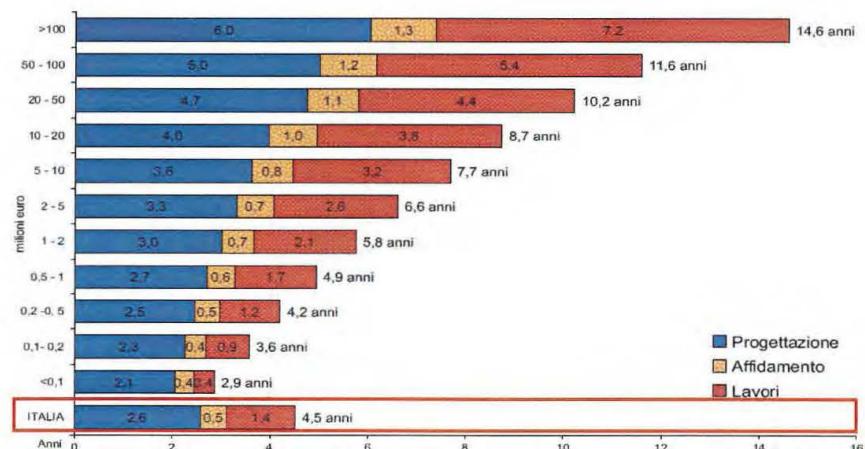
I tempi medi necessari per l'esecuzione dei lavori, infine, variano tra 7 mesi e quasi due anni, con un trend crescente all'aumentare del valore economico delle opere.



### 2.1 Il confronto tra durata media Grande Progetto Pompei e durata media opere pubbliche in Italia

Come già evidenziato, la presente analisi considera lo studio realizzato dal DPS-UVER quale riferimento sia in termini di approccio metodologico utilizzato, sia in termini di risultati emersi. L'analisi è stata condotta dall'Area Analisi e Monitoraggio degli Investimenti Pubblici (UVER) del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (DPS), su dati relativi ad oltre 35.000 progetti per un valore economico complessivo di 100 miliardi di euro.

**Figura 10. Tempi di attuazione degli interventi infrastrutturali per classi di costo e fasi – Italia**



Fonte: dati DPS - UVER

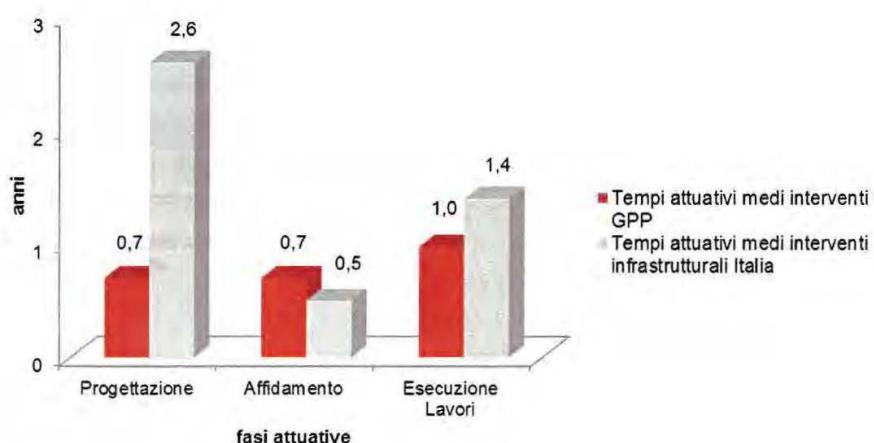
La Figura 10 fornisce una rappresentazione grafica dei tempi medi di realizzazione delle opere pubbliche in Italia, relativamente alle fasi di progettazione, affidamento ed esecuzione lavori.

I tempi medi di attuazione degli interventi infrastrutturali in Italia si attestano sui 4 anni e mezzo. Così come per le opere realizzate nell'ambito del GPP, anche in questo caso la durata dei tempi aumenta proporzionalmente al valore economico dell'opera.



Si parte da tempi attuativi pari a circa 3 anni per gli interventi rientranti nella fascia di costo più bassa (< 100.000 Euro), per raggiungere quasi i 6 anni per le opere di importo compreso tra 1 milione di euro e 2 milioni di euro e i 9 anni nel caso di lavori da 10 ai 20 milioni di euro. Nella fascia in cui il costo delle opere raggiunge il valore più alto, ovvero oltre i 100 milioni di euro, i tempi medi di realizzazione richiesti sono stati invece pari a quasi 15 anni.

**Figura 11. Confronto tra i tempi medi di attuazione delle opere pubbliche italiane e quelle del GPP – per fase**



Fonte: elaborazioni su dati della *Direzione Generale di progetto del GPP e del DPS-UVER*

Dal confronto tra i tempi medi di attuazione degli interventi strutturali in Italia e i tempi medi di attuazione degli interventi relativi al Grande Progetto Pompei, (Figura 11) emerge una sensibile differenza tra le performance rilevate.

In termini assoluti e considerando, quindi, tutte le classi di costo del rapporto UVER, i tempi medi di attuazione del GPP sono inferiori di circa il 50% rispetto ai tempi medi di completamento delle opere infrastrutturali italiane. La durata media complessiva delle opere pubbliche in Italia infatti si attesta intorno ai 4,5 anni, a fronte dei 2,3 anni impiegati in media per il completamento delle opere del GPP.



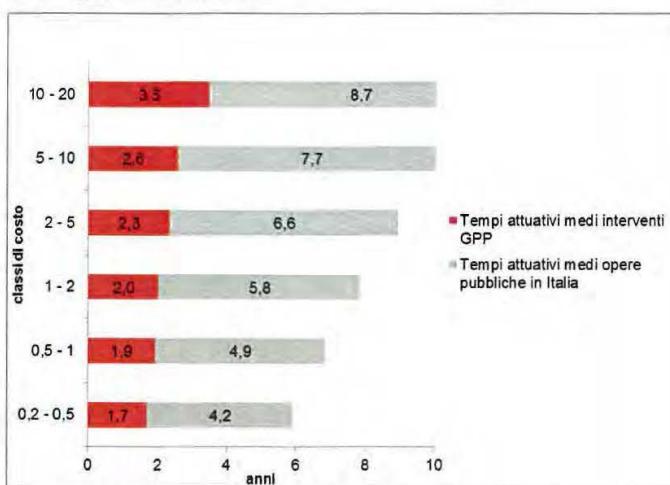
Ad incidere maggiormente sul divario temporale è la fase di progettazione. Osservando la Figura 11 si evince che in termini assoluti la differenza è di poco inferiore ai due anni; le opere del GPP infatti richiedono in media circa 8 mesi e mezzo di attività di progettazione mentre le opere pubbliche registrate nel rapporto dell'UVER più di 2 anni e mezzo.

In controtendenza, la performance relativa ai tempi di aggiudicazione della gara e di affidamento dei lavori. Il GPP, infatti, registra tempi più lunghi, circa 8 mesi e mezzo, a fronte dei 6 mesi necessari per l'affidamento delle opere pubbliche italiane. L'allungamento dei tempi di affidamento del GPP è da attribuire, in prima lettura, ai rallentamenti presenti in diverse procedure di gara, a motivo soprattutto di riesami in autotutela, di contenziosi giurisdizionali, dell'articolazione complessa di alcune procedure di gara avviate, per la partecipazione di un numero elevato di operatori economici. Nei tempi di affidamento vanno, inoltre, considerati i tempi necessari all'attività di monitoraggio realizzata dal Gruppo di Lavoro per la Legalità e la Sicurezza e l'utilizzo della piattaforma SI-Leg – Sistema informativo per la trasparenza e la legalità negli appalti pubblici, che consente la segnalazione di eventuali carenze nell'inserimento di tutti i documenti richiesti dal Protocollo di Legalità, nonché nel controllo dei contratti di affidamento dei lavori.

Per l'esecuzione dei lavori, la differenza nei tempi di attuazione è di circa 5 mesi, con una maggiore durata per gli interventi infrastrutturali in Italia (poco meno di un anno e mezzo) rispetto agli interventi previsti per il GPP.



**Figura 12. Confronto tra i tempi medi di attuazione delle opere pubbliche italiane e quelle del GPP – per classe di costo**



Fonte: elaborazioni su dati della Direzione Generale di progetto del GPP

Quale ulteriore approfondimento del confronto fra i tempi di esecuzione delle opere pubbliche in Italia e quelli del GPP, al fine di qualificare il presente rapporto con una maggiore correttezza di analisi, è stato rielaborato il confronto tra i tempi di esecuzione delle opere pubbliche in Italia e le opere del GPP focalizzandosi sulle classi di costo interessate dalle opere del GPP e confrontando, in tal modo, intervalli omogenei. Il dato risultante dimostra come, a parità di classe di costo, i tempi di realizzazione delle opere del GPP rispetto alle omologhe nazionali registrano una contrazione dei tempi che oscilla tra il 60% e il 66%, con i valori più alti nelle classi 1-2 e 2-5 milioni (rispettivamente 66% e 65%).

Infine, volendo considerare gli interventi di messa in sicurezza e restauro ricompresi nel GPP come un unico sistema organico di progetti, dal valore complessivo pari a 105 milioni di euro, risulta interessante confrontare l'intero GPP con gli interventi strutturali analizzati nel rapporto DPS-UVER il cui valore economico rientra nella classe di costo più alta, con un importo maggiore o uguale a 100 milioni di euro.

Da tale confronto, emerge una differenza netta tra la durata del processo di realizzazione del GPP, previsione di circa 7 anni (2012-2018), rispetto ai 14,6 anni impiegati



mediamente per le opere pubbliche in Italia della stessa dimensione (Figura 10), differenza pari a circa il 52% in meno.

E' opportuno sottolineare, che la relativa celerità dei tempi attuativi medi impiegati per il Grande Progetto (in riferimento ai dati del rapporto UVER), emersa in questa prima analisi (susceptibile di variazioni e dal valore meramente indicativo), appare legata al carattere straordinario e urgente degli interventi messi in atto nel GPP, alla grande attenzione da parte del sistema di governance istituzionale a cui è stato ed è tuttora sottoposto l'intero progetto e al coinvolgimento di strutture tecnico-operative dedicate al processo realizzativo del progetto<sup>11</sup>.

Si tratta quindi di risultati determinati dall'esplicarsi degli effetti della cooperazione istituzionale e tecnica alla base della realizzazione del GPP ed, in particolar modo, a partire dall'avvio delle misure previste dal Piano di Azione del 17 luglio 2014, dalla messa a regime della nuova governance del GPP, dall'attivazione della Direzione Generale di Progetto e dal supporto specialistico delle strutture tecnico-operative.

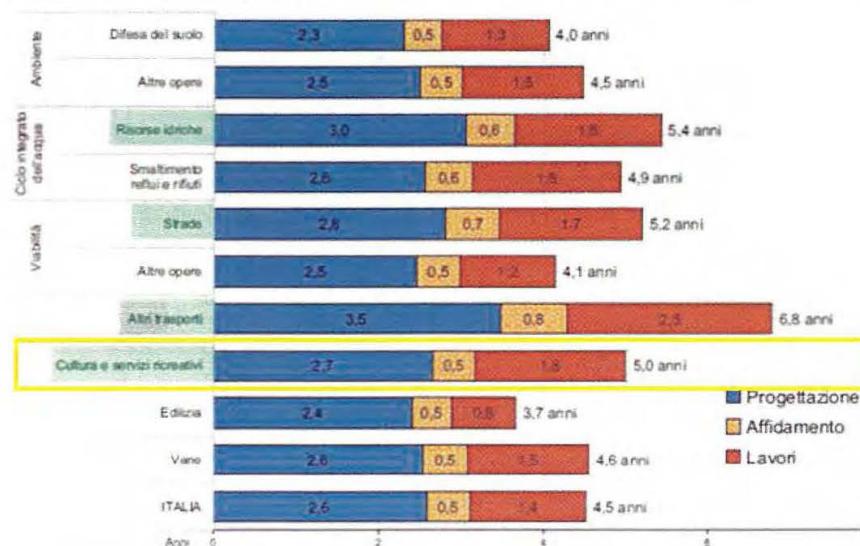
<sup>11</sup> L'attuazione del GPP ha visto il coinvolgimento delle seguenti strutture tecniche: sin dal 2012, l'**Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa**, società in house del Ministero dell'Economia, ha fornito un supporto di tipo specialistico sia nella fase di progettazione degli interventi, sia nella fase di predisposizione della documentazione giuridico-amministrativa necessaria all'avvio e gestione delle gare di appalto. Nel 2014, il Piano di Azione ha, inoltre, previsto il rafforzamento del ruolo di Invitalia, a cui sono state attribuite le funzioni di Centrale di committenza per la realizzazione di 10 interventi GPP; nel 2015, è stata costituita la **Segreteria Tecnica di progettazione della Soprintendenza**, prevista dalla L. 106/2014, i cui componenti sono stati tutti assegnati a supporto dei team di progettazione già esistenti, ovvero per la costituzione degli uffici Direzione Lavori; **ALES SpA**, società in house del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, fornisce invece un supporto nel potenziamento dell'assistenza ai visitatori, nella pulizia e nel decoro dell'area archeologica, nonché nell'assistenza di tipo amministrativo-informatico agli uffici della Soprintendenza.



## 2.2 Il confronto con i tempi di attuazione del settore cultura e servizi ricreativi in Italia

Lo studio condotto dal DPS-UVER classifica i tempi di attuazione delle opere pubbliche in Italia anche per settore di appartenenza<sup>12</sup>

**Figura 13. Tempi di attuazione degli interventi infrastrutturali per settore e fase - focus settore cultura e servizi ricreativi**



Fonte: Dati DPS-UVER

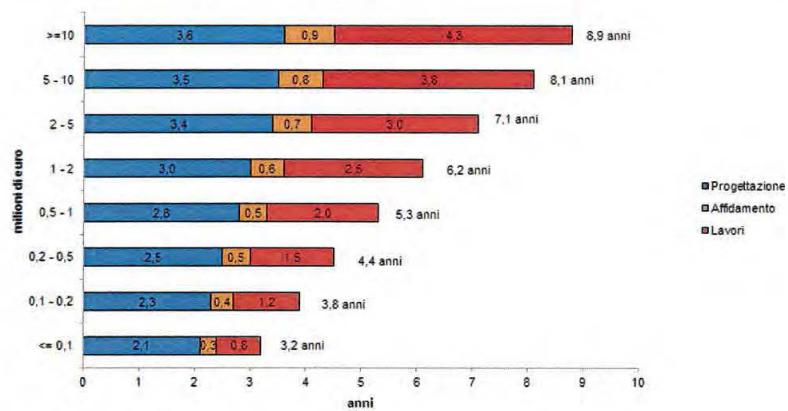
Tra quelli esaminati, il settore "Cultura e servizi ricreativi" – i cui interventi risultano maggiormente assimilabili per tipologia e natura alle opere del GPP – si colloca tra i settori caratterizzati da tempi di realizzazione fra i più lunghi (insieme alle categorie "Altri trasporti", "Risorse idriche" e "Strade"), in media pari a 5 anni.

<sup>12</sup>L'articolazione settoriale dei progetti è stata definita tenendo conto della dimensione in termini di numerosità dei relativi interventi, il che ha comportato, come anticipato, l'accorpamento dei settori scarsamente rappresentati in una voce residuale "Varie". 2014, *I tempi di attuazione e di spesa delle opere pubbliche*, DPS-UVER



I tempi attuativi dei progetti relativi al settore "Cultura e servizi ricreativi", seguendo il trend degli altri interventi strutturali in Italia, crescono al crescere del valore economico degli interventi.

**Figura 14. Tempi di attuazione degli interventi infrastrutturali del settore "Cultura e servizi ricreativi", per fase e classe di costo – Italia –**



Fonte: Dati DPS-UVER

In particolare, osservando la Figura 14, si va da tempi medi superiori ai 3 anni per la classe di costo più bassa ( $\leq 0,1$  euro), a circa 4 anni e mezzo per le opere entro i 500.000 euro, fino a raggiungere i 5 anni per gli interventi di importo rientrante entro 1 milione di euro. Nella classe di costo più elevata, ( $\geq 10$  milioni di euro) i tempi medi di realizzazione raggiungono quasi i 9 anni.



**Figura 15. Confronto tra tempi di attuazione degli interventi del settore “Cultura e servizi ricreativi” e tempi attuativi medi del GPP - per fase**



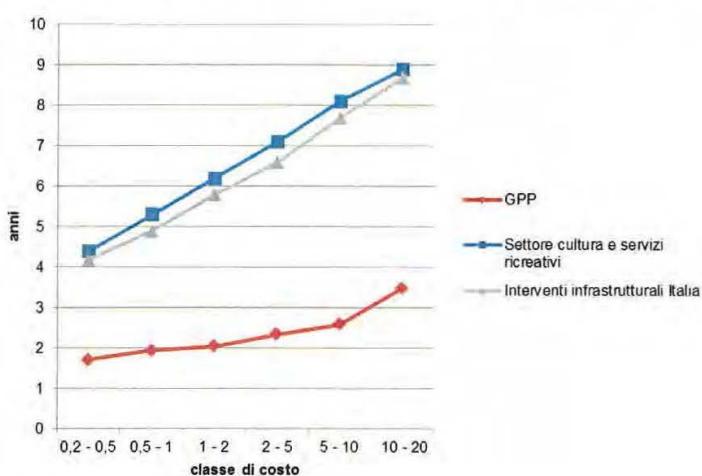
Fonte: elaborazioni su dati della *Direzione Generale di progetto del GPP*

In termini assoluti e considerando anche le classi di costo esaminate dal rapporto UVER, dal confronto tra i tempi di attuazione delle opere realizzate nell'ambito del settore “Cultura e servizi ricreativi” in Italia e i tempi attuativi medi degli interventi relativi al Grande Progetto Pompei, emerge una differenza pari a poco più di due anni e mezzo (2,3 anni quelli richiesti dal GPP e 5 quelli richiesti dal settore Cultura e servizi ricreativi in Italia), con i tempi di attuazione del Grande Progetto inferiori del 54%.

Il confronto, inoltre, conferma che il GPP impiega tempi medi di realizzazione minori sia in ciascuna delle classi di costo esaminate (Figura 17), sia in ciascuna fase attuativa (Figura 15) ad eccezione dell'affidamento dei lavori che segue la tendenza già emersa dal confronto con la durata media delle opere pubbliche in Italia (Figura 11) per i motivi già descritti al par. 2.1.



**Figura 16. Confronto tra i tempi attuativi medi rilevati per gli interventi del GPP, per le opere pubbliche in Italia e per gli interventi appartenenti al settore “Cultura e servizi ricreativi”**



Fonte: elaborazioni su dati della Direzione Generale di progetto del GPP

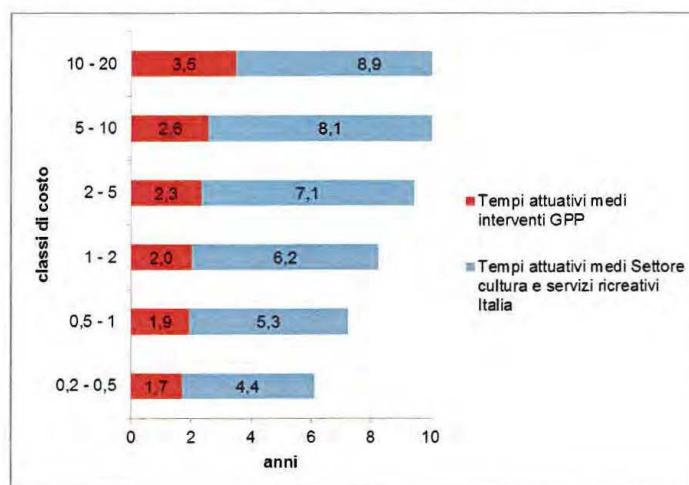
La Figura 16 mette a confronto - attraverso linee di tendenza e per classi di costo - l'andamento dei tempi attuativi medi degli interventi del GPP, l'andamento dei tempi attuativi medi delle opere pubbliche in Italia e l'andamento dei tempi attuativi medi delle opere nel settore “Cultura e servizi ricreativi”. Dal grafico emerge come la durata dei lavori relativi al settore “Cultura e servizi ricreativi” in Italia segue il trend dei tempi attuativi del complesso delle opere pubbliche.

Al crescere del valore economico degli interventi aumentano anche i tempi necessari alla loro realizzazione; in media sono richiesti 4,5 anni per lo svolgimento delle opere infrastrutturali in Italia e 5 anni per realizzare un'opera nel settore “Cultura e servizi ricreativi”.

Anche nel caso degli interventi realizzati nell'ambito del GPP, si conferma la correlazione diretta tra valore economico delle opere e durata dei tempi di attuazione che crescono progressivamente al crescere degli importi; tuttavia come già evidenziato nei paragrafi precedenti, i tempi di realizzazione richiesti per il GPP – 2,3 anni – sono inferiori rispetto sia a quelli necessari per le opere pubbliche in Italia sia a quelli realizzati nell'ambito del settore “Cultura e servizi ricreativi”.



Figura 17. Confronto tra tempi di attuazione degli interventi per il settore “Cultura e servizi ricreativi” e tempi attuativi medi del GPP - per classe di costo



Fonte: elaborazioni su dati della *Direzione Generale di progetto del GPP*

Quale ulteriore approfondimento del confronto fra i tempi di esecuzione delle opere pubbliche in Italia nel settore cultura e servizi ricreativi e quelli del GPP, al fine di qualificare il presente rapporto con una maggiore correttezza di analisi, è stato rielaborato il confronto tra i tempi di esecuzione delle opere pubbliche in Italia nel settore cultura e servizi ricreativi e le opere del GPP focalizzandosi sulle classi di costo interessate dalle opere del GPP e confrontando, in tal modo, intervalli omogenei. Il dato risultante dimostra come, a parità di classe di costo, i tempi di realizzazione delle opere del GPP rispetto alle omologhe nazionali nel settore cultura e servizi ricreativi registrano una contrazione dei tempi che oscilla tra il 61% e il 68%, raggiungendo i valori più alti in ben 3 classi: 1-2, 2-5 e 5-10 milioni (68%).



### 2.3 Il confronto con i tempi di attuazione simulati con lo strumento operativo VISTO

Nel presente paragrafo, viene effettuato un confronto tra i tempi medi di realizzazione delle opere del GPP (si veda Par. 2), elaborati sulla base dei dati effettivi e/o stimati riportati nel Piano d’Azione e nelle relative relazioni di monitoraggio (si veda Par. 1.3), e i tempi medi di attuazione degli interventi del GPP, ottenuti invece attraverso le simulazioni effettuate con lo strumento interattivo VISTO<sup>13</sup>, realizzato per stimare i tempi di realizzazione di un’opera pubblica e finalizzato a supportare le Pubbliche Amministrazioni centrali e periferiche coinvolte nella selezione, pianificazione, esecuzione e verifica dell’andamento dei progetti di investimento sul territorio.

Tale confronto è effettuato anche al fine di eliminare dal calcolo dei tempi medi delle opere del GPP l’incidenza delle stime per alcune fasi progettuali considerate nella presente analisi ed aumentare, in tal modo, attendibilità e rappresentabilità degli esiti dell’indagine.

La figura 19 sintetizza il confronto così ottenuto, da cui emerge che:

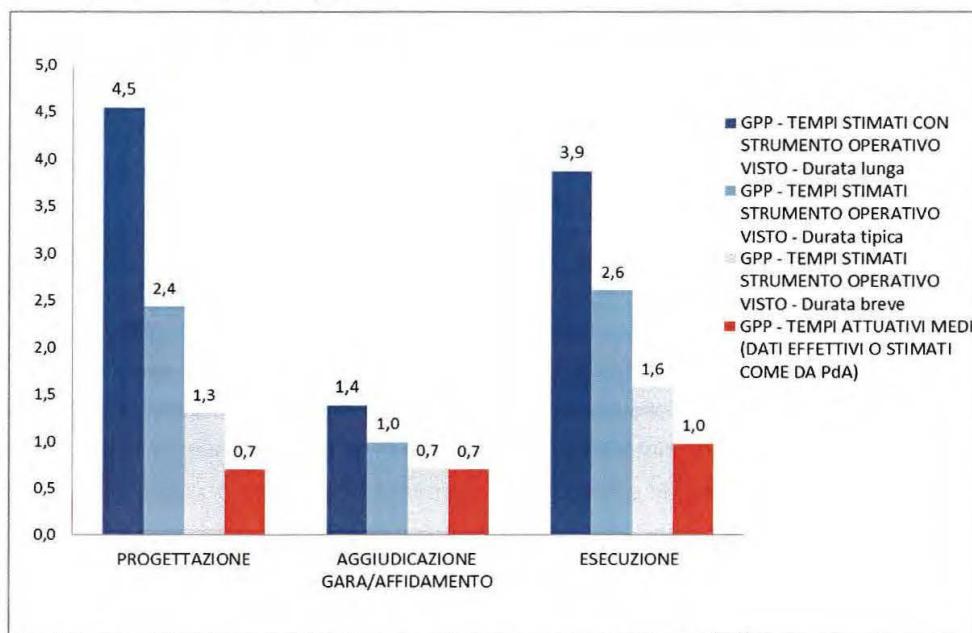
- per quanto riguarda la fase di progettazione, il modello VISTO stima che per le caratteristiche delle opere del GPP oggetto del presente rapporto, le attività di progettazione dovrebbero impegnare in media tra 4,5 anni (in caso di durata lunga) e 1,6 anni (durata breve);
- per l’aggiudicazione delle gare di affidamento degli interventi sarebbero necessari tra 1,4 anni (durata lunga) e gli 8 mesi (durata breve) di attività;
- relativamente alla fase di esecuzione lavori, la realizzazione delle opere avrebbe una durata che può passare dai 3,9 (durata lunga) ai 1,6 anni (durata breve).

Il confronto mette in luce, dunque, come i tempi attuativi medi del GPP risultanti dalla presente analisi siano inferiori anche rispetto a quelli derivanti dalle simulazioni effettuate con lo strumento VISTO. Gli scarti maggiori si osservano nella fase di progettazione e in quella di esecuzione dei lavori.

<sup>13</sup> A partire dai dati di monitoraggio degli interventi, che vengono sintetizzati attraverso appositi modelli, VISTO (strumento interattivo sviluppato dall’UVER) calcola in tempo reale un intervallo per la durata delle principali fasi attuative (progettazione – preliminare, definitiva, esecutiva –, affidamento ed esecuzione lavori) di una generica opera pubblica in funzione delle sue caratteristiche specifiche: importo, settore, tipologia dell’opera, localizzazione. Sulla base di tali caratteristiche, VISTO restituisce, in tempo reale, per ciascuna fase ed anche a livello complessivo, la stima dei relativi tempi di realizzo. I tempi vengono restituiti secondo 3 diversi scenari: durata lunga: indica l’estremo superiore della fascia a cavallo della durata tipica (75° percentile); durata tipica: indica la durata più caratteristica per il tipo di opera selezionata (mediana); durata breve: indica l’estremo inferiore della fascia a cavallo della durata tipica (25° percentile).

INVITALIA

**Figura 18 Tempi medi di attuazione del GPP: confronto con i tempi stimati attraverso lo strumento operativo VISTO – per fase**



Fonte: elaborazioni su dati rilevati attraverso lo strumento VISTO 2.0



### 3. La rilevanza dei tempi di attraversamento

In riferimento alla scomposizione in fasi del processo di attuazione di un'opera pubblica, come già rappresentato in Figura 7, e sulla scorta di quanto analizzato nel citato rapporto del DPS-UVER, risultano di rilevante importanza i cd “**tempi di attraversamento**”. Questi ultimi, come già accennato, rappresentano l'intervallo temporale che intercorre tra la fine di una fase procedurale e l'inizio di quella successiva. Sono riconducibili ad un insieme di attività prevalentemente amministrative necessarie per la finalizzazione della fase di attuazione precedente e propedeutiche all'avvio della fase successiva.

Pur costituendo parte integrante della fase procedurale di attuazione cui fanno riferimento e così come illustrato in Tabella 2, la presente analisi, ha approfondito gli aspetti legati alla loro durata, estrapolandoli dalla fase procedurale di riferimento e analizzandoli distintamente.

I tempi di attraversamento analizzati sono:

- I tempi di attraversamento relativi e successivi alla fase di progettazione: necessari per la predisposizione ed il controllo degli atti di gara e la pubblicazione del bando di gara;
- I tempi di attraversamento relativi e successivi alla fase di aggiudicazione di gara/affidamento: necessari per la verifica dei requisiti dell'aggiudicatario e la consegna del cantiere per l'avvio dei lavori.

L'analisi dei tempi di attraversamento, può risultare utile a rilevare eventuali margini di miglioramento dell'efficienza amministrativa ed eventuali rallentamenti nello svolgimento delle attività procedurali di un intervento, al fine di raggiungere gli obiettivi temporali prefissati.

Anche a tale scopo, nell'ambito del GPP, i tempi di attraversamento sono stati oggetto di un apposito monitoraggio. Tali tempistiche sono, infatti, pianificate *ex ante* nell'ambito delle schede progetto e dei Documenti preliminari alla progettazione di ciascun intervento, consentendo, in tal modo, un monitoraggio e un controllo *in itinere* dell'effettivo svolgimento, secondo il cronogramma previsto.

Da una prima analisi svolta, emerge come la durata dei tempi di attraversamento possa essere determinata, oltre che dall'adempimento delle previsioni normative e dal rispetto dei tempi minimi indicati dalla normativa in materia, anche da altri fattori che in alcuni casi



possono considerarsi imponderabili. Nel caso del GPP:

- durata dei tempi di attraversamento successivi alla fase di progettazione: l'applicazione di alcuni interventi/aggiornamenti normativi, che diventano efficaci *in itinere*, può comportare una dilazione dei tempi in relazione all'esigenza di adeguamento di atti in corso di perfezionamento e procedure in fase di svolgimento alle nuove disposizioni normative<sup>14</sup>;
- la durata dei tempi di attraversamento che intercorre tra l'aggiudicazione della gara e l'apertura dei cantieri è legata a fattori non stimabili, quali ad esempio ricorsi sugli esiti di gara, contenziosi, etc.

**Tabella 4. Peso dei tempi di attraversamento (%) per classe di costo e fasi**

Classi di costo	Progettazione	Affidamento	Totale inclusi i lavori	Totale esclusi i lavori
0,2 - 0,5	26,9%	17,9%	13,6%	21,0%
0,5 - 1	46,9%	22,1%	22,0%	33,4%
1 - 2	26,1%	20,3%	12,2%	25,3%
2 - 5	14,9%	23,1%	10,5%	19,9%
5 - 10	10,7%	25,7%	10,3%	17,5%
10 - 20	8,2%	20,1%	6,5%	11,1%

Fonte: elaborazioni su dati della Direzione Generale di progetto del GPP

Osservando la Tabella 4, il valore del peso è stato calcolato mettendo a rapporto, per ciascuna fase, la durata dei tempi di attraversamento e la durata totale della fase, comprensiva quindi dei tempi di attraversamento.

Dall'analisi congiunta per classi di costo e fase, emerge come l'incidenza dei tempi di attraversamento sia decisamente più alta nella fase successiva alla progettazione per gli importi più bassi (meno di un milione), diminuendo fino all'8% nella classe di costo più elevata; dall'altra parte, nella fase di affidamento, il peso è più o meno costante per tutte le classi di costo, mediamente attestato intorno al 22%.

<sup>14</sup> A titolo esemplificativo, è il caso dell'introduzione del bando tipo n. 2/2014 pubblicato dall'ANAC, innovazione normativa che ha comportato uno slittamento nella pubblicazione dei bandi di gara di alcuni interventi GPP. L'introduzione della nuova norma è infatti avvenuta quando la documentazione di gara degli interventi in questione era quasi ultimata ed ha orientato la necessità di aggiornare i contenuti.



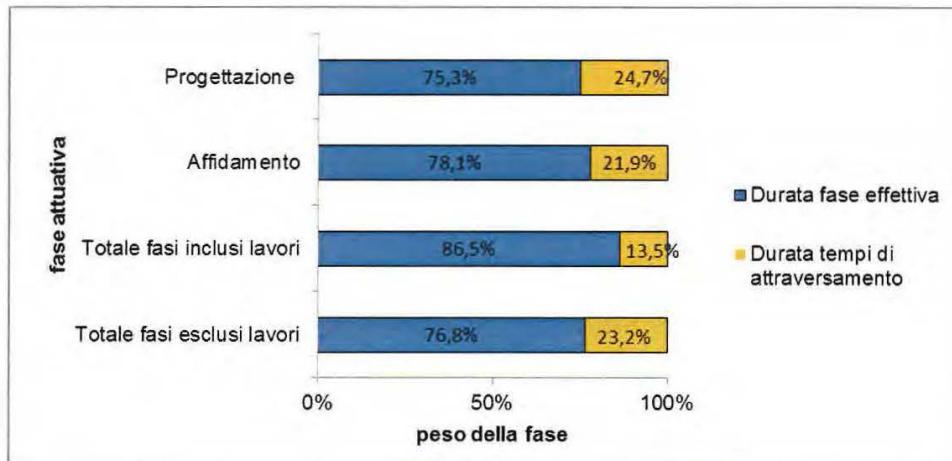
Esaminando il peso medio dei tempi di attraversamento per ciascuna fase, si osserva che la loro incidenza sulla durata della fase stessa non presenta caratteri di particolare disomogeneità.

**Tabella 5. Peso dei tempi di attraversamento (%) per fase**

Fase	Durata fase effettiva	Durata tempi di attraversamento
<b>Progettazione</b>	75,3%	24,7%
<b>Affidamento</b>	78,1%	21,9%
<b>Totale fasi inclusi lavori</b>	86,5%	13,5%
<b>Totale fasi esclusi lavori</b>	76,8%	23,2%

Fonte: elaborazioni su dati della *Direzione Generale di progetto del GPP*

**Figura 19. Peso dei tempi di attraversamento (%) per fase**



Fonte: elaborazioni su dati della *Direzione Generale di progetto del GPP*

L'incidenza maggiore dei tempi di attraversamento sulla fase di riferimento (Tabella 5 e Figura 19) è registrata nella fase di progettazione, dove il peso è del 24,7% e riguarda in larga parte il tempo richiesto per le approvazioni necessarie prima di passare al livello progettuale successivo (preliminare - definitivo; definitivo – esecutivo) e per i procedimenti



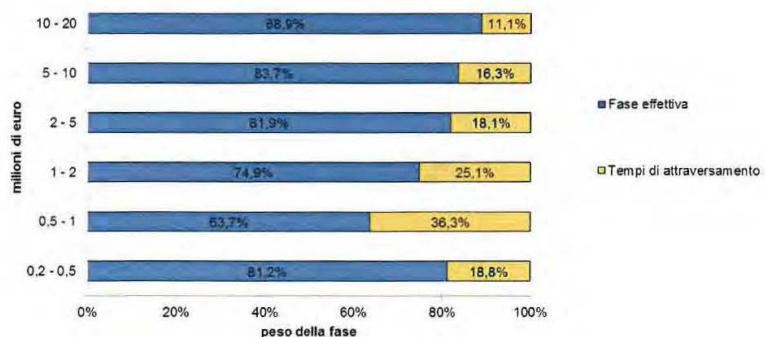
autorizzativi esterni alla stazione appaltante (conferenza dei servizi, deposito genio civile); l'affidamento è invece la fase caratterizzata da una incidenza quasi del 22% dei tempi di attraversamento, legata prevalentemente al protocollo di legalità, alla verifica dei requisiti della ditta aggiudicatrice e alla conseguente stipula del contratto con la Stazione Appaltante.

**Tabella 6. Peso dei tempi di attraversamento per classe di costo**

Classi di costo	Fase effettiva	Tempi di attraversamento
0,2 - 0,5	81,2%	18,8%
0,5 - 1	63,7%	36,3%
1 - 2	74,9%	25,1%
2 - 5	81,9%	18,1%
5 - 10	83,7%	16,3%
10 - 20	88,9%	11,1%
<b>Totale complessivo</b>	<b>77,7%</b>	<b>22,3%</b>

Fonte: rielaborazioni su dati della DG GPP

**Figura 20. Peso dei tempi di attraversamento per classe di costo**



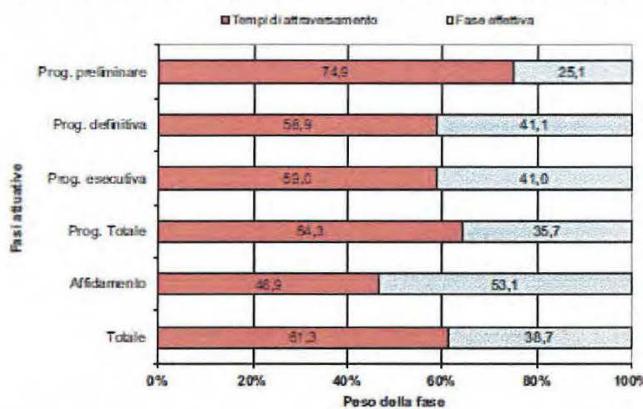
Fonte: elaborazioni su dati della Direzione Generale di progetto del GPP

Osservando, infine, il peso medio dei tempi di attraversamento sugli interventi raggruppati per classi di costo (Tabella 6 e Figura 21), emergono valori che diminuiscono al crescere



delle classi di costo e che risultano sostanzialmente allineati con una minore incidenza per la classe di costo tra i 10 e i 20 milioni di euro ed una maggiore per la classe di costo tra 0,5-1 milioni di euro.

**Figura 21. Peso dei tempi di attraversamento delle opere pubbliche in Italia – per fase**



Fonte: Dati DPS-UVER

In conclusione, l'incidenza dei tempi di attraversamento non presenta valori rilevanti sia se riferiti all'intero ciclo progettuale di un intervento GPP (totale fasi esclusi i lavori, circa il 23%) - Figura 19 - sia se confrontata con il dato nazionale per le opere pubbliche, (totale esclusi i lavori, circa il 61%) - Figura 21, superiore ai tempi di attraversamento del GPP di circa il 40%.



#### 4. I fattori che influenzano i tempi di attuazione

A partire da quanto emerso dall'analisi quantitativa dei tempi medi di attuazione degli interventi del GPP, dal confronto con i risultati emersi dal sopracitato rapporto sui tempi di attuazione delle opere pubbliche in Italia a cura del DPS-UVER e da una valutazione di tipo qualitativo di quanto, ad oggi, verificatosi nel processo di attuazione delle opere del GPP, si propone di seguito una rappresentazione, esemplificativa e non esaustiva – quale spunto per successivi approfondimenti – dei principali fattori che possono influenzare le 3 fasi di attuazione degli interventi del GPP, oggetto di analisi:

Fase di attuazione	Alcuni fattori che influenzano i tempi di attuazione del GPP
Progettazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>- la complessità dell'oggetto (patrimonio archeologico di Pompei);</li> <li>- la specificità tecnica delle soluzioni progettuali (es. mitigazione del rischio idrogeologico dei fronti di scavo);</li> <li>- la natura mista di numerosi interventi che richiede uno sforzo progettuale multidisciplinare;</li> <li>- le esigenze organizzative interne alla stazione appaltante di governo del progetto;</li> <li>- i processi autorizzativi esterni alla stazione appaltante (conferenza dei servizi, genio civile);</li> </ul>
Affidamento	<ul style="list-style-type: none"> <li>- i frequenti ricorsi sugli esiti delle gare;</li> <li>- la combinazione inevitabile fra il rispetto delle misure di tutela della legalità e tempi necessari per le procedure di accertamento dei requisiti;</li> </ul>
Esecuzione lavori	<ul style="list-style-type: none"> <li>- la complessità determinata dalla necessità di garantire l'efficienza e l'efficacia dell'esecuzione dei lavori nell'ambito dei cantieri del GPP e la migliore fruizione del sito da parte dei quasi 3 milioni di visitatori l'anno;</li> <li>- la necessità di assicurare la sicurezza, la legalità e la trasparenza nell'esecuzione dei lavori attraverso il rispetto delle prescrizioni del Protocollo di Legalità del GPP;</li> </ul>

Nella tabella che segue, si propone, inoltre, un confronto tra i fattori che influenzano i tempi di attuazione del GPP e quelli che, secondo il Rapporto DPS -UVER condizionano i tempi di attuazione delle opere pubbliche in Italia:



Fattori che influenzano i tempi medi di attuazione delle opere pubbliche in Italia (fonte: rapporto DPS 2014)	Incidenza del fattore sui tempi di attuazione del GPP (alta, media, bassa)
<b>Carenza nelle progettazioni</b> <i>Le progettazioni non rispettano gli standard previsti dalla normativa</i>	<b>Bassa.</b> Le progettazioni sono state tutte verificate e validate in ossequio alla normativa di riferimento grazie ad un notevole impegno di risorse tecniche.
<b>Finanziamenti</b> <i>Presenza di incertezze sulle disponibilità finanziarie; vincoli del patto di stabilità; necessità reperire risorse a causa dell'aumento dei costi delle opere</i>	<b>Bassa.</b> Il GPP nasce con una dotazione finanziaria dedicata a valere sulle risorse comunitarie e nazionali
<b>Ritardo nel rilascio delle autorizzazioni</b> <i>Complessità degli iter autorizzativi; le autorizzazioni contengono spesso numerose prescrizioni</i>	<b>Alta.</b> Gli interventi del GPP sono tutti localizzati in un'area sottoposta a tutela archeologica, a tutela ambientale, urbanisticamente satira e con grado di sismicità elevato; di conseguenza richiedono il rispetto di numerose norme di tutela del bene archeologico, ambientali e tecniche da cui derivano processi autorizzativi laboriosi e in parte esterni alla stazione appaltante; a queste si aggiungono le norme di sicurezza nei confronti dei visitatori; devono infine essere sottoposti al rispetto delle numerose misure previste atte a prevenire e contrastare tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata.
<b>Inadeguatezza ente attuatore</b> <i>Il soggetto attuatore non governa e non sorveglia in modo adeguato le procedure, spesso a causa di scarse risorse (tecniche o umane); inadeguatezza delle commissioni di collaudo</i>	<b>Bassa.</b> L'ente beneficiario del GPP, è stato sin dall'inizio, integrato da ulteriori professionalità e competenze specialistiche così da poter gestire al meglio un'opera complessa come il GPP, co-finanziata con risorse dei fondi strutturali e sottoposta a regole comunitarie. Il sistema di cooperazione rafforzata interistituzionale, che vede, inoltre, la partecipazione di strutture tecnico-operative a supporto dell'Ente beneficiario, ha consentito un monitoraggio costante dello stato di avanzamento delle attività e la risoluzione tempestiva di criticità di progetto.
<b>Contenziosi nelle fasi di aggiudicazione / esecuzione dei lavori</b> <i>Rilevanti ricorsi nelle procedure di affidamento; presentazione di riserve da parte dell'appaltatore nella fase di cantiere</i>	<b>Media.</b> Tale fattore ha inciso leggermente sulle procedure di affidamento dei cantieri, senza prolungare eccessivamente i tempi di chiusura delle attività di esecuzione dei lavori, generando così lievi slittamenti dei cronoprogrammi stabiliti

# QUINTA RELAZIONE SEMESTRALE AL PARLAMENTO

## (I / 2016)

### ALLEGATO 7

Lettera n. 9860 in data 07/06/2016 della Soprintendenza Pompei – Sospensione  
intervento GPP-Coperture (pag. 28)



POMPEII

SOPRINTENDENZA  
POMPEIMIBACT-SSBA-PES  
PROTO\_ARCH  
0009860 07/06/2016  
Cl. 34.16.07/1.22MIBACT-GPP  
SEG\_DIRG  
0000605 10/06/2016  
Cl. 34.16.07/66

7. VI. 2016

RICEVUTO  
26 GIU. 2016Al Direttore Generale  
Prof. Massimo OsannaAl Direttore Generale di Progetto  
Gen. Luigi CuratoliAl Direttore dei Lavori  
Arch. Paolo Mighetto  
c/o: [paolo.mighetto@beniculturali.it](mailto:paolo.mighetto@beniculturali.it)Al C.S.E.  
Arch. Maria Carmela Lombardo  
c/o: [mariacarmela.lombardo@beniculturali.it](mailto:mariacarmela.lombardo@beniculturali.it)All'Ufficio Sileg  
Cap. CC Giampalo Brasili

**OGGETTO:** GPP - Legge n. 75/2011 – Oggetto: Grande Progetto Pompei - Legge n.75/2011- Lavori di “*ITALIA PER POMPEI Regio I e II Interventi di riqualificazione, manutenzione, regimentazione acque meteoriche e sulle strutture delle coperture delle Domus: Regio I, Insula 6, Civico 15 (Domus dei Cei); Regio I, Insula 14, Civici 11-12-13-1; Regio II, Insula 9, Civici 3-4-5-7 (Domus del Larario Fiorito Domus del Triclinio all'aperto); Regio II, Insula 4, Civici 10-11-12-1-2-3-4-5-6-7-8 (Domus Giulia Felice) dell'Area Archeologica di Pompei*”. CUP: F62C14000300006 CIG: 60010238D5

**Comunicazione atto di sospensione dei lavori.**

In esito alle indicazioni di cui alla nota prot. 9769 del 06/06/2016 a firma del Direttore Generale della Soprintendenza Pompei, si comunica di aver provveduto a sospendere l'esecuzione dei lavori in oggetto, con effetto immediato, con l'atto che si allega alla presente.

Si comunica, altresì, che si procederà alla redazione dello stato di consistenza dei lavori eseguiti nonché di tutti gli atti consequenziali di natura tecnico-contabile.

Il Direttore dei Lavori, Arch. Paolo Mighetto ed il C.S.E., Arch. Maria Carmela Lombardo, che leggo in copia, sono tenuti a collaborare in tutte le attività derivanti dal provvedimento di sospensione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Arch. Marina Cesira D'Innocenzo





SOPRINTENDENZA  
POMPEI

OGGETTO: GPP - Legge n. 75/2011 – Oggetto: Grande Progetto Pompei - Legge n.75/2011- Lavori di “ **ITALIA PER POMPEI Regio I e II Interventi di riqualificazione, manutenzione, regimentazione acque meteoriche e sulle strutture delle coperture delle Domus: Regio I, Insula 6, Civico 15 (Domus dei Ceii); Regio I, Insula 14, Civici 11-12-13-1; Regio II, Insula 9, Civici 3-4-5-7 (Domus del Larario Fiorito – Domus del Triclinio all’aperto); Regio II, Insula 4, Civici 10-11-12-1-2-3-4-5-6-7-8 (Domus Giulia Felice) dell’Area Archeologica di Pompei**”. CUP: F62C14000300006 CIG: 60010238DS

#### VERBALE DI SOSPENSIONE

L’anno 2016 il giorno 6 del mese di giugno in Pompei la sottoscritta, arch. Marina Cesira D’Innocenzo, RUP dei lavori in esito alla nota n. 990038 del 04.06.2016 della Prefettura di Napoli - Ufficio Territoriale del Governo sospende con effetto immediato i lavori e le attività di cantiere relativi all’intervento citato in oggetto.

#### IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Arch. Marina Cesira D’Innocenzo

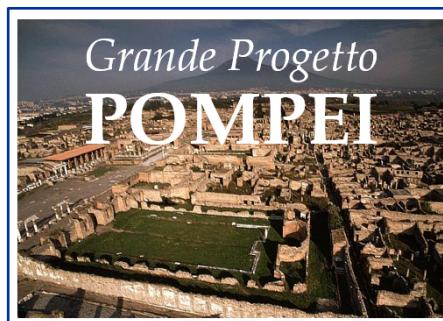


# QUINTA RELAZIONE SEMESTRALE AL PARLAMENTO

## (I / 2016)

### ALLEGATO 8

Situazione alimentazione SiLeg al 30 giugno 2016 (pag. 31)



**Situazione SiLeg al 30 giugno 2016**  
(71 interventi censiti)

Progetti presenti nel sistema alla data del 6 ottobre 2014 (data di costituzione dell'Ufficio SiLeg)

Piano	Intervento nr.	Descrizione intervento
Opere	1	Lavori di messa in sicurezza previo assetto idrogeologico dei terreni demaniali a confine area di scavo (III – IX)
	6	Lavori di messa in sicurezza Regio VI – Pompei Scavi
	8	Lavori di messa in sicurezza regio VIII - Pompei scavi
	10	Lavori di consolidamento e restauro delle strutture della Casa di Sirico
	11	Lavori di consolidamento e restauro delle strutture della Casa del Marinaio
	12	Restauro architettonico e strutturale Casa dei Dioscuri
	13	Restauro architettonico e messa in sicurezza della Casa delle Pareti Rosse
	14	Consolidamento e restauro delle strutture della Casa del Criptoportico
	17	Restauro degli apparati decorativi pittorici e pavimentali della Casa di D.Octavius Quartio detta anche Loreio Tiburtino
	31	Lavori per la messa in sicurezza degli apparati decorativi della Casa di Paquio Proculo Regio I ins. 7
Conoscenza	C	Lavori di restauro dell'Insula 15 , regio VII in Pompei scavi
	Linea 2	Indagini geognostiche e studi per la mitigazione del rischio idrogeologico dei pianori non scavati e dei fonti di scavo delle Regioni I, IV e V e del banco roccioso del fronte sud della Regio VIII
Finanziato con fondi PON sicurezza	PON	PON Sicurezza per lo sviluppo - Obiettivo Convergenza 2007-2013 - Una nuova sicurezza per il parco archeologico di Pompei
Capacity building	CB3	Acquisto attrezzature hardware e software
Fruizione e comunicazione	V1	Realizzazione del Convegno "Moenia e Urbs"
<b>Totale 15</b>		

Progetti inseriti nel sistema successivamente al 6 ottobre 2014 (data di costituzione dell'Ufficio SiLeg)

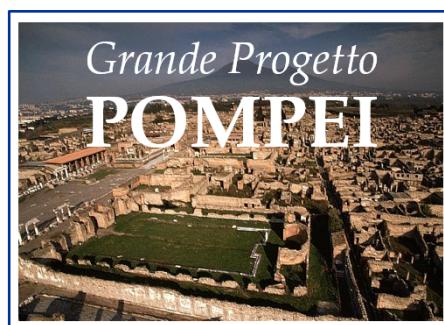
Piano	Intervento nr.	Descrizione intervento
Opere	4-5-9	Lavori di Messa in sicurezza delle Regiones IV - V e IX in Pompei Scavi
	7	Lavori di messa in sicurezza Regio VII in Pompei Scavi
	18	Lavori di restauro degli apparati decorativi Fullonica di Stephanus Regio I, ins. 6 civ. 7
	23-24	Lavori di restauro e consolidamento architettonico e strutturale apparati decorativi dal vicolo di Championnet alle Terme del Sarno (escluse)
	25	Lavori di restauro di apparati decorativi, pittorici, pavimentali della Casa di Giulia Felice, Regio II, insula 4
	26	Lavori di ripristino e consolidamento delle strutture della casa della Fontana Piccola – Pompei Scavi
	30	Restauro apparati decorativi della Casa di Venere in Conchiglia in Pompei
	32	Lavori di restauro apparati decorativi Casa dell'Anchora VI 10,7
	33	Lavori di restauro apparati decorativi, pittorici e pavimentali Casa dell'Efebo Regio I Ins. 7 Civ. 10,11,12,19
	34	Restauro dei calchi e reperti di Pompei
Conoscenza	A1	Lavori di adeguamento e revisione della recinzione perimetrale degli scavi di Pompei
	A2	Lavori di adeguamento e revisione della illuminazione perimetrale degli scavi di Pompei
	E	Lavori di restauro apparati decorativi della Casa dei Dioscuri VI 9, 6, 7
	F	Restauro degli apparati decorativi della Casa delle Pareti Rosse VIII 5, 37 - Pompei Scavi
	G	Lavori di restauro degli apparati decorativi della Domus del Marinaio VII 15,2
	H	Lavori di restauro degli apparati decorativi nella casa del Criptoportico 16, 2
	L	Restauro degli apparati decorativi parietali e pavimentali -Regio IX Insula V Civ. 9 Casa dei Pigmei
	N	POMPEI PER TUTTI - Percorsi accessibilità e superamento delle barriere architettoniche
	ITxPompei	Italia per Pompei - Reg I,II,III Valorizzazione, decoro, messa in sicurezza (CANCELLI)
	ITxPompei	Italia per Pompei - Reg I,II,III Eliminazione dei presidi temporanei esistenti (PUNTELLI) con interventi locali sulle strutture orizzontali e verticali nelle Domus
Opere	ITxPompei	Italia per Pompei:Regi I,II-Riqualificazione, manutenzione, reg. (COPERTURE)
	2+3+4	Lavori di messa in sicurezza delle Regiones I,II e III
	37	Lavori di adeguamento case demaniali a servizio dell'area archeologica di Pompei: edificio di Porta Stabia e sistemazione aree esterne
	39	Lavori di adeguamento case demaniali a servizio dell'area archeologica di Pompei: San Paolino, Casa Tramontano, Casina Pacifico Aree Esterne e Servizi annessi
	P	Lavori di delocalizzazione e riqualificazione delle acque reflue insula 6 Regio VII
	M	Lavori di messa in sicurezza e mitigazione del rischio idrogeologico delle Regiones I-III-IV-V-IX
	27	Lavori di messa in sicurezza dell'Insula Occidentalis con le ville urbane della casa della biblioteca(VI,17,41), casa del bracciale d'oro (VI,17,42), casa di Fabio Rufo (VII,16,20-22), casa di Castricio(VII,16,16)
	Legni	Lavori di restauro dei legni archeologici rinvenuti a Morgine (Pompei)
	36	Lavori di revisione, sostituzione e completamento delle coperture nonché messa in sicurezza degli apparati decorativi della Casa dei Vettii
Conoscenza	D	Progetto di restauro e valorizzazione del settore settentrionale delle fortificazioni di Pompei (Torre di Mercurio)
	29	Restauro apparati decorativi Palestra delle Terme del Foro
	16	Restauro degli apparati decorativi e delle aree da giardino della Casa di Cerere
	I	Restauro dell'area della Necropoli di Porta Ercolano a Pompei (Villa di Diomede)
	B	Restauro della Casa delle nozze d'argento
	35	Restauro e consolidamento delle Terme centrali
	15	Riconfigurazione scarpe e restauro dell'Insula dei Casti Amanti
	New	Restauro e consolidamento della Casa di Rosellina e sistemazione delle aree a verde
	Linea 1 - Lotto 1	Piano della conoscenza - Servizi di diagnosi e monitoraggio dello stato di conservazione di Pompei - Lotto 1
	Linea 1 - Lotto 2	Piano della conoscenza - Servizi di diagnosi e monitoraggio dello stato di conservazione di Pompei - Lotto 2
Sicurezza	Linea 1 - Lotto 3	Piano della conoscenza - Servizi di diagnosi e monitoraggio dello stato di conservazione di Pompei - Lotto 3
	Linea 1 - Lotto 4	Piano della conoscenza - Servizi di diagnosi e monitoraggio dello stato di conservazione di Pompei - Lotto 4
Sicurezza	Linea 1 - Lotto 5	Piano della conoscenza - Servizi di diagnosi e monitoraggio dello stato di conservazione di Pompei - Lotto 5
	Linea 1 - Lotto 6	Piano della conoscenza - Servizi di diagnosi e monitoraggio dello stato di conservazione di Pompei - Lotto 6
Sicurezza	Linea 3	Condizionamento, digitalizzazione e catalogazione archivi fotografici e cartacei
	PMA	Monitoraggio ambientale -Interventi di censimento, mappatura e bonifica di M.C.A.-
Videosorveglianza	WIFI	Realizzazione di una infrastruttura di rete sicura per la copertura WIFI
	Realizzazione	Realizzazione del sistema di videosorveglianza città antica di Pompei
Capacity building	CB1	Realizzazione di una infrastruttura di trasporto wireless per la videosorveglianza e la gestione dati tramite client wifi dei cantieri del Grande Progetto Pompei, negli scavi di Pompei
	CB2	Sistema informativo del Grande Progetto Pompei
	CB4	Realizzazione del Data Center del Disaster Recovery
	CB5	Acquisto attrezzature hardware e software
Fruizione e comunicazione	CB6	Rafforzamento tecnologico 3
	Laser Scanner	Drone e camera dermografica, PC pratica
	Fruizione	Miglioramento delle modalità visita potenziamento offerta culturale di Pompei
	Mostra-Trasporto	Trasporto e consegna da chiodo a chiodo di opere d'arte per la mostra Pompei e l'Europa 1748 - 1943
Fruizione e comunicazione	Mostra-Assicurazione	Affidamento dei servizi di assicurazione " ALL RISK, da chiodo a chiodo d'arte per la mostra Pompei e l'Europa 1748-1943
	Comunicazione	Ideazione, Realizzazione, Sviluppo e Gestione del Piano di Comunicazione per l'area archeologica di Pompei
<b>Totale 56</b>		

## **QUINTA RELAZIONE SEMESTRALE AL PARLAMENTO**

### **(I / 2016)**

#### **ALLEGATO 9**

Elenco delle sanzioni previste dal Protocollo di legalità, adottate nei confronti delle ditte appaltatrici di interventi GPP (pag. 32)



## Elenco delle sanzioni previste dal Protocollo di legalità, adottate nei confronti delle ditte appaltatrici di interventi GPP

PROGETTO	O.E.	VIOLAZIONE	VALUTAZIONI SSPEs
<b>GPP 1</b> - Lavori di Messa in sicurezza previo assetto idrogeologico dei terreni demaniali a confine dell'area di scavo (III e IX)	Perillo Costruzioni	mancato accreditamento società	5% importo contrattuale
<b>GPP 5+9</b> - Lavori di messa in sicurezza delle Regiones IV, V, IX	Edilcostruzioni	ritardo fornitore (2) c/c dedicato 15gg Fornitore con medesimo c/c mancato accreditamento società	0,5 importo contrattuale Nessuna Sanzione 5% importo contrattuale
<b>GPP 6</b> - Lavori di messa in sicurezza Regio VI	Perillo/Atramentum RTI	visita cantiere persona non accreditata lavoratori senza cartellino mancato accreditamento società	5% importo contrattuale 5% importo contrattuale 5% importo contrattuale
<b>GPP 12</b> - Lavori di restauro architettonico e strutturale della Casa dei Dioscuri	Perillo Costruzioni	mancato accreditamento società	5% importo contrattuale
<b>GPP 14</b> - Lavori di consolidamento e restauro delle strutture della Casa del Criptoportico	Perillo Costruzioni	mancato accreditamento società	5% importo contrattuale
<b>GPP 18</b> - Restauro degli apparati pittorici e pavimentali - Fullonica di Stephanus	Gerso Restauro	mancato accreditamento società ritardo fornitore (3) c/c dedicato 77gg	5% importo contrattuale 0,5 importo contrattuale
<b>GPP 23+24</b> - Lavori di restauro e consolidamento architettonico e strutturale apparati decorativi della regio VIII dal vicolo di Championnet alle Terme del Sarno (escluse)	RWS Restauro	ritardo fornitore c/c dedicato 21gg	0,5 importo contrattuale
<b>GPP 26</b> - Lavori di ripristino e di consolidamento delle strutture della casa della Fontana Piccola	RTI Samoa/Atramentum	ritardo fornitore c/c dedicato 48gg	0,5 importo contrattuale
<b>GPP 30</b> - Lavori di restauro degli apparati decorativi della Casa della Venere in Conchiglia	Consorzio Arkè	Fornitore con medesimo c/c	1.000 Euro
<b>GPP 34</b> - Restauro dei calchi e dei reperti di Pompei	Atramentum	mancato inserimento settimanale di cantiere	Nessuna Sanzione
<b>GPP 39</b> - Lavori di adeguamento case demaniali a servizio dell'area archeologica di Pompei: San Paolino, Casa Tramontano, Casina Pacifico, Aree Esterne e Servizi Annessi	Lattanzi	ritardo fornitore (2) c/c dedicato 13+11gg	1.000 + 1.000 Euro
<b>GPP A1</b> - Adeguamento e revisione della recinzione perimetrale degli Scavi di Pompei	Kairos	mancato inserimento settimanale di cantiere mancata comunicazione cambio societario ritardo fornitore (3) c/c dedicato 18gg mancato accreditamento società mancato accreditamento macchinario mancato accreditamento società	5% importo contrattuale 5% importo contrattuale 0,5 importo contrattuale 5% importo contrattuale Nessuna Sanzione 5% importo contrattuale
<b>GPP A2</b> - Adeguamento e revisione della illuminazione perimetrale degli Scavi di Pompei	Kairos	Fornitore con medesimo c/c mancato inserimento settimanale di cantiere mancata comunicazione cambio societario ritardo fornitore (3) c/c dedicato 18gg ritardo fornitore c/c dedicato 4gg	Nessuna Sanzione 5% importo contrattuale 5% importo contrattuale 0,5 importo contrattuale 1.000 Euro
<b>GPP D</b> - Procedura per l'affidamento di rilievi e progettazione e attività di indagini afferenti l'intervento: Progetto di restauro e valorizzazione del settore settentrionale delle fortificazioni di Pompei (Torre di Mercurio)	Lotti	ritardo fornitore (3) c/c dedicato 15+14+14gg	1.000 + 1.000+1.000 Euro
<b>GPP E</b> - Lavori di Restauro di apparati decorativi della Casa dei Dioscuri	PT Color	Fornitore con medesimo c/c	1.000 Euro
<b>GPP N - POMPEI PER TUTTI</b> - percorsi per l'accessibilità ed il superamento delle barriere architettoniche	Edilcostruzioni	ritardo fornitore (2) c/c dedicato 15gg mancato accreditamento società	0,5 importo contrattuale 5% importo contrattuale
<b>GPP-Cancelli</b> - Italia per Pompei: Reg. I, II, III – Valorizzazione, decoro, messa in sicurezza - CANCELLI e TRANSENNE	Lande	mancato accreditamento società interdittiva antimafia	5% importo contrattuale 5% importo contrattuale
<b>GPP-Coperture</b> - Italia per Pompei: Reg I, II, III – Riqualificazione, manutenzione, regimentazione acque meteoriche – COPERTURE	Lande	interdittiva antimafia	5% importo contrattuale
<b>GPP Legni</b> - Restauro Legni di Moregine	Edilcostruzioni	Fornitore con medesimo c/c	1.000 Euro
<b>GPP C8</b> - Condizionamento, la digitalizzazione degli archivi fotografici e cartacei	Space	ritardo fornitore (2) c/c dedicato 13+6gg	Nessuna risposta
<b>GPP CB2</b> - Realizzazione del Sistema informativo	RTI Consorzio Glossa	ritardo fornitore c/c dedicato (6+5+17)	0,5 importo contrattuale
<b>GPP CB4</b> - Infrastruttura hardware Data Center / Disaster Recovery del Data Center	Engineering	mancata comunicazione apertura c/c	1.000 Euro
<b>GPP PMA</b> - Monitoraggio Ambientale-Interventi di censimento, mappatura, bonifica M.C.A.	Romana Ambiente	ritardo apertura c/c	0,5 importo contrattuale
<b>GPP Comunicazione</b> - Piano di Comunicazione per l'area archeologica di Pompei	Inarea	ritardo fornitore c/c dedicato 23gg mancato accreditamento società mancato accreditamento società	0,5 importo contrattuale 5% importo contrattuale 5% importo contrattuale
PON SICUREZZA Videosorveglianza	Metoda sub. Lande	interdittiva antimafia	5% importo contrattuale

## QUINTA RELAZIONE SEMESTRALE AL PARLAMENTO

### (I / 2016)

## ALLEGATO 10

Decreto ministeriale del 26 aprile 2016 – Approvazione spese 2015 per il funzionamento della Dirz.GP (pag. 35)





*Il Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

**Decreto di approvazione del Rendiconto delle spese per l'anno 2015 relativo alla contabilità speciale 5802 "Grande Pompei A.6 DPCM 12-2-14".**

**IL MINISTRO**

**VISTO** il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 e successive modificazioni, recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

**VISTO** il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 e successive modificazioni, concernente la riforma dell'organizzazione del Governo, ai sensi dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

**VISTO** l'articolo 1, comma 2, della legge 24 giugno 2013, n. 71;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89;

**VISTO** il decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo del 23 gennaio 2016 concernente la riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'articolo 1, comma 327, della legge 28 dicembre 2015, n. 208;

**VISTO** il decreto legge 8 agosto 2013, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2013, n. 112, recante "Disposizioni urgenti per la tutela, la valorizzazione e il rilancio dei beni e delle attività culturali e del turismo" e, in particolare, l'articolo 2, recante "Disposizioni urgenti per accelerare la realizzazione del grande progetto Pompei e per la rigenerazione urbana, la riqualificazione ambientale e la valorizzazione delle aree interessate dall'itinerario turistico-culturale dell'area pompeiana e stabiese, nonché per la valorizzazione di Pompei, della Reggia di Caserta, del Polo Museale di Napoli e per la promozione del percorso turistico-culturale delle residenze borboniche";

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 27 dicembre 2013 con il quale il Generale Giovanni Nistri è stato nominato, Direttore generale di progetto, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del citato decreto legge n. 91/2013;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 12 febbraio 2014 relativo alla costituzione di un'apposita struttura di supporto al Direttore generale di

*Il Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

progetto ed alla ulteriore specificazione dei compiti del Direttore generale di progetto, delle dotazioni di mezzi e di personale e della durata, nonché alla costituzione dell'Unità "Grande Pompei";

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 13 febbraio 2014 concernente la regolamentazione dell'autonomia amministrativa e contabile dell'Unità "Grande Pompei", ed in particolare l'articolo 8, comma 1, relativo all'approvazione da parte del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo del rendiconto delle spese realizzate dalla suddetta Unità a valere sulla relativa contabilità speciale;

**VISTA** la nota n. 107 del 5 febbraio 2016, con la quale la Direzione generale di Progetto – Grande Progetto Pompei ha trasmesso all'Ufficio di Gabinetto, il Rendiconto delle spese per l'anno 2015 relativo alla contabilità speciale 5802 "Grande Pompei A.6 DPCM 12-2-14", per l'approvazione dell'On.le Ministro;

**VISTA** la nota n. 6777 del 4 marzo 2016, con la quale l'Ufficio di Gabinetto ha inviato alla Direzione generale Bilancio, il Rendiconto delle spese per l'anno 2015 relativo alla contabilità speciale 5802 "Grande Pompei A.6 DPCM 12-2-14", per le valutazioni di competenza;

**VISTA** la nota n. 3187 del 30 marzo 2016 della Direzione generale Archeologia, con la quale con riferimento all'impiego delle risorse accreditate sulla citata contabilità speciale 5802 nell'esercizio finanziario 2015, non vengono rilevati elementi di criticità;

**VISTA** la nota n. 4177 del 19 aprile 2016 della Direzione generale Bilancio, con la quale si dichiara che "la gestione della contabilità speciale 5802 "Grande Pompei A.6 DPCM 12-2-14" è stata condotta entro i limiti della correttezza amministrativo contabile;

**DECRETA:****Art. 1**

1. E' approvato il Rendiconto delle spese per l'anno 2015 relativo alla contabilità speciale 5802 "Grande Pompei A.6 DPCM 12-2-14".

Roma, 26 APR. 2016

  
IL MINISTRO